

PER LE TUE PULIZIE
DI PRIMAVERA
PULICASA®
TEL. 040 304466

IL CASO » Servizio taxi in motoscafo, UberBoat punta sulle isole dalmate

VALE A PAGINA 10

IL PICCOLO

PER LE TUE PULIZIE
DI PRIMAVERA
PULICASA®
TEL. 040 304466

€ 1,30*

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATO NEL 1881

GIOVEDÌ 16 MARZO 2017

ANNO 137 - NUMERO 63 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 373111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)



LA RIVOLTA CONTRO I SUPERCOMUNI

Serracchiani blinda la riforma contestata e rassicura gli anti-Uti



La presidente del Friuli Venezia Giulia Giulia Debora Serracchiani

ALLE PAGINE 2 E 3

IL RETROSCENA

L'assalto del centrodestra

di MARCO BALLICO

Gli enti locali ma anche la sanità, i migranti, le case popolari. Questioni che toccano il cittadino, pratiche, di pancia. Il centrodestra le ha cavalcate per dovere di opposizione, ma adesso c'è anche il pensiero forte rivolto al voto del 2018. L'assalto alla Regione è iniziato. Starà ai partiti sconfitti nel 2013 farlo diventare unitario.

A PAGINA 3

Primo condominio fai da te a Trieste

Nove famiglie "ricostruiscono" uno stabile con l'aiuto regionale

ALLE PAGINE 22 E 23

L'INDAGINE

Caso Regeni Roma chiede altri documenti ai pm egiziani



Ancora molti, troppi, punti oscuri nell'inchiesta sulla terribile morte al Cairo del ricercatore di Fiumicello (foto).

A PAGINA 9

EXIT POLL

I populist non sfondano in Olanda

di GIGI RIVA

Con la cautela di risultati ancora parziali, l'Olanda che esce dal voto di ieri è una speranza per l'Ue.

A PAGINA 19 - SERVIZI A PAGINA 8

RIONI: UN GIORNO A...

Servola, viaggio fra "pancogole", camper e mazzieri



■ Rione di Servola, un giorno qualsiasi di marzo. Inerpicarsi per raggiungere la cima del colle significa viaggiare lungo le strade di quartiere, incontrando i residenti, le attività commerciali, le persone dentro ai circoli e osservare ragazzini che calciano un pallone sgonfio dentro al campetto dietro la chiesa (foto Massimo Silvano).

GIRALDI A PAGINA 31

CRONACHE

DOPO L'INTERVISTA A PANICCIA

Parco del mare In Municipio slitta il dibattito

DORIGO A PAGINA 24

FIGLIO ALLONTANATO DAL GIUDICE

Picchia per anni la mamma invalida

Umiliazioni e violenze tra le mura di casa. La vittima è un'invalida di 81 anni. L'aguzzino il figlio.

SARTI A PAGINA 26

LA DENUNCIA DEL PD

Valmaura perde il distretto dei vigili

Il distretto di Polizia locale di Strada vecchia dell'Istria, che copre buona parte della periferia orientale di Trieste, chiuderà. A denunciarlo il Pd con Daniele Villa e Fabiana Martini (foto).



TOMASIN A PAGINA 25

Un suicidio il frontale di Sequals

Il pm: furgone lanciato contro il camion per uccidere la moglie e se stesso

TALLANDINI A PAGINA 13

IL CARSO HA UN GUSTO NUOVO.

St. Daniel STANJEL

Abbiamo trasformato i sapori tipici della nostra terra in una nuova esperienza di gusto e piacere naturale. Scopriteci a Hruševica, a pochi minuti da San Daniele del Carso.

BIO HOTELS

ST. DANIEL - Hruševica 1b, Stanjel, Slovenia
Tel. 00386 40 220254 - www.stdaniel.si/it

TEATRO

La "Caracreatura" del regista Roveredo



Pino Roveredo regista del nuovo allestimento teatrale di "Caracreatura"

di NADIA PASTORCICH

"Caracreatura", spettacolo teatrale tratto dal romanzo di Pino Roveredo, torna in scena. Il nuovo allestimento è diretto dallo stesso autore.

A PAGINA 41

ARCHEOLOGIA

Il vino si beveva già tremila anni fa



Gli scavi ad Aquileia dove è stata trovata la tazza con tracce di vino

di DIEGO D'AMELIO

Sono più o meno tremila anni che in Friuli Venezia Giulia si brinda a base di vino. Lo dice una recente scoperta archeologica dell'Università di Udine.

A PAGINA 15

SALONI

FUTURA progettisti della bellezza

parrucchieri

FUTURA excellence VIA GENOVA 21/B - TEL. 040 3481596

FUTURA professionel PASSO GOLDONI 1 - TEL. 040 767789

FUTURA expert VIA ORIANI 1/D - TEL. 040 367704

FUTURA evolution PIAZZA PUECHER, 5 - TEL. 040 3499157

www.facebook.com/saloni.futura1 www.twitter.com/salonifutura1

Lo scontro Serracchiani blinda i supercomuni ma rassicura i ribelli

«Più servizi ai cittadini e piano straordinario di assunzioni»
Confermata la data dell'11 giugno per le amministrative

di Marco Ballico

TRIESTE

Rassicura su risorse, personale e futuri trasferimenti di funzioni alle Uti. A partire da quella più delicata: l'edilizia scolastica. E poi si rivolge a Trieste: «Al capoluogo regionale l'Uti serve». Debora Serracchiani rilancia la riforma degli enti locali impallinata da più parti, nella convinzione che gli effetti positivi si vedranno più in là. «Ogni Uti - spiega la presidente - va curata costruendo una proposta che tenga conto delle specificità del territorio: questo è il lavoro che dobbiamo fare da adesso nei prossimi mesi e che in parte abbiamo già avviato».

Ci sono i ribelli, i critici, i perplessi, i preoccupati. Serracchiani si rivolge a tutti, difendendo la legge ma dando anche ampie garanzie. Sulle risorse innanzitutto: «Non ci sono carenze perché, come già reso noto dall'assessore Panontin, la Regione ha un budget che ci permette di rispondere a tutte le esigenze, incluse ovviamente quelle determinate dall'assunzione di nuove funzioni da parte dell'Unione territoriale». E poi sul personale:

La governatrice garantisce che ci saranno risorse e personale
Mano tesa a Dipiazza
«A Trieste l'Uti serve»



Il palazzo che ospita il Municipio di Trieste

«È vero che il blocco del turnover e il pensionamento di tante persone entrate nell'amministrazione con le assunzioni post-terremoto si fanno sentire pesantemente, ma le Uti non c'entrano nulla. Abbiamo invece già in previsione di riempire i ranghi rimasti vuoti con un piano straordinario di assunzioni».

Quindi il tema triestino: «Per quanto riguarda l'Uti Giuliana, è

nata già con una sua specificità, determinata dal fatto che Trieste è storicamente un unicum nel territorio regionale. Proprio per questa sua unicità, l'Uti serve a Trieste, perché è uno strumento flessibile con cui si possono superare criticità consolidate che penalizzavano la città, e tra queste c'è il peso sostenuto per il personale dell'ambito socio-assistenziale».

Non manca la mano tesa a Roberto Dipiazza: «Una volta fatta la legge, non siamo più in un campo di scontro politico, ma dobbiamo avere la preoccupazione di superare assieme al meglio la fase di transizione. È quello che stiamo facendo in molti comuni a prescindere dal colore politico, qui con la collaborazione istituzionale del sindaco di Trieste, ma anche degli altri sin-

daci dei Comuni dell'Uti giuliana, perché l'obiettivo comune è cercare di dare maggiore garanzia di servizi ai cittadini».

Una risposta quella di Serracchiani anche a chi userà pure nel 2017 la riforma delle Uti come materia da campagna elettorale. Proprio ieri in aula, per bocca di Loredana Panariti in risposta a un'interrogazione di Luca Ciriani, è arrivata la conferma che «molto probabilmente» le amministrative (26 comuni al voto in regione, in due, Gorizia e Azzano Decimo, un possibile ballottaggio) si svolgeranno domenica 11 giugno (secondo turno eventuale il 25 giugno), come del resto pare in tutta Italia.

Da parte dell'Anci Fvg, infine, giunge la richiesta alla giunta regionale di modificare una recente delibera sulla sicurezza. I contributi a questa voce, incalza il presidente Mario Pezzetta, «devono essere aperti a tutti i cittadini del Fvg, indipendentemente dal fatto che essi siano residenti in comuni appartenenti alle Uti o extra Uti. Si tratterebbe altrimenti di una grave discriminazione tra i residenti sul territorio».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO

Il sindaco davanti ad un bivio



A Roberto Dipiazza, invitato a più riprese da Fi ad uscire dall'Uti giuliana, arriva l'appello della governatrice a superare lo scontro politico e a muoversi sul piano della collaborazione istituzionale

La sollecitazione del presidente Anci



In tema di enti locali, il presidente dell'Anci Mario Pezzetta ha chiesto alla giunta di modificare la recente delibera in materia di sicurezza, estendendo i contributi a tutti i cittadini

L'annuncio sul voto di Panariti



Rispondendo ad un'interrogazione in aula Loredana Panariti ha affermato che le elezioni amministrative si terranno con ogni probabilità domenica 11 giugno

L'INTERVISTA

TRIESTE

Sandra Savino, da coordinatrice regionale di Forza Italia, guida la richiesta azzurra di fare uscire Trieste dalla Uti Giuliana. Per nulla rassicurata dalle parole dell'assessore alle Autonomie locali Paolo Panontin sul recupero degli 8 milioni di euro mancanti nel bilancio comunale, la parlamentare incalza ancora la giunta a cancellare le «disparità» tra chi c'è e chi non c'è in Uti. Ma, senza citarlo, pensa anche a Roberto Dipiazza, sollecitato a decretare l'addio alla Uti pure se ciò dovesse avere un costo iniziale.

Savino, perché Forza Italia insiste su Trieste fuori dall'Unione?

Il fallimento del tentativo di riassetto degli enti locali, imposto dalla giunta Serracchiani a una regione costretta a fare da cavia alle velleità riformiste della presidente, è sotto gli occhi di tutti. La valutazione, più tecnica che politica nel momento in cui un Comune si ritrova a non poter chiudere il bilancio, cosa che vale sia per i più piccoli che per quelli

BOTTA E RISPOSTA
Sandra Savino e, sotto, Paolo Panontin. La forzista non crede alle garanzie dell'assessore



come Trieste, va fatta a livello di regione nel suo complesso, e quindi al di là degli steccati ideologici e delle convenienze contingenti legate al budget.

Forza Italia parla esplicitamente di ricatto. Perché?

Perché si è messa in moto una guerra tra poveri, i Comuni aderenti, e poverissimi, i

Comuni penalizzati. Non è ammissibile la disparità con la quale la Regione si permette di trattare i disobbedienti, quasi fossero scolaretti da punire perché indisciplinati.

Le penalizzazioni finanziarie sono però state cancellate da successive modifiche.

Ma si è nel frattempo scoperto che i non aderenti po-

tranno effettuare il turnover del personale solo al 50%. E c'è poi la distribuzione del fondo perequativo che non è uguale per tutti. Il rischio è di non poter garantire servizi previsti dalla Costituzione e di non chiudere il bilancio.

La soluzione è un abbandono di massa?

O la presidente Serracchiani e l'assessore Panontin ammettono con onestà intellettuale il fallimento del loro tentativo di riforma e annullano una differenza di trattamento ad alto rischio incostituzionalità, o l'unica possibilità lasciata ai Comuni, al di là del colore politico, sarà l'uscita dalle Unioni. Anche qualora la cosa dovesse avere sul momento un costo. Ma almeno finiranno i ricatti che stanno mettendo alla canna del gas i Comuni, specie quelli che hanno l'unica colpa di essere di piccole dimensioni e non allineati al diktat della giunta.

(m.b.)


IL PARERE
«Svolta necessaria anche se complessa»

«La riorganizzazione dei territori coinvolge anche l'Europa, il Canada, il Giappone, siamo a un passaggio epocale», dice Luciano Gallo, direttore Uti Valli e Dolomiti friulane con alle spalle una lunga esperienza da dg della Federazione del Camposampierese, Nord di Padova. «Il processo è necessario, ma non facile. E non mi sorprende che la discussione sia accesa - prosegue Gallo - la definizione di nuovi confini è una cosa molto seria e deve assecondare le esigenze di cittadini e imprese». Le differenze con quanto avviato già da anni in Veneto? «Il contesto territoriale è completamente diverso da quello del Friuli Venezia Giulia, là c'era un rapporto di un'impresa ogni 8-9 abitanti. Quei Comuni a un certo punto si sono messi assieme e hanno condiviso il fatto che lo sforzo facesse il bene di tutti». Di qui il nodo chiave da superare in Fvg per far decollare le Uti: «Il primo, indispensabile passaggio è che i sindaci ci credano. Come tutte le cose generative, le Uti hanno bisogno di una visione comune. In questa epoca vince il "noi", è necessario che si accetti la sfida di un territorio in cui il 30% del personale pubblico andrà in pensione nei prossimi anni». (m.b.)


IL RETROSCENA
TRIESTE

Sanità, enti locali, migranti, reddito integrato, edilizia popolare. Questioni che toccano il cittadino, molto pratiche, di pancia. Il centrodestra le ha cavalcate per dovere di opposizione, ma adesso c'è anche un pensiero forte rivolto a ciò che accadrà tra un anno, al voto e poi al governo regionale che gli sconfitti del 2013 sono convinti di poter riconquistare.

L'assalto alla Regione è iniziato. Starà ai partiti farlo diventare unitario. Guardano alle elezioni 2018 forzisti, leghisti e la destra. Vedono Debora Seracchiani con un piede, forse due, a Roma, il Pd in difficoltà e alla vigilia di una delicata partita congressuale, la sinistra frammentata, i grillini, almeno in Friuli Venezia Giulia, non particolarmente agguerriti al di là dell'attività amministrativa. Ci credono. E attaccano. Lo fanno però in ordine sparso, con qualche mal di pancia, condizionati dalle inevitabili ambizioni personali.

Nelle ultime settimane Forza Italia ha lanciato l'allarme sui Pronto soccorso «al collasso», rimarcato il fenomeno degli stranieri che ottengono l'assegno sociale e poi tornano nel loro Paese, sollecitato la Regione a procedere a una ricognizione sugli effetti dei nuovi parametri per i canoni Ater. La Lega Nord ha invece chiesto le dimissioni del garante Walter Citti, accusandolo di «parteggiare per gli immigrati irregolari», denunciato «l'assenza» della Regione sul calo delle nascite, proposto, assieme ai Fratelli d'Italia, di riesumare le Province, proprio nei giorni in cui Anna Maria Cisint, sindaco leghista capace di espugnare Monfalcone, ufficializzava l'uscita della città cantierina dalla Uti di riferimento. «Il filo conduttore è la contrarietà al processo riformatore della maggioranza sia nel merito che nel metodo. Dopo di che spetterà alle forze politiche trovare sintesi che compongano le diverse sfumature», dice Riccardo Riccardi, capogruppo azzurro.

Proprio le Uti sono il tema forte di questi giorni. Il centrodestra contesta da ogni parte:

Le forze di centrodestra all'assalto della Regione

Azzurri, Lega, Fratelli d'Italia e Lista Tondo alzano la voce e sparano sulle riforme avendo come obiettivo la vittoria nel 2018. Ma le contraddizioni interne restano



Il forzista Riccardo Riccardi con il leader di Ar Renzo Tondo



Massimiliano Fedriga con un militante padano a una convention leghista

IL DESTINO DELLE PROVINCE
Padani e sostenitori di Meloni invocano il "ripescaggio" mentre Forza Italia e Autonomia responsabile frenano

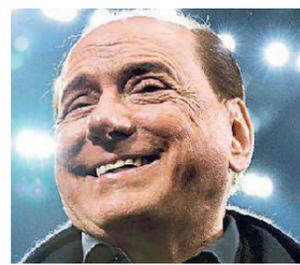


Giorgia Meloni

con i sindaci ribelli da sempre in prima linea, con chi nella Uti era entrato, come Monfalcone, e ha poi deciso di andarsene, con chi vuole seguire la stessa strada (ma per Roberto Dipiazza, questione di finanziamenti, non è una scelta facile), come sta facendo Fi a Trieste, pure con Ettore Romoli, che punta al congelamento del

trasferimento delle funzioni. Un quadro anche di competizione interna in cui si cerca un posizionamento in vista delle regionali, prima ancora che una sintesi programmatica. All'iniziativa di Lega e FdI sul ripescaggio delle aree provinciali i potenziali alleati (Fi e Autonomia responsabile) hanno risposto con forti perplessità. Così

LA PARTITA NAZIONALE
In ballo resta la questione della leadership che dipende dall'esito del "match" tra Salvini e Berlusconi



Silvio Berlusconi

come, fuori verbale, nessuno approva l'uscita in solitaria di Romoli (anche perché il sindaco di Gorizia le Unioni le condivide), tanto meno la soluzione prospettata da Alessandro Colautti (Ncd): per far funzionare le Uti serve l'elezione diretta.

Posizioni che la consigliera regionale del Carroccio Barbara Zilli respinge: «I Comuni tro-

vano più burocrazia, maggiori spese e infine la beffa: minori trasferimenti dalla Regione. Sulle Unioni non possono esserci compromessi, la legge va azzerata».

Azzerata, ma non con il ripescaggio delle Province, secondo il segretario Fvg della stessa Lega Nord Massimiliano Fedriga, più vicino alla linea di lun-

ga data del presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini favorevole a una regione modello Trentino Alto Adige, con il Friuli da una parte e Trieste dall'altra. «Sono d'accordo sulla necessità di rivedere il funzionamento della macchina pubblica - dichiara il parlamentare triestino -, eliminando in primo luogo le Uti e tornando a enti elettivi che non siano però mere riedizioni delle Province, ma che assegnino più poteri ai territori e valorizzino le identità. Ritengo pertanto che le proposte avanzate dal mondo autonomista possano rappresentare un'ottima piattaforma sulla quale lavorare assieme per modificare in senso migliorativo l'attuale assetto istituzionale, garantendo maggiori risorse ai territori e devolvendo i poteri della Regione agli enti locali».

Un dossier, quello istituzionale, che potrebbe riguardare Fedriga in prima persona se il leghista risulterà infine il candidato del centrodestra. La consapevolezza c'è già: «L'eredità che la prossima amministrazione regionale raccoglierà dalla sinistra sarà pesantissima e richiederà un radicale intervento su tutti i principali aspetti che interessano la nostra comunità».

«Non mi faranno mai litigare con Fedriga», è la linea ribadita di Riccardi, l'azzurro che non si nasconde, sa di essere in corsa per la candidatura, ma continua a ripetere anche l'invito all'unità che ha consentito al centrodestra di mettere in fila vittorie pesanti alle amministrative del 2016. «Noi anime sparse? Gli sforzi di ciascuna parte politica sono legittimi e necessari, ma alla fine le sensibilità vanno ricondotte a una soluzione condivisa. È senz'altro meglio farlo prima che dopo, ci riusciremo».

Buoni auspici che andranno verificati nei prossimi mesi. Quando ex pidiellini e leghisti dovranno sciogliere i loro nodi. A livello nazionale, a partire dall'intesa tutta da verificare Berlusconi-Salvini, come in regione. Tra appetiti personali e un programma tutto da scrivere.

(m.b.)

GIUSTIZIA E PARTITI » LE INCHIESTE

di **Maria Berlinguer**

ROMA

Il Senato «salva» Luca Lotti, respingendo con 161 no e 52 sì la mozione di sfiducia del M5S che chiedeva le dimissioni del ministro. La conta finale arriva in serata dopo che nell'ala di palazzo Madama i grillini provano a mettere sul banco degli imputati l'ex braccio destro di Matteo Renzi, ora titolare del dicastero dello Sport, accusato di rivelazioni di segreto d'ufficio per aver svelato ai dirigenti della Consip delle indagini in corso sugli appalti. Ma Lotti è sotto attacco anche da parte degli scissionisti del Pd che, pur lasciando l'aula al momento del voto, chiedono un suo passo indietro dal governo, sollecitando Paolo Gentiloni a ritirargli le deleghe se non lo farà.

E' la senatrice Paola Taverna ad accusare il ministro, all'epoca dei fatti sottosegretario a palazzo Chigi. Taverna accusa il Giglio «tragico» che da Firenze è arrivato ad occupare istituzioni e apparati. «Lei ministro sarebbe la spia che disse a Luigi Marroni (amministratore delegato di Consip) occhio che c'è un'inchiesta su di voi e lui fa bonificare l'ufficio e trova effettivamente delle cimici», racconta la Taverna. «Marroni ha detto che non intende ritrattare allora o è un bugiardo Lotti oppure è un bugiardo Marroni: uno dei due deve andare a casa», dice Taverna. Poi aggiunge: «Il tema non è l'avviso di garanzia ma la gravità delle accuse e per capirlo non abbiamo bisogno della sentenza della magistratura». Lotti? «Fa parte del Giglio tragico dove vale la regola della Repubblica degli amici degli amici», tuona accusando «il sistema Renzi» e il Pd di fare quadrato per restare attaccato alla poltrona. Dal blog Grillo dà manforte. Trasmette la diretta del Senato e lancia #tor-naacasaLotti.

E' lo stesso Lotti a difendersi dai banchi del governo. Seduti con lui ci sono tutti i ministri. Mancano solo Gentiloni e Maria Elena Boschi, entrambi all'estero. In aula è quasi un evento: Lotti è molto schivo e nessuno si ricorda i suoi discorsi in pubblico. «La mozione mette in discussione quanto di più prezioso io possedeva, la mia moralità. Con molta umiltà respingo questo tentativo. Io non ho mai avvisato Marroni di un'indagine su Consip e non gli ho mai detto altro; sostenere il contrario significa incorrere nel reato di calunnia»,



L'intervento di Taverna (5Stelle) in Senato. Foto a destra il ministro Lotti riceve le congratulazioni dopo il voto



No alla sfiducia a Lotti Il ministro all'attacco

M5S: «Sarebbe la spia dell'inchiesta Consip». Il Senato respinge la mozione
Il titolare dello Sport: «Vogliono colpire Renzi e il sistema di riforme fatte»

dice il ministro. «A quelli che oggi sputano sentenze dico vi aspettiamo in tribunale, spero che chi, in questi giorni, ha pesantemente insultato me e la mia famiglia abbia il coraggio di rinunciare alla propria immunità». Come previsto però Lotti va all'attacco. E avverte: «Se oggi sono nel mirino dei grillini e degli scissionisti (accusati, senza nominarli, di essere «culturalmente subalterni e politicamente scorretti») è perché si vuole colpire Renzi e l'intero sistema di riforme che abbiamo fatto». L'inchiesta è di dicembre, ricorda infatti il ministro, assicurando di avere piena fiducia nel lavoro della magistratura. «Oggi è in atto un tentativo di colpire me non per il mio ruolo ma per quello

» I no sono stati 161, 52 i sì e due gli astenuti. In aula, la pentastellata Taverna ha parlato di «Giglio Tragico dove vale la regola della Repubblica degli amici degli amici»

che nel mio piccolo rappresento, quel tentativo di riformismo a cui anche io ho partecipato partendo da Firenze. E' inaccettabile farlo attraverso una mozione di questo genere». Parole che non convincono l'opposizione. Forza Italia però ha già deciso che uscirà dall'aula. «Non abbiamo mai

votato mozioni di sfiducia individuali», spiegano i forzisti.

La mozione dei pentastellati viene votata invece da Lega e da Sinistra Italiana. E' la quindicesima mozione di sfiducia presentata dai grillini in questa legislatura ad essere respinta. Ma per Lotti la «gogna mediatica» non è ancora finita. E' dai bersaniani di Mdp infatti che arrivano le bordate più pesanti. «Intervengo per chiedere anche in una sede parlamentare che il ministro Lotti si dimetta dal suo incarico, se decide invece di rimanere chiediamo al presidente Gentiloni di valutare in merito alle deleghe che gli sono state conferite», dice Miguel Gotor, riferendosi soprattutto alla delega al Cipe. Gotor accusa gli ex com-

» La difesa dai banchi del governo: «È stato messo in discussione quanto di più prezioso io possedeva, la mia moralità. Con molta umiltà respingo questo tentativo»

pagni di partito di «garantiscono alla carta» e invita Lotti ad avere un «comportamento sportivo, che significa» fare gioco di squadra «perché il governo deve operare al riparo dei sospetti su comportamenti non irriprensibili sul piano politico». Mdp ha già depositato una mozione con la quale chie-

de al ministro di fare un passo indietro. Una mozione che potrebbe rivelarsi insidiosa per Lotti e per la maggioranza, visto che potrebbe essere votata anche da altre forze politiche.

Sul caso interviene anche Matteo Renzi. «Coloro che chiedono le dimissioni di Luca Lotti sono semplicemente inqualificabili», dice l'ex premier rispondendo su Facebook. «Quello dei M5S è un atteggiamento che si commenta da solo, quello che non si commenta è l'atteggiamento di quelle forze politiche che, quando hanno avuto dei loro amici e compagni indagati, sono stati garantisti e poi nei confronti di Lotti hanno chiesto le dimissioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tangenti in sanità per opere di manutenzione

A Roma turbativa negli appalti pubblici: nove ordinanze di custodia. Indagato il deputato Pdl Angelucci



Antonio Angelucci (Pdl)

ROMA

Corruzione e turbativa di gara pubblica per l'assegnazione di opere manutentive di strutture sanitarie. Un nuovo scandalo scuote la capitale e colpisce dirigenti dell'Asl Rm1, tra cui uno che si definiva «il re con il coltello dalla parte del manico», oltre ad imprenditori, un parlamentare di Forza Italia-Pdl ed un ex presidente di sezione della Cassazione.

Nove le ordinanze di custodia cautelare, tre in carcere e sei ai domiciliari. Tra i 19 indagati, il deputato Antonio Angelucci e

l'ex giudice, ora in pensione Amedeo Franco che scrisse il verdetto Mediaset che costò il seggio da senatore all'ex premier Silvio Berlusconi. Al centro dell'inchiesta una ramificata rete di reciproche facilitazioni affaristiche finalizzate alla realizzazione di profitti e vantaggi personali perpetrate mediante traffici di influenze e la redazione di false attestazioni. In carcere sono finiti Mario Dionisi, titolare del laboratorio di analisi cliniche «Diagnostica Medica», Maurizio Ferraresi, medico dirigente preposto alla commissione certificazione patenti

dell'Asl Rm1, e Claudio Cascarino, responsabile dell'ufficio operativo della stessa azienda sanitaria.

Domiciliari per gli imprenditori Alessandro Federici, Carlo Maria Martino, Domenico Francia e Nello Delli Castelli, nonché Rossella Dionisi, sorella di Mario, e Maurizio Ramoino, collaboratore di Cascarino. Sostanzialmente sono tre gli episodi finiti nel mirino degli inquirenti. Il primo verte su 4 milioni e 140 mila euro incassati, secondo la procura illecitamente, da «Diagnostica medica» per prestazioni eseguite, attraverso segnala-

zioni fatte da Ferraresi a quegli utenti che, per ottenere il certificato di abilitazione alla guida, dovevano sottoporsi ad analisi cliniche.

Il secondo episodio fa riferimento ad un accordo che Cascarino, colui che in un'intercettazione diceva di essere «il re», tramite Ferraresi, avrebbe raggiunto con degli imprenditori per truccare una gara da 14 milioni di euro per la manutenzione di edifici di competenza dell'Asl.

Il terzo episodio è quello che coinvolge, per un'ipotesi di traffico di influenze, Angelucci e, per corruzione, Amedeo Franco

e lo stesso Ferraresi. Secondo quanto accertato dalla procura, il deputato di Forza Italia e imprenditore «re delle cliniche» avrebbe contattato Ferraresi per sollecitare un tentativo di aggiustamento di un procedimento in Cassazione riguardante un sequestro preventivo. Angelucci, che si dichiara totalmente estraneo ai fatti, avrebbe assicurato a Ferraresi l'assunzione delle fidanzate dei due figli. Il dirigente Asl, a sua volta, si sarebbe rivolto a Franco il quale, dietro la promessa di una falsa certificazione che avrebbe consentito ad una sua amica di ottenere il rimborso di un intervento di mastoplastica, avrebbe tentato l'aggiustamento del procedimento presso il giudice competente, ma quest'ultimo si sarebbe rifiutato liquidandolo in modo perentorio.



Il sistema Romeo "porta" al Tribunale di Napoli

Dirigente ministeriale accusato di corruzione: favori in cambio di un lavoro
Perquisiti gli uffici. I verbali di Gasparri: «Ero a disposizione dell'imprenditore»

di Fiammetta Cupellaro
ROMA

L'inchiesta Consip conduce addirittura dentro il palazzo di Giustizia di Napoli e riguarda gli appalti per la pulizia degli uffici dei magistrati e delle aule del tribunale. Al centro del nuovo filone di indagine ancora l'imprenditore campano Alfredo Romeo, arrestato il primo marzo scorso con l'accusa di aver corrotto un manager della centrale unica degli appalti dello Stato, Marco Gasparri, a cui avrebbe versato 100mila euro in cambio di "consulenze" per vincere le gare. Stavolta, secondo il pubblico ministero Henry John Woodcock, Romeo avrebbe corrotto un funzionario del ministero di Giustizia, Emanuele Calderara al quale aveva chiesto di sbloccare il pagamento di alcune fatture. In cambio nel 2016 Romeo gli ha assunto la figlia in una delle sue società. Ora Calderara, che ricopriva la carica di direttore generale per la gestione del complesso giudiziario partenopeo, è indagato per corruzione in concorso con l'imprenditore ed è stato sospeso. Ieri sono stati perquisiti i suoi uffici e sequestrati computer e documenti.

Il sistema Romeo. Soldi, assunzioni, favori, vacanze nel suo hotel a cinque stelle di Ischia: il "sistema Romeo" continua ad emergere dalle carte della procura di Napoli e di Roma. In un'informatica dei carabinieri del Noe ripresa dal pm Woodcock l'imprenditore viene descritto come protagonista di una «abituale e seriale realizzazione di reati contro la pubblica amministrazione che hanno riguardato "a trecentosessanta gradi" tutti i rapporti e tutte le relazioni intrattenute con ogni soggetto espressione della "cosa pubblica" con il quale Romeo ha avuto contatti a tutti i livelli». I pm napoletani Woodcock e Celeste Carrano continuano a indagare su altri presunti episodi di corruzione messi in atto dall'imprenditore le cui aziende hanno vinto gli appalti per le pulizie dell'ospedale Cardarelli. **Gasparri: «Renzi-Lotti sponsor di Marroni».** Romeo è la figura centrale dello scandalo Consip e della presunta corruzione sull'ap-



Perquisiti gli uffici del palazzo di Giustizia di Napoli

“ In un'occasione l'industriale mi chiese se conoscevo Russo dicendo che era un faccendiere legato alla maggioranza politica del Pd. Disse di stare alla larga da lui

palto da 2,7 miliardi di euro. Vicenda per cui sono indagati anche Tiziano Renzi, padre dell'ex premier, per il reato di traffico di influenze con l'amico di famiglia Carlo Russo, e il ministro Luca Lotti per favoreggiamento e rivelazione di atti d'ufficio. Il ministro è accusato di aver svelato all'ad di Consip, Luigi Marroni, dell'indagine in corso e delle relative intercettazioni. Ci sono poi i verbali dell'interrogatorio reso il 28 gennaio scorso da Marco Gasparri, il manager di Consip (accusato di corruzione assieme a Romeo) che ha rivelato degli «interventi politici di altissimo livello» su cui poteva contare l'imprenditore. «Gli chiesi se fosse il presidente del consiglio Renzi ed egli mi guardò senza ri-

spondere nulla». E poi riguardo a Carlo Russo l'imprenditore toscano indagato con Tiziano Renzi: «In un'occasione Romeo mi chiese se io conoscevo un certo Russo dicendomi che era un faccendiere legato alla maggioranza politica del Pd. Concluse il discorso su Russo dicendomi di stare alla larga da lui». È un fiume in piena Gasparri davanti ai carabinieri. Il manager di Consip venne fermato appena uscito dall'ufficio di Alfredo Romeo a due passi dal Senato. «Mi sono messo a disposizione di Romeo almeno dal 2014» ha spiegato, raccontando che «gli appalti si perdono per "banalità" magari perché non si colgono particolari, dettagli e sfaccettature». E proprio lui che avrebbe dovuto garantire la correttezza degli appalti pubblici stilava i dossier per conto di Romeo. Ma Gasparri nel suo lungo interrogatorio parla anche dell'ad Luigi Marroni, ex direttore dell'Asl di Firenze. «Alla vostra espressa domanda, vi dico che la nomina dell'ad Marroni è stata "sponsorizzata" da Renzi e Lotti e per la verità lo stesso Marroni non ne fa mistero».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Gare "truccate" per favorire i clan scattano 69 arresti

Sessantanove misure cautelari, di cui 30 ordinanze in carcere, 36 agli arresti domiciliari, due di interdizione dai pubblici uffici e un obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Coinvolti esponenti politici, amministratori locali, imprenditori, docenti universitari, presidenti di ordini professionali. È una inchiesta dai grandi numeri quella sfociata ieri nell'operazione della Guardia di Finanza in una vasta area tra le province di Napoli e di Caserta. Una inchiesta che ha svelato l'ennesimo sistema illecito, basato su irregolarità e mazzette, nell'assegnazione degli appalti, tendente a favorire determinate imprese, spesso in odore di camorra. Corruzione, turbativa d'asta - reati aggravati talvolta dalla agevolazione delle fazioni Zagaria e Russo-Schiavone della cosca dei Casalesi - e concorso esterno: questi gli addebiti contestati a vario titolo dalla Dda di Napoli. Tra i destinatari dei provvedimenti eseguiti nell'ambito della "operazione Queen" il consigliere regionale della Campania ed ex assessore al Turismo Pasquale Sommesse (Ncd), il sindaco di Aversa (Caserta) Enrico De Cristofaro, coinvolto nella sua qualità di ex presidente dell'Ordine degli architetti, l'ex sindaco di Pompei Claudio D'Alessio e l'ex primo cittadino di San Giorgio a Cremano, Domenico Giorgiano, i vertici dell'epoca della Mostra d'Oltremare di Napoli, Paolo Stabile e Andrea Rea, e il soprintendente ai Beni Archeologici della Campania Adele Campanelli, il presidente della Fondazione Banco di Napoli, Daniele Marrama. 18 le gare di appalto finite nel mirino per un valore di 20 milioni di euro, 13 i reati di corruzione e 15 i casi di turbativa d'asta.

MAZZETTE IN SICILIA

Traffico illecito di rifiuti, 14 persone nei guai In manette impresari e funzionari regionali

Accettavano nel sito di contrada Bagali di Mellilli rifiuti, anche speciali e pericolosi, da diverse parti d'Italia, compreso il "polverino" dell'Ilva di Taranto, anche se non proveniva dall'Ato di Siracusa come prevedeva la norma. Li portavano in aree



diverse da quelle autorizzate, li abbancavano sollevando polveri che si disperdevano nell'ambiente, miscelavano e trituravano rifiuti pericolosi e non che poi venivano inviati a un termodistruttore che provocava la caduta di diossine. Il tutto senza temere controlli da parte della Regione o dal Comune grazie a complicità di colletti bianchi. È il quadro che emerge dall'inchiesta della Dda della procura di Catania che ha portato all'arresto di 14 persone, sette in carcere e altrettante ai domiciliari, per il traffico illecito di rifiuti, corruzione, falsità ideologica e traffico di influenze illecite. Tra i destinatari del provvedimento ci sono l'ex funzionario regionale Gianfranco Cannova (foto), un

funzionario del Comune di Mellilli, Salvatore Salafia e il funzionario del Dipartimento Acque e Rifiuti della Regione Siciliana, Mauro Verace, al quale sono stati concessi i domiciliari. Al centro dell'inchiesta la discarica della Cisma Ambiente. Il Gico della Guardia di finanza di Catania ha sequestrato beni per 50 milioni di euro riconducibili agli imprenditori Antonino Paratore e al figlio Carmelo, che sono stati arrestati. Le indagini, condotte dal 2012 al 2015, e che hanno avuto riscontri anche da dichiarazioni di collaboratori di giustizia, avrebbero fatto emergere quello che per la procura è stato un illecito traffico dei rifiuti gestito dai Paratore, ritenuti legati al boss Maurizio Zuccaro della "famiglia" Santapaola-Ercolano, per il quale avrebbero agito anche quali prestanome. L'inchiesta parte dopo il ritrovamento al largo della Toscana di bidoni contenenti prodotti dei catalizzatori esausti del petrolchimico, non più rigenerabili, di cui si occupava la Cisma Ambiente. Il gruppo, inoltre, avrebbe fatto ampliare la discarica e questo, per l'accusa, sarebbe avvenuto «con la connivenza di pubblici funzionari della Regione Siciliana deputati al rilascio delle autorizzazioni».

IL DISEGNO DI LEGGE

Giro di vite sulle intercettazioni

Primo via libera alla riforma del codice penale. Toghe contrarie

di Nicola Corda
ROMA

Il ministro della Giustizia Andrea Orlando è soddisfatto, ma resta in silenzio. L'approvazione in Senato del disegno di legge di riforma del processo penale la sollecita da mesi, ma ora è candidato alla segreteria del Pd e dunque rivendica il risultato come merito di tutto il governo. Via libera con il voto di fiducia (con 156 sì) a un testo già esaminato e approvato dalla commissione e che ora deve avere l'ultimo via libera della Camera.

Semplificare e rendere più spedita la celebrazione dei processi, è la finalità principale della riforma che interviene anche su alcune deleghe su carceri e intercettazioni. Le modifiche più significative riguardano l'inasprimento delle pene per alcuni reati come furto in casa e rapina (da 1 a 3 anni e fino a 4) e per lo scambio elettorale politico-mafioso, sanzionato ora da 6 a 12 anni. Un intervento che ha l'obiettivo di garantire la certezza della pena per reati particolarmente odiosi e che finora ha avuto molte lacune. Correzioni anche alla prescri-

zione del processo. Diventa punto di partenza la sentenza di primo grado dalla quale discendono differenti sospensioni di 18 mesi per ogni impugnazione in appello e cassazione. Un modo per tutelare la ragionevole durata del processo, ma anche ottenere giustizia per le parti offese ed evitare l'oblio giudiziario. Nella parte che riguarda le indagini preliminari, gli strumenti adottati dovrebbero consentire tempi più rapidi per la celebrazione del processo, col magistrato che avrà tre mesi di tempo (più altri tre) per decidere se archiviare o



Il ministro della Giustizia Andrea Orlando

chiedere il giudizio. Un punto molto controverso e duramente criticato dall'Associazione Nazionale Magistrati che denuncia il rischio di un collasso

delle procure. Critici anche gli avvocati penalisti.

Con l'intento di alleggerire le procedure e limitare gli intenti dilatori cambia anche il giudi-

zio abbreviato, il patteggiamento e il sistema di alcune impugnazioni con la Corte di Cassazione che avrà meno vincoli per dichiarare inammissibili i ricorsi. Infine, più potere di controllo verso l'ufficio del pubblico ministero, da parte dei procuratori generali che potranno più facilmente avocare a sé le indagini. Le deleghe al governo (da inserire nei decreti e in fase di definizione) riguardano l'ordinamento penitenziario, per l'equilibrio delle garanzie di sicurezza sociale con le finalità di rieducazione. Riviste le misure alternative al carcere e si prevedono interventi per le detenute madri e per l'integrazione degli stranieri. Al governo è assegnato anche il compito di riscrivere le norme sulle intercettazioni telefoniche.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

di **Michele Di Branco**

ROMA

Eliminare i voucher o limitarne l'utilizzo in modo tale da cancellarli di fatto dal mercato del lavoro. Ecco le due soluzioni, con netto vantaggio per la prima, accarezzate dalla maggioranza che sostiene il governo alle prese con un obiettivo chiaro: disinnescare il referendum del 28 maggio.

Per questa ragione il Pd punta a trovare la soluzione tecnica per convincere la Cassazione ad annullare la consultazione elettorale che, in caso di successo dei sì (con l'abrogazione dei buoni lavoro), affonderebbe uno dei cardini del jobs act assestando un colpo probabilmente definitivo all'ex premier Matteo Renzi. «Il nostro obiettivo è superare il referendum, perché riteniamo che su questo tema del lavoro non sia utile uno scontro» ha spiegato Ettore Rosato, capogruppo Pd alla Camera, al termine della riunione del partito specificando che sui voucher le ipotesi in campo, appunto, sono rimaste solo due.

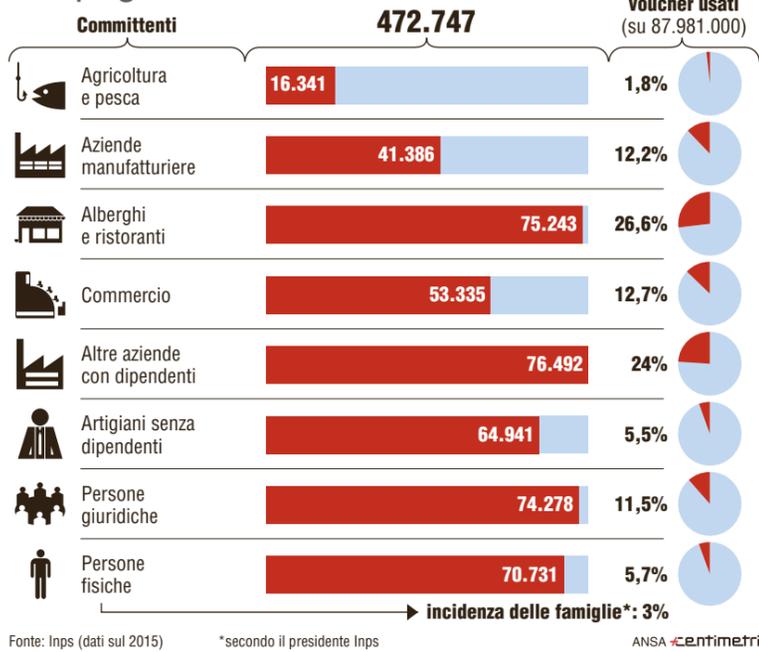
E cioè lasciarli solo alle famiglie (e quindi numeri alla mano appena al 3% di chi li usa abitualmente) o eliminarli completamente. In realtà l'opzione di conservarli anche ad uso delle imprese con zero dipendenti è ancora nel testo base della Commissione lavoro alla Camera (al provvedimento unificato sono stati presentati circa 140 emendamenti) che sta cercando di modificare la legge che riguarda anche gli appalti. Ma si tratta di una soluzione ormai tramontata, anche perché in questo modo il

GOVERNO E PARTITI » I NODI

Via i voucher per evitare il voto

Si pensa all'eliminazione totale per annullare il referendum di maggio. La Cgil: «Vediamo cosa fanno»

Chi paga in voucher



60% del piccolo mondo artigiano e commerciale potrebbe continuare a sfruttare i ticket come adesso. Con il rischio che proseguano gli abusi nei confronti di giovani utilizzati a

tempo pieno attraverso rapporti occasionali mascherati. Già domani il governo, come ha spiegato il ministro Maurizio Martina, potrebbe approvare il decreto che abroga i

voucher (recepando integralmente anche il quesito referendario). E di fronte a questa svolta la Cassazione, prendendo atto che la materia oggetto del quesito sottoposto al giudi-

zio degli elettori è venuta meno, non potrebbe che ordinare l'annullamento del voto.

La Cgil, che per l'8 aprile ha organizzato una manifestazione nazionale, attende svilup-

Il monito di papa Francesco «Fa peccato chi toglie lavoro»

Il Papa ha rivolto «un pensiero speciale» ai lavoratori di Sky Italia alla fine dell'udienza generale in piazza San Pietro, alla quale erano presenti un centinaio di dipendenti del network tv. «Auspicio - dice - che la loro situazione lavorativa possa trovare una rapida soluzione, nel rispetto dei diritti di tutti, specialmente delle famiglie». «Il lavoro - aggiunge a braccio il pontefice - ci dà dignità, e i responsabili dei popoli, i dirigenti, hanno l'obbligo di fare di tutto perché ogni uomo e ogni donna possa lavorare e guardare in faccia gli altri, con dignità. Chi - ammonisce con foga papa Francesco - per chiude fabbriche, imprese e toglie il lavoro agli uomini, fa un peccato gravissimo». Plauso del sindacato dei giornalisti alle parole di Bergoglio: «Le giuste e forti parole di papa Francesco sulla vertenza Sky e sulla dignità del lavoro e dei lavoratori - sottolineano, in una nota, il segretario generale e il presidente della Fnsi, Raffaele Lorusso e Giuseppe Giulietti - meritano una risposta seria e coerente anche da parte delle istituzioni e del governo».

pi. «Il referendum è superabile a fronte di una legge già approvata, il giudizio si dà alla fine - ha spiegato Susanna Camusso. - Sui voucher noi siamo disponibili a ragionare della loro permanenza se questa riguarda solo le famiglie, se non sostituisce lavoro e non riguarda le imprese e la Pa. Quando ci sarà un'ipotesi vedremo se questa corrisponde al quesito referendario».

Sulla questione è intervenuto anche il presidente dell'Inps, Tito Boeri che, oltre a spiegare che se la soluzione è limitare l'uso dei voucher alle famiglie, «è meglio abolirli del tutto», ha posto l'attenzione sulla possibilità che, senza buoni lavoro, aumenti il lavoro nero. «Il rischio c'è - ha riconosciuto Boeri - ma i voucher sembrano aver dato un contributo relativo e molto limitato all'emersione del sommerso». Nel caso in cui prevalesse la linea conservativa (al momento molto più improbabile), i voucher resterebbero nella sola disponibilità delle famiglie per piccoli lavoretti, fissando una serie di paletti, tra cui il tetto massimo per committente di 3mila euro l'anno.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

M5S

Grillo: «Estraneo al blog» Pd contro il leader 5Stelle

ROMA

Ha il suo nome, è diventato uno dei blog più seguiti in Italia, ed è la base su cui è stato creato dal nulla un partito di massa. Però, si scopre ora, Beppe Grillo non c'entrerebbe nulla con il suo blog, che sarebbe pubblicato a sua "insaputa". «Beppe Grillo non è responsabile, quindi non è autore, né gestore, né moderatore, né direttore, né provider, né titolare del dominio, del blog né degli account Twitter e Facebook, non ha alcun pote-

re di direzione né di controllo su tutto ciò che viene postato». A scriverlo sono gli avvocati del comico, che lo stanno difendendo in una causa civile che lo vede opposto al Pd. La citazione per danni, che preannuncia una maxi-ricerca di risarcimento, è la risposta al duro post non firmato pubblicato nel marzo dell'anno scorso, quando imperversava l'inchiesta sull'impianto di Tempa Rossa, vicenda che ha portato alle dimissioni dell'ex ministro allo Sviluppo economico Federica Guidi (per cui è

stata chiesta l'archiviazione). Dunque, si chiedono adesso i dem, chi risponde dei presunti contenuti diffamatori e calunniosi? «Un noto comico» scrive Francesco Bonifazi, tesoriere del Pd «ha costruito la propria fama soprattutto grazie al suo blog, un bel giorno decide di dire a 400mila iscritti e diversi milioni di elettori del Pd: Tutti collusi. Tutti complici. Con le mani sporche di petrolio e denaro. Ho cercato di tutelare la nostra immagine e ora Grillo dice di non essere responsabile del suo blog. Cioè,



Il leader del Movimento 5Stelle Beppe Grillo

scrive insulti e poi finge di non sapere chi è stato? Una sola parola: vergognati, caro Beppe Grillo».

Il leader dei 5 Stelle decide di rispondere con un post in cui parla del sito che porta il

suo nome come di una community aperta a vari contributi: «Il blog beppegrillo.it è una comunità online di lettori, scrittori e attivisti a cui io ho dato vita e che ospita sia i miei interventi sia quelli di altre per-

sone che gratuitamente offrono contributi per il blog. Il pezzo oggetto della querela del Pd era un post non firmato, perciò non direttamente riconducibile al sottoscritto. I post di cui io sono direttamente responsabile sono quelli, come questo, che riportano la mia firma in calce». Poi, parte l'attacco: «I dem hanno perso la causa per il momento e rosicano. Maalox?». La replica arriva da Bonifazi: «Grillo, sei vigliacco perché non hai il coraggio di assumerti la responsabilità di quello che scrivi e pensi. Sei bugiardo perché non dici la verità quando affermi che il Pd ha perso la causa. La verità è che il processo deve ancora svolgersi». Ad attaccare i dem ci pensa il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio: «Il caso del blog di Grillo? È solo un modo per coprire in malo modo lo scandalo Consip». (g.r.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

“Reset” alla ricerca della sinistra possibile

Domani a Trieste confronto con Cuperlo, il filosofo Zhok e lo storico Crainz. Belci: «Serve aggregazione»



Franco Belci

TRIESTE

«Alla ricerca dell'orizzonte perduto, quale sinistra per quale Paese» è la sollecitazione di Franco Belci e della sua Reset, domani a convegno alle 17.30 in sala Giubileo, Riva 3 Novembre a Trieste con il docente di Filosofia morale Andrea Zhok, lo storico Guido Crainz e il parlamentare del Pd Gianni Cuperlo (che sabato alle 17, all'NH Hotel, presenterà la candidatura di Andrea Orlando). La sinistra, sottolinea Belci, ha ancora «un terreno comune da coltivare».

A che punto è Reset? Sempre convinti di non diventare un progetto elettorale?

Vorremmo evitare il rischio che ci siano tanti partiti quanti sono gli elettori della sinistra... C'è bisogno invece di riscoprire la dimensione dell'aggregazione e della partecipazione, fornendo occasioni di confronto a chi aspira a riconoscersi nella sinistra possibile, senza cercare quella perfetta. Una sinistra che non presuma la propria autosufficienza, ma risponda alle necessità del confronto e della mediazione partendo da una propria piattaforma

politica e culturale. Che si ponga il problema di sostituire lo «storytelling» del «cambiare», «innovare», «riformare» con un pensiero politico che abbia riferimenti culturali e ideali e una direzione di marcia.

Quale progetto la attira di più?

Sinistra italiana ha scelto la strada dell'autosufficienza e della testimonianza. Pisapia esclude di diventare un partito ma punta all'aggregazione dell'intero centrosinistra. MDP si è sottratto al «pensiero potente» del renzismo come

dice Orlando, ma non alla consapevolezza che serve costruire un contenitore che vada al di là della sinistra. Tra queste due esperienze c'è un terreno comune che va coltivato.

Quale mozione Pd la convince di più?

Da non iscritto guardo con interesse alla mozione di Orlando. Sicuramente una sua vittoria faciliterebbe un dialogo a sinistra.

Il centrosinistra si è fatto troppo male? Considera inevitabile la sconfitta nel 2018?

Si è soprattutto peccato di presunzione. L'autoreferenzial-

lità non paga e i leader non sono sufficienti. Ma la situazione è talmente magmatica anche nell'altra parte del campo che non escludo nulla.

Se non toccasse a Serracchiani, come vede la candidatura Bolzonello?

Un nome non basta più. Nella politica «usa e getta» degli slogan, dei tweet, di fb, anche il «nuovo» si usura velocemente e perde la sua attrattività: lo si è visto con Renzi, figurarsi in Fvg. Servono riferimenti ideali e culturali, programmi, capacità di coinvolgere i cittadini.

E per la sinistra, eventualmente, chi può essere un candidato vincente?

Chi saprà costruire partecipazione su un progetto, cambiare il linguaggio della politica e riscoprire una dote in disuso: l'umiltà. (m.b.)

TECNOLOGIA POSSIBILE COMUNICARE E ASCOLTARE MUSICA

Opel Adam ora è IntelliLink: vero regno degli smartphone

Un'auto vivace e colorata la Opel Adam tanto e che ora si è arricchita di nuove tonalità, ma anche unica grazie alle possibilità di personalizzazione infinite. A tutto questo aggiunge un'eccellente connettività. Adesso però Opel si spinge un passo più in là: il sistema di infotainment IntelliLink R4.0, infatti, è standard su quasi tutte le versioni e soprattutto è disponibile ad un prezzo di 350 euro per le versioni Jam e Unlimided. Già apprezzato per il touchscreen a colori da 7" e per le opzioni di connettività tramite USB e Bluetooth per streaming audio oltre che per visualizzare foto, video o film o per la gestione delle telefonate tramite modulo viva-voce, il sistema IntelliLink viene ora riproposto in una nuovissima variante ancora più funzionale. Il nuovo sistema, infatti, integra in modo ancora più completo il mondo degli smartphone a bordo utilizzando Apple CarPlay e Android Auto. A chi guida e ai passeggeri basta avere un dispositivo non inferiore a Android 5.0 Lollipop e Apple iOS 7.1 per iPhone 5 in su. Il resto è facile e veloce: basta connettere l'iPhone o lo smartphone Android a IntelliLink R4.0 tramite USB per far sì che la tecnologia di infotainment di Opel riconosca immediatamente i sistemi e adatta l'interfaccia dello smartphone allo schermo touch da 7" di IntelliLink. Chi è alla guida può fare telefonate,

ONSTAR TRASFORMA L'AUTO IN HOTSPOT



OnStar, il sofisticato sistema di Opel, consente, poi, un utilizzo ideale di tutti i servizi basati su Internet trasformando la Adam, grazie alla speciale antenna in dotazione, in un hotspot Wi-Fi 4G/LTE. E' infatti possibile connettere al sistema fino a sette dispositivi mobili contemporaneamente, persino quando si è all'estero senza che vengano addebitati costi aggiuntivi per il roaming. Opel OnStar offre un pacchetto completo di servizi, fra i quali sono compresi la risposta automatica in caso di incidente, l'assistenza stradale e per furto veicolo 24 ore su 24 e la diagnostica del veicolo. La app per smartphone MyOpel consente agli utilizzatori di Opel OnStar di inoltrare la richiesta di assistenza anche quando si è lontani dalla vettura e di aprire o chiudere l'auto a distanza o di accedere a importanti dati dell'auto.

inviare e ricevere messaggi e ascoltare musica utilizzando direttamente il touchscreen oppure i comandi vocali trami-

te Siri. Android Auto si basa su Google Maps, su Google Now e sulla capacità di dialogare con Google, sia su un ecosistema



sempre più ampio di app di messaggistica e audio. Le app di navigazione Google Maps e Apple Maps sono facili da usare: gli aggiornamenti sono scaricati in automatico sul telefono dai rispettivi provider così l'automobilista ha sempre a disposizione i dati cartografici più recenti. Per "zumare" la sezione di mappa visualizzata su Android Auto è sufficiente toccare lo schermo e muovere le due dita di conseguenza. Un altro vantaggio è che i sistemi basati su smartphone forniscono in tempo reale informazioni sulle condizioni del traffico e possibili punti d'inte-

resse. Quando si ricevono messaggi di testo da servizi come WhatsApp o Skype, gli utilizzatori di dispositivi Android

possono scegliere se leggerlo a voce alta per non correre il rischio di distogliere lo sguardo dalla strada.

Uno dei vantaggi è che i sistemi basati su telefonino forniscono in tempo reale informazioni sia sul traffico che sul turismo



OPEL KARL. UN PIENO CON SOLI 11 €.

Gamma KARL da
8.500 €
A marzo.



Sabato e Domenica.

Incredibile, ma city car.

Tecnologia premium, per tutti.

- 5 porte in soli 368 cm
- Nuovo Motore Ecotec® 3 cilindri 1.0 73 CV GPL Tech
- Un pieno con soli 11 €
- Sistema multimedia per gestire le app dello smartphone
- Sterzo con City Mode
- Assistente personale **OPEL OnStar**



UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

TAVAGNACCO
Via Palladio, 86
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Doveto, 2/A Tel. 040/410540

Karl 1.0 75 CV 8.500 €, IPT escl., con rottamazione auto immatricolata entro il 31/12/07 posseduta da almeno 6 mesi. Offerta valida fino al 31/3/17 non cumulabile con altre in corso. Foto a titolo di esempio. Dato pieno: GPL, fonte Min. Svil. Econ. 10/16. I servizi OnStar devono essere attivati e richiedono un account presso OnStar Europe Ltd. Sono inoltre soggetti a costi dopo il periodo di prova. Tutti i servizi dipendono dalla copertura e dalla disponibilità di reti mobili. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 4,3 a 5,7. Emissioni CO₂ (g/km): da 93 a 106.

Opel FLEXCARE
Zero pensieri, garantisce Opel.

EUROPA » LE SFIDE

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

L'ondata populista e xenofoba si è infranta ieri sulle spiagge d'Olanda. Alla vigilia dei test elettorali in Francia e Germania, l'Europa tira un sospiro di sollievo. I liberali di destra (Vvd) del premier uscente Mark Rutte, 50 anni, l'Harry Potter della politica olandese (soprannominato così per via degli occhiali tondi), sono in testa nei primi exit poll nelle elezioni per il rinnovo del parlamento con il 31% dei voti. Fermati i populistici islamofobi e antieuropeisti di Geert Wilders (Pvv), che dopo essere stati primi nei sondaggi nell'ultimo mese (per poi calare al quinto posto nelle ore precedenti il voto) si attesterebbero al secondo posto, con 19 seggi (+4), assieme ai democristiani (Cda) e ai liberali di sinistra D66. Balzo record per i verdi di GroenLinks guidati da Jesse Klaver, il trentenne "Trudeau" d'Olanda, che arriverebbero a 16 come quinta forza, mentre i laburisti del PvdA crollano da 38 a 9, superati dai socialisti radicali (14). Uno smacco per il partito del primo vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans e del presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem, alleato di Rutte nel governo uscente che ha risanato l'economia. «Un graffio all'anima» hanno commentato i laburisti. E il Vvd vince, sì, ma perde 10 seggi.

Erano 28 i partiti in lizza su una scheda formato lenzuolo,

Olanda, fermati i populistici Rutte verso terzo mandato

Primi exit poll, i liberali del premier uscente battono l'islamofobo Wilders
Affluenza record all'82%. Risultato storico dei verdi, ma crollano i laburisti



Il premier Mark Rutte dà il "cinque" ai bambini all'uscita dal seggio

in un sistema frammentato che ora trasformerà in un rompicapo la formazione del governo da parte del premier. Da record l'affluenza alle urne, l'82%: cinque anni fa era stata del 74,6%, pari a 9,4 milioni di elettori attivi su un totale di 12,7 milioni.

I timori di attacchi hacker

hanno convinto il governo a evitare computer collegati in rete e a tornare al conteggio manuale, rallentando la diffusione dei dati reali e del risultato finale. Ma nel primo importante esame sulla tenuta della Ue, gli exit poll di Ipsos hanno decretato già ieri sera il vincitore. In una

giornata di sole primaverile 12,8 milioni di persone sono state chiamate al voto per rinnovare la Tweede Kamer, la Camera bassa degli Stati generali d'Olanda, l'unica a suffragio universale perché in Senato siedono i rappresentanti delle assemblee provinciali. Ma la vera domanda rivolta agli olandesi, che sono andati in massa a esprimere il proprio voto, non riguardava la composizione del parlamento, ma il domani: in quale futuro i cittadini di un Paese tollerante e multiculturale vogliono vivere: in quello di Rutte o in quello di Wilders?

È stata infatti una sfida tra l'Europa tollerante immaginata dal premier uscente, che insegna il terzo mandato consecutivo con l'intenzione di «evitare l'effetto domino» dopo il trionfo della Brexit e la vittoria di Donald Trump alla Casa bianca, e quella sognata dal leader xenofobo Wilders, il 53enne con nonna indonesiana deciso a

cacciare «la feccia marocchina» dal Paese e convinto che, comunque vada, l'impronta lasciata dalla sua campagna elettorale segnerà una svolta. «Qualunque sarà il risultato delle elezioni, il genio non tornerà nella lampada» aveva detto al mattino lasciando il seggio di Eendplein, all'Aja, pronosticando: «Se l'affluenza sarà alta, le mie possibilità di diventare primo ministro saranno maggiori». Non è andata così. Ma a Rutte, dopo i primi dati, ha lanciato un messaggio chiaro: «Non si è ancora sbarazzato di me». Un arretramento, il suo, dovuto alla paura generata non solo dalle posizioni estremiste del partito, ma anche allo scontro durissimo in atto tra Olanda e Turchia dopo il divieto ai ministri turchi di tenere comizi sul territorio olandese, un braccio di ferro che ha rafforzato l'immagine del governo e di Rutte nella sua battaglia contro Erdogan.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Hacker all'attacco su Twitter: «L'Aja e Berlino naziste»

Istanbul che cancella il gemellaggio con Rotterdam, hacker pro-Turchia che attaccano account Twitter a sostegno del presidente turco Erdogan, l'Unione dei produttori di carni rosse della Turchia che decide di rispettare al mittente 40 mucche di razza Holstein, tipicamente olandesi, in segno di dissenso nei confronti dell'Aja. Si moltiplicano i segnali di tensione nei giorni del braccio di ferro tra Turchia e Olanda dopo il rifiuto olandese di far tenere comizi a leader turchi sul proprio territorio. Il più plateale ieri è stato l'attacco di hacker sostenitori di Ankara contro siti di associazioni, istituzioni e media: presi di mira diversi account Twitter, inclusi quelli di Amnesty International, Bbc Nord America, Unicef Usa e Reuters. Ma anche quelli dell'editore Forbes, di agenzie governative e di celebrità come la pop star Justin Bieber. I pirati informatici hanno twittato in lingua turca: «Germania nazista, Olanda nazista», slogan accompagnato da una svastica. Quindi hanno postato la bandiera turca. Insulti a cui Berlino ha risposto con un «segnale che i tedeschi rispettano i principi democratici»: i cittadini turchi in Germania infatti avranno la possibilità di votare per il referendum turco del 16 aprile.

L'INTERVENTO

«Ue, mai Paesi di serie A e serie B»

Gentiloni a Strasburgo rassicura sulle due velocità: «Ma vietato stare fermi»



Gentiloni all'Europarlamento

ROMA

No al ritorno di nuovi muri, né a un'Europa di serie A e di serie B, sì a un'Europa sociale e solidale, che non lascia soli ad esempio i Paesi in prima linea nella crisi dei migranti: a dieci giorni dall'appuntamento al Campidoglio, dove sarà firmata la dichiarazione per i 60 anni dei Trattati di Roma, il premier Paolo Gentiloni lancia il suo messaggio. Che appare anche come un tentativo di ridurre la distanza tra Ovest e Est nella visione sul futuro dell'Unione.

Il premier parla dalla plenaria del Parlamento europeo, invitato dal presidente dell'as-

semblea Antonio Tajani in vista dell'appuntamento di Roma. Parole, le sue, che sembrano puntare a rassicurare i riottosi Paesi del gruppo di Visegrad (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria), contrari all'ipotesi di un'Europa a più velocità. Una formula che temono possa finire per lasciarli indietro rispetto ai più forti Paesi occidentali.

«Non ci sarà mai una Unione europea di serie A e di serie B, un'Europa dei piccoli e dei grandi Paesi, un'Europa dell'Est e dell'Ovest», assicura Gentiloni, mentre l'Italia è impegnata in prima linea in una difficile opera di limatura sulla dichiarazione che sarà pre-

sentata a Roma. Un negoziato tuttora in corso per arrivare a un testo condivisibile da tutti i 27 Paesi. Il timore infatti tra gli addetti ai lavori è che alla fine alcuni governi, come quello polacco, possano anche decidere di non firmare il testo. Un'eventualità che mostrerebbe in maniera plastica un'ennesima spaccatura all'interno dell'Unione. E proprio a un appuntamento che le forze europee vorrebbero invece fosse un momento di rilancio per l'Ue. Il tentativo, dunque, è cercare una formula di mediazione, quantomeno lessicale: una marcia indietro sulla definizione di 'Europa a più velocità, che fa storcere il naso

all'Est, anche se si continua a parlare di «cooperazioni rafforzate»: vale a dire gruppi di Stati che su alcuni dossier avanzano più velocemente degli altri.

Anche se «non ci sono le condizioni per salti istituzionali enormi - sottolinea Gentiloni - alcuni passi avanti possono essere fatti con le cooperazioni rafforzate, come previsto dai trattati». Perché, è il ragionamento del premier, «un'Europa che rimane ferma è un'Europa destinata a tornare indietro». La dichiarazione di Roma, ammette Gentiloni, «sarà un compromesso tra forze diverse, come sempre», ma dovrà rispondere a diverse do-

mande: dalla crescita alla disoccupazione, dalla condivisione degli impegni sulla sicurezza alla gestione comune dei flussi migratori, tema particolarmente caro all'Italia che torna a chiedere di non essere lasciata sola. Senza «cedere ai nazionalismi», è l'appello lanciato dal premier. Per evitare il rischio di un «1989 alla rovescia»: con un ritorno dei muri a 28 anni dalla caduta di quello di Berlino. Per questo, da Pistoia, dove ha preso parte alla cerimonia per Pistoia Capitale italiana della Cultura 2017, presente anche il ministro ai Beni culturali, Dario Franceschini, Gentiloni ribadisce che «l'identità non può essere introiettata verso la chiusura», con un Paese contro l'altro: «Guardate alle parole della Turchia contro l'Olanda, non si può definire nazista una città come Rotterdam, distrutta dal nazismo.

I SESSANT'ANNI DEL TRATTATO DI ROMA

Da Trieste un messaggio per il futuro dell'Unione

Il palazzo della Prefettura e il Ferdinando ospiteranno l'incontro dei giovani

di Giovanni Vale

TRIESTE

A sessant'anni dalla firma dei Trattati di Roma che diedero vita alla Comunità europea, cento studenti provenienti da tutto il mondo lanceranno da Trieste un messaggio sul futuro dell'Europa. La "Conferenza internazionale per studenti sul progetto europeo" (Epics) dal titolo "Europe Sixty Years After the Rome Treaties: New Challenges for the Future" si terrà il prossimo fine settimana (24-26 marzo) al Palazzo della Prefettura e al Ferdinando.

Organizzato dall'Associazione degli studenti di scienze politiche (Assp) e con il patrocinio dell'Università e della Regione, il forum si articolerà su tre giorni, producendo al suo termine una "Carta di Trieste sull'Unione europea". «Si tratterà di un insieme di dichiarazioni e di suggerimenti degli studenti sul futuro dell'Ue. Un documento che potremo in seguito inviare a Bruxelles e alle principali capitali europee», spiega il prof. Stefano Pilotto, studioso di storia delle relazioni internazionali e all'origine dell'iniziativa. «Quello che vo-

gliamo mostrare è che Trieste non è silenziosa, ma al contrario pensa e produce e vuole dare il suo contributo», aggiunge il professore. Dopo la sessione inaugurale in piazza Unità d'Italia, la conferenza si sposterà sabato al Palazzo Ferdinando, in Largo Caduti di Nasirya. Qui, dopo l'intervento di alcuni docenti internazionali e degli ambasciatori italiani in Croazia e in Slovenia, gli studenti si divideranno in sei gruppi di lavoro, affrontando altrettante incognite relative allo sviluppo dell'Unione europea. Il primo gruppo si chiede-

rà ad esempio «esiste una strategia generale dell'Ue?», ponendosi anche la spinosa questione dell'allargamento. Si discuterà poi di economia, andando alla ricerca di eventuali errori commessi dalle istituzioni comunitarie, e si analizzerà nel terzo gruppo il tema dell'integrazione sociale e la possibilità di una «cittadinanza europea».

Gli ultimi tre gruppi saranno consacrati alla Cultura e al programma Erasmus, alla Politica estera dell'Unione e alle sue difficoltà e, infine, all'eventualità di una politica di Difesa co-



l'Unione europea

mune, mezzo secolo dopo il fallimento della Comunità europea di difesa. Degli studenti francesi, tedeschi, olandesi, sloveni, croati o ancora russi e spagnoli hanno già assicurato la propria partecipazione all'evento, realizzato in collabora-

zione con il Comune di Trieste, Mib Trieste School of Management, la Fondazione Casali, la Fondazione Ananian e l'Associazione Vergerio Trieste. I campi di studio universitari degli iscritti variano dalle Scienze politiche all'Economia, passando per Giurisprudenza e Lingue e letterature straniere. Per chi volesse partecipare alla "European Project International Conference for Students", i cui lavori si svolgeranno in lingua inglese, è necessario inviare un'email al prof. Stefano Pilotto (pilotto@mib.edu) per ricevere il programma dettagliato e la scheda di iscrizione, da compilare e inviare agli organizzatori insieme al Curriculum Vitae entro il prossimo venerdì 17 marzo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CASO REGENI » LE INDAGINI**«Falsità e reticenze dagli agenti del Cairo»**

Una nuova rogatoria della Procura di Roma all'Egitto per chiedere i verbali degli interrogatori di O07 e investigatori

Colloquio telefonico tra i giudici. Gli inquirenti italiani puntano a quella che potrebbe essere l'accelerazione definitiva

▶ ROMA

Una nuova rogatoria, una nuova richiesta alle autorità egiziane per dare un colpo di accelerazione, forse determinante, all'inchiesta sulla morte di Giulio Regeni, scomparso al Cairo il 25 gennaio 2016 e trovato morto il 3 febbraio successivo lungo la strada che collega la capitale egiziana ad Alessandria.

Secondo indiscrezioni la rogatoria sarebbe finalizzata all'acquisizione di verbali di interrogatorio di alcuni tra agenti della National Security e del Dipartimento investigazione mu-

nicipale del Cairo.

Nella richiesta, una decina di pagine totali, il pm di piazzale Clodio chiedono in particolare la consegna dei verbali di cinque poliziotti, tra appartenenti alla National Security e al Dipartimento Investigazioni Municipali, autori dell'indagine svolta su Regeni, tra il dicembre del 2015 e il 22 gennaio del 2016 dopo la denuncia presentata da Said Abdallah, il capo degli ambulanti, che aveva descritto come «spionaggio» l'attività di ricerca svolta da Giulio. «Nel corso della giornata - spiega una nota della Procura di Roma - c'è

stato un colloquio telefonico tra i due uffici, nell'ambito del quale il procuratore di Roma ha rappresentato sinteticamente quanto contenuto nella rogatoria, mentre il procuratore generale Nabil Sadek si è impegnato a dar corso in maniera esauriente alle attività richieste nel più breve tempo possibile». Per chi indaga è presumibile che la risposta delle autorità egiziane possa arrivare entro un mese, prima, insomma, della prossima Pasqua. Gli inquirenti italiani, intanto, hanno oramai delineato un quadro abbastanza chiaro dell'ambito in cui si è

consumato l'omicidio del ricercatore di origini friulane. Per i nostri investigatori gli apparati di sicurezza che hanno tenuto sotto controllo Regeni sono stati reticenti e hanno riferito all'autorità giudiziaria nordafricana fatti non conformi al vero.

Si tratta di un gruppo di alti ufficiali appartenenti alla National Security e al Dipartimento Investigazioni Municipali. Per chi indaga, inoltre, l'attività investigativa porta ad apparati pubblici e in particolare a soggetti che avevano nella loro disponibilità un luogo dove tenere detenuto Regeni per almeno

una settimana. Un luogo sicuro, per gli inquirenti non certo un'abitazione, dove poter procedere con le torture lontano da occhi indiscreti. L'attività di indagine riguarda, infine, anche altri tre alti ufficiali, autori della perquisizione del 24 marzo 2016, quando a casa della sorella del capo di una banda di criminali locali, tutti uccisi nel corso di un blitz, sarebbero stati trovati effetti personali di Giulio. Nei confronti di due ufficiali l'autorità giudiziaria egiziana ha proceduto all'iscrizione nel registro degli indagati per omicidio preterintenzionale e per falso.

**LA CRISI**di Stefano Giantin
▶ BELGRADO

Un mattoncino sopra l'altro, a intervalli regolari. Sono quelli che compongono la sempre più instabile torre della crisi tra Serbia e Kosovo. Prima il muro a Mitrovica. Poi, la questione Haradinaj. E ancora l'esercito del Kosovo, passo avversato da Belgrado. Ora, l'ultimo tassello. Tassello che è stato posto ieri dal governo di Pristina, che ha annunciato di voler registrare come «proprietà della Repubblica del Kosovo» tutti gli immobili presenti sul territorio nazionale e ancora oggi tecnicamente proprietà della «Repubblica di Jugoslavia», la defunta federazione.

Pristina metterà le mani anche sui beni della «Provincia autonoma del Kosovo», finita in soffitta per Pristina nel 2008, con l'indipendenza unilaterale. E anche su quelli ancor oggi appartenenti «alla Repubblica di Serbia», legale successore della Jugoslavia, si legge nella decisione che ufficializza il gran passo, firmata dal premier kosovaro Isa Mustafa, che l'ha definita «molto importante». Decisione, presa a inizio marzo, resa immediatamente operativa dopo che l'esecutivo kosovaro ha ordinato all'Agenzia catastale nazionale di registrare le proprietà «espropriate» da Pristina e delle quali Belgrado ritiene di essere legittimo proprietario.

Si tratta di un processo che sarebbe dovuto partire subito dopo la dichiarazione d'indipendenza nel 2008, ha specificato il vicepremier kosovaro, Ramiz Kelmendi. In Kosovo «decide il governo kosovaro sulla base delle sue leggi» e per le proprietà in Kosovo «abbiamo piena indipendenza e sovranità», ha rincarato la titola-

Priština si intavola i beni dello Stato ex jugoslavo

La decisione sottoscritta dal premier del Kosovo getta nuova benzina sul fuoco della tensione con la Serbia. L'ira di Belgrado: una mossa inaccettabile



I vessilli al vento dell'indipendenza unilaterale del Kosovo

CAMBIO DI PROPRIETÀ
Praticamente espropriati tutti gli immobili della Sfrj

re del ministero della Giustizia, Durata Hoxha, "mente" del piano sui «diritti di proprietà». Quali gli immobili interessati? Secondo i media serbi, si tratterebbe di immobili un tempo di pertinenza «dell'amministrazione pubblica e militare oppure in carico a ex organizzazioni politiche e sociali».

LA LISTA CONTESSA
Contiene il 29% dei terreni dell'ex provincia autonoma

Sulla lista, ci sarebbero di fatto il 29% dei terreni del Kosovo e più di un milione di metri quadrati di immobili vari. Nel mirino di Pristina anche le quote serbe di grandi aziende come Kosmet prevoz e dell'impianto sciistico di Brezovica, imprese statali e infrastrutture delle ferrovie serbe in Ko-

LA QUESTIONE ESERCITO
Da Europa e Usa l'invito a un passo indietro sulla formazione

sovo, della Elektroprivreda, l'omologo serbo dell'Enel, delle Poste serbe, dell'aeroporto di Pristina. Si tratta di beni spesso non più controllati direttamente da Belgrado, ma per i quali la Serbia avrebbe speso dal 1999 al 2016 almeno 300 milioni di euro, come rivelato dal proget-

Summit di Trieste Hahn e Alfano oggi a Sarajevo

Dopo le visite a Belgrado e Tirana, il ministro degli Esteri Angelino Alfano proseguirà oggi il suo giro nei Balcani occidentali facendo tappa a Sarajevo. Qui parteciperà, assieme al commissario Ue all'allargamento Johannes Hahn, al vertice dei capi di governo dei Paesi dei Balcani occidentali, una riunione che rientra nei preparativi del summit regionale balcanico che l'Italia ospiterà il prossimo 12 luglio a Trieste. Il nostro Paese detiene quest'anno la presidenza del cosiddetto «Processo di Berlino», iniziativa di Paesi Ue a sostegno del cammino europeo dei Balcani occidentali.

Serbia. Numeri che fanno intuire quanto il colpo di mano di Pristina abbia fatto andare su tutte le furie Belgrado.

Un provvedimento «repressivo» contro i serbi del Kosovo, l'ha definito Slavko Šimić, capo della «Lista Srpska», partito dei serbi del Kosovo. «È una nuova mossa unilaterale di Pristina che dimostra come a loro non interessi il dialogo con Bruxelles», gli ha fatto eco il ministro degli Esteri serbo, Ivica Dačić, che definendo il provvedimento inaccettabile ha poi suggerito che il tema immobili non è stato affrontato durante il dialogo Serbia-Kosovo solo causa opposizione di Pristina.

Durissimo anche il numero uno dell'Ufficio governativo serbo per il Kosovo, Marko Djurić. «Proporremo al governo» di Belgrado che venga «cancellata la risoluzione illegale e incostituzionale» presa dalle autorità «separatiste», come già tentato nella vicenda del complesso minerario di Trepca. Djurić ha poi parlato apertamente di «gigantesco furto legalizzato». E ha auspicato che la «comunità internazionale si esprima in maniera forte e chiara su questo atto criminale», come fatto a proposito del progetto di trasformazione della Forza di sicurezza kosovara (Ksf) in esercito vero e proprio.

Proprio la questione esercito del Kosovo è tornata di nuovo attuale ieri, dopo che Usa, Francia, Germania, Italia e Gran Bretagna hanno invitato Pristina a non fare altre mosse non concordate che potrebbero compromettere la stabilità della regione. Stabilità che, come dimostra il caos immobili, ormai ogni giorno è messa a dura prova.

“Taxi” in motoscafo Lo sbarco di UberBoat sulle isole dalmate

Il gigante del trasporto alternativo pronto ad attivare in estate servizi via mare: collegamenti per Spalato, Curzola e Ragusa

di Giovanni Vale

ZAGABRIA

UberBoat sbarca quest'estate in Dalmazia. Il gigante americano del trasporto automobilistico urbano, che con la sua applicazione per smartphone ha scatenato l'ira dei tassisti di tutto il mondo, ha annunciato l'introduzione di un nuovo servizio in Croazia, destinato stavolta a collegare le isole con la terraferma.

UberBoat, che esiste a Istanbul, ma che rimane una novità assoluta in Europa, permetterà di richiedere tramite un'apposita app per cellulari un passaggio in motoscafo verso la propria destinazione. I negoziati sono attualmente in corso tra l'azienda californiana e le realtà locali a Spalato, Dubrovnik e l'isola di Curzola (Korcula), riporta il portale economico Poslovi Dnevnik.

L'obiettivo di Uber è di avviare il servizio a partire dal primo giugno, ovvero in tempo per intercettare il flusso di milioni di turisti desiderosi di scoprire le isole croate. Da allora, si potrà ad esempio raggiungere l'isola di Lesina (Hvar) da Spalato, per 40-50 euro, come ha dichiarato Davor Tremac, il responsabile di Uber per l'Europa sud-orientale. «Il nostro piano è di noleggiare dei motoscafi di diverse dimensioni, che saranno più accessibili dei taxi-boat esistenti, mentre i prezzi dipenderanno dal numero dei passeggeri», sostiene Tremac, precisando comunque che le tariffe non si allontanano molto da quelle proposte dai servizi attualmente presenti in Dalmazia. Il vantag-



Davor Tremac

PROBLEMI DI LICENZE
I conducenti dovranno disporre di un regolare permesso

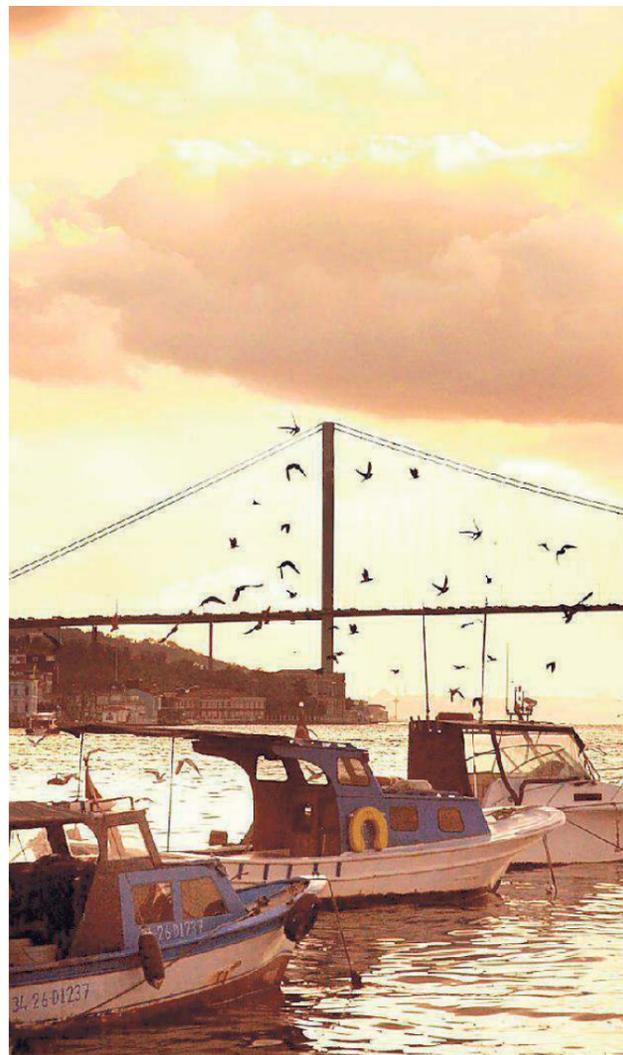
gio competitivo di UberBoat starà infatti nel suo nome, già noto al pubblico internazionale, e, ovviamente, nell'app. «Il nostro servizio sarà riconoscibile dagli utenti, in particolare dai turisti stranieri, che già usano Uber in molte città», prosegue Davor Tremac. Una volta lanciato in Croazia, dove il traffico marittimo è molto intenso d'estate (fino a 8,5 milioni di persone salpano dai porti dalmati secondo le stime di Tremac), UberBoat potrà in seguito essere esportato anche verso altre destinazioni turistiche europee ed internazionali.

Per ora, come si diceva il servizio esiste soltanto sul Bosforo, a Istanbul, dov'è stato lanciato nell'estate del 2015. Come per il suo servizio tradizionale, tuttavia, Uber dovrà fare i

conti con la legislazione croata, che non permette di utilizzare delle imbarcazioni private per il trasporto regolare di passeggeri. Anche in questo settore, come per la sua attività su ruota, Uber dovrà valutare l'eventualità di dotarsi di licenze per il trasporto commerciale in mare e i propri "drivers" (o in questo caso, "captains") dovranno disporre di un regolare permesso.

Al portale Poslovi Dnevnik, Davor Tremac ha assicurato che la legge non sarà di ostacolo alla nuova avventura commerciale di Uber. «Le persone che gestiscono oggi un'attività di noleggio tramite compagnie professionali potranno lavorare per UberBoat», sostiene Tremac. Si tratta sostanzialmente dello stesso tipo di assicurazione che la compagnia aveva fatto al momento del lancio del servizio classico, oggi disponibile in varie città della Croazia. Gli oltre 1.500 autisti Uber, che la compagnia intende portare a 10mila nel giro dei prossimi due, tre anni, non sono infatti muniti della licenza che è richiesta ai tassisti. Ed è proprio questo uno dei motivi di scontro tra la categoria e i promotori dell'applicazione. Un gruppo di lavoro in cui siedono i rappresentanti di entrambi i settori è stata formato dal ministero dei Trasporti croato per arrivare ad un compromesso e, per il momento, i negoziati sono in corso. Alcune compagnie di taxi hanno tuttavia già annunciato che «blocceranno Zagabria» se la normativa non dovesse dichiarare illegale l'azione di Uber in Croazia.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



UberBoat è già attivo nelle acque di Istanbul

UPT E UI

Maturandi delle scuole italiane a Roma



■ A Roma, alla Camera, lezione di Giuseppe Parlatto su Trattato di pace del '47, esodo e Giorno del ricordo, per i maturandi delle superiori italiane d'Istria e Fiume. L'evento è stato promosso dall'Upt presieduta da Fabrizio Somma, rientra nel viaggio annuale promosso nel Piano di collaborazione Upt-Ui (la cui giunta è presieduta da Maurizio Tremul) per conto del governo italiano.

INTERREG

Fondi per la rinascita delle antiche battane

FIUME

Prende il via un progetto croato-sloveno teso a valorizzare il patrimonio marinaro di una vasta porzione dell'Adriatico settentrionale. L'iniziativa si intitola "Barche tradizionali" ed è da tempo inserita nel Programma di collaborazione Interreg tra Croazia e Slovenia. Viene promossa dal Museo fiumano di Storia e Marineria che ha quale partner la Regione quarnerino-montana. In pratica, chiusi ieri i termini per la partecipazione, gli esperti dovranno ora scegliere le 11 barche di legno che verranno restaurate e successivamente parteciperanno alle regate di imbarcazioni oldtimer, oppure saranno esposte in manifestazioni culturali-turistiche incentrate sulla riscoperta e valorizzazione del patrimonio marittimo alto adriatico.

Sette bellezze di legno saranno selezionate nel Quarnero, una a Rovigno, una a Pirano e due a Isola. Grazie al progetto, sono state assicurate 450 mila kune (circa 61 mila euro), che verranno utilizzate appunto per riportare questi natanti alla forma di un tempo. Stando a quanto si apprende dai responsabili dell'iniziativa, si sono fatti avanti numerosi proprietari di passere, battane, gaete, gozzi, leuti, tartane e via elencando. Sarà una speciale commissione a esprimersi sulle barche da sottoporre a lavori di ristrutturazione e altro, per una spesa che non dovrà superare i 9 mila e 500 euro. In caso contrario, il titolare dovrà sobbarcarsi la spesa aggiuntiva. Nelle regioni del Quarnero, Istria e Dalmazia si trovano ancora imbarcazioni classiche o d'epoca, anche se a prevalere per comprensibili ragioni (occorre tempo a sufficienza per gli scafi di legno) sono quelle in vetroresina, che necessitano di minori cure e attenzioni. (a.m.)



ESTRATTO BANDO DI GARA

Procedura aperta, ai sensi dell'articolo 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi dell'articolo 95 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'individuazione di un unico soggetto aggiudicatario a cui affidare il servizio di sviluppo, realizzazione e gestione delle strategie di comunicazione dei programmi co-finanziati con fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014/2020.

CIG 6998417C65 CUP FEASR D51E14000380009 CUP FESR D29D16000050009 CUP FSE D29G16003490009 CUP Interreg V-A ITA/SLO D81E14001330003 CUP Interreg V-A ITA/AUSTRIA D29D14002280002

L'importo massimo stimato del Contratto quadro per il servizio in oggetto è pari ad euro 2.002.500,00 (duemilioniduemilacinquecento/00), IVA di legge esclusa, così suddiviso:

€ 700.000,00 (euro settecentomilamila/00) imputabili al FEASR;
€ 572.000,00 (euro cinquecentosettantaduemila/00) imputabili al FESR;
€ 600.000,00 (euro seicentomila/00) imputabili al FSE;
€ 65.500,00 (euro sessantacinquemilacinquecento/00) imputabili all'Interreg V-A ITA/SLO;

€ 65.000,00 (euro sessantacinquemila/00) imputabili all'Interreg V-A ITA/AUSTRIA. Oneri della sicurezza da rischi interferenziali è pari a 0 Euro (zero/00). Eventuali opzioni: € 400.500,00 (euro quattrocentomilacinquecento/00). La durata del Contratto quadro decorre dalla stipula del contratto e fino al 31 dicembre 2023.

Tutta la documentazione è disponibile presso la Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, Servizio centrale unica di committenza, Corso Cavour n. 1, Trieste, tel. 040 3772135, pec: cuc@certregione.fvg.it, e-mail cuc@regione.fvg.it, pubblicata e scaricabile all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it>, nella sezione "Amministrazione trasparente - Bandi di gara e contratti".

Termine ultimo ricezione offerte: 20 aprile 2017, ore 12.00.

Trasmissione bando alla GUUE: 03/03/2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Avv. Stefano Patriarca

Per la Vostra
pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgetevi alla



A. MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Trieste

Via di Campo Marzio 10

Tel. 040.6728311

Ufficio di Gorizia

Tel. 0481.547430

Filiale di Udine

Viale Palmanova 290

Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone

Via Colonna 2

Tel. 0434.20432



A. MANZONI & C. S.p.A.
Gruppo Editoriale l'Espresso
www.manzoniadvertising.it

La A. Manzoni & C Spa è la concessionaria di pubblicità esclusiva dei mezzi del Gruppo l'Espresso e di un gruppo di Editori Terzi. Riconosciuta tra le prime concessionarie nel mercato pubblicitario italiano è una garanzia per chi vuole investire nell'ambito della comunicazione.

Chi cerchiamo

2 AGENTI DI VENDITA da inserire nella rete commerciale per le province di GORIZIA e TRIESTE

Ai quali affideremo un'area nella provincia di competenza da sviluppare.

Ricerchiamo venditori con spiccate capacità relazionali che dimostrino costanza e tenacia nel raggiungimento degli obiettivi. Il candidato dovrà essere **in possesso di partita IVA** ed iscritto al Ruolo Agenti Rappresentanti di Commercio. La provenienza da precedenti esperienze di vendita è condizione necessaria.

Cosa offriamo

- la possibilità di entrare in **una grande azienda innovativa e che, da sempre, forma i migliori venditori del settore;**
- **importanti compensi provvigionali** con erogazione di anticipi mensili correlati alla capacità;
- mandato Agente Enasarco

Come contattarci

Ai candidati interessati preghiamo di inviare un curriculum vitae con il consenso al trattamento dei dati personali alla mail: agrigolato@manzoni.it

La ricerca è rivolta a uomini e donne (L 903/77).

L'ex sede del Geofisico di via Murat a Trieste. Nel mirino anche la gara d'acquisto



L'INDAGATO
La confisca dei soldi o dei beni



■ ■ Roberto Fusari, l'ex dirigente dell'Agenzia del demanio del Friuli Venezia Giulia accusato di corruzione e truffa, ha scelto di patteggiare. Il giudice ha deciso anche di confiscargli denaro o beni per un totale di 24mila euro.

L'ACCUSA
Quattro italiani e due romeni nei guai



■ ■ L'indagine, ribattezzata "Black Iron", è stata coordinata dal procuratore aggiunto di Udine, Raffaele Tito. I sei imprenditori coinvolti sono stati rinviati a giudizio dal giudice per il 25 maggio prossimo.

IL FASCICOLO BIS
La segnalazione alla Corte dei conti



■ ■ Il danno erariale calcolato al termine delle indagini è stato quantificato in circa 177.000 euro dalle Fiamme gialle che l'hanno segnalato alla Procura regionale della Corte dei conti retta da Tiziana Spedicato.

Gare pilotate, danni per 177 mila euro

Trieste, un anno e undici mesi di reclusione con la condizionale all'ex direttore dell'Agenzia del Demanio che favorì sei imprenditori

di Francesco Fain
GORIZIA

Un anno e undici mesi di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale. Alla fine ha deciso di patteggiare l'ex dirigente dell'Agenzia del demanio del Friuli Venezia Giulia Roberto Fusari. Era imputato di corruzione, turbativa d'asta e truffa aggravata ai danni dello Stato per una serie di appalti «pilotati» a favore di sei imprenditori, quattro italiani e due romeni, scoperti dalla Guardia di finanza di Gorizia al termine di un'indagine coordinata dal procuratore aggiunto di Udine, Raffaele Tito, e ribattezzata "Black Iron". Il giudice ha disposto a carico dell'ex dipendente pubblico anche la confisca di denaro o beni per un totale di 24.000 euro e il rinvio a giudizio dei sei imprenditori per il 25 maggio prossimo.

Nei mesi scorsi erano emerse aste "irregolari" che riguar-



Una veduta del Molo Settimo. Tra le aste irregolari, secondo l'accusa, quella per smantellare il magazzino 74

davano, oltre a «cessioni di tonnellate di ferro a prezzo di favore», anche l'acquisto dell'ex Osservatorio geofisico di Trieste e lo smantellamento del magazzino 74 all'interno del Molo settimo del Porto di Trieste aggiudicato a un im-

prenditore di Muggia. Secondo l'accusa l'allora direttore regionale dell'Agenzia del demanio, in cambio di denaro, aveva "riservato" una corsia preferenziale a pochi imprenditori «saldamente legati fra loro» che riuscivano sempre

ad aggiudicarsi le gare per lo smantellamento e la vendita del materiale metallico.

Nell'indagine delle Fiamme gialle di Gorizia, derivata da un'altra precedente inchiesta relativa ad appalti per i bunker al confine con l'ex Ju-

Tra le **aste** «irregolari» quelle per acquistare l'ex **Geofisico** di Trieste e per smantellare il **magazzino 74** del Molo Settimo

goslavia, sono emerse per l'esattezza «nove gare d'appalto truccate per oltre 700.000 euro e cinque affidamenti diretti irregolari per oltre 130.000 euro. Ulteriori approfondimenti sul danno erariale hanno permesso, poi, di accer-

tare che l'importo di una delle gare "pilotate" (circa 27.000 euro) non era nemmeno stato incamerato dallo Stato, attraverso false attestazioni di avvenuto pagamento». Altri accertamenti hanno consentito di appurare la cessione gratuita, senza gara pubblica, di un magazzino di 7.200 metri quadrati e di 10 serbatoi industriali di oltre 15.000 metri cubi nel porto di Trieste. La vendita di circa 1.000 tonnellate di ferro e acciaio ricavati dalla loro demolizione, apparentemente a favore della Croce Rossa, è stata invece incamerata dagli imprenditori, con un mancato introito nelle casse dello Stato di circa 150.000 euro. «Il danno erariale calcolato al termine delle indagini è stato quantificato in circa 177.000 euro e segnalato alla Procura regionale della Corte dei conti per il Fvg», concludono le Fiamme gialle.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 18 marzo 2017

SOTTO COSTO

Più risparmio, più occasioni, meno costi.



www.d-piu.com



SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 28800

-44%
€ 2,25
€ 1,25



SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 20160

-30%
€ 1,99
€ 1,39



SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 28800

-40%
€ 2,99
€ 1,59



SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 21600

OFFERTA!
€ 2,15
€ 1,75



SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 19200

-28%
€ 6,99
€ 4,99



SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 11520

-30%
€ 1,29
€ 0,90

GORIZIA Via Montesanto, 96 (in zona confine Transalpina) - **CORMONS (GO)** Via Isonzo, 115 - **FOGLIANO DI REDIPUGLIA (GO)** Via Pietro Micca, 01/04 (c.c. Sorelle Ramonda) - **GRADISCA D'ISONZO (GO)** Strada Statale Via Udine, 24 - **MONFALCONE (GO)** V.le San Marco, 82 (ang. via Boito) - **RONCHI DEI LEGIONARI (GO)** Via Marconi, 3 (Loc. Vermegliano) - **SAVOGNA D'ISONZO (GO)** Via I° Maggio, 3 - **STARANZANO (GO)** Via F.lli Fontanot, 10 - **TRIESTE** Via Dell'Istria, 155 (di fronte al cimitero) • Via Del Destriero (sopra la galleria Montebello) • Via De Bachino Villan, 2 (al capolinea 5 e 8)

Cosentino (Pdl) condannato a 7 anni nel processo "carburanti"



Terza condanna in meno di un anno per l'ex sottosegretario all'Economia del Pdl, Nicola Cosentino (foto). Ieri il tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) ha inflitto all'ex politico di Casal di Principe 7 anni e sei mesi di carcere al termine del processo cosiddetto "carburanti" in cui era imputato per estorsione e illecita concorrenza, riquilificando i reati in tentata estorsione e concussione, tutti con l'aggravante mafiosa;

condannati anche i fratelli, Giovanni e Antonio Cosentino, rispettivamente a 9 anni e 6 mesi e 5 anni e 4 mesi. È stato invece dichiarato prescritto il reato contestato all'ex prefetto di Caserta ed ex deputato Pdl, Maria Elena Stasi. I giudici hanno poi disposto la confisca delle quote e dei beni della società di carburanti della famiglia Cosentino, l'Aversana Petroli. Sull'ex coordinatore regionale di Forza Italia pende, inoltre, un'ulteriore richiesta di condanna a nove anni di carcere per corruzione e reimpiego di capitali illeciti con l'aggravante mafiosa.

Ad Amatrice sono arrivate le prime 25 casette per i terremotati



A quasi 7 mesi dal sisma che ha sconvolto il centro Italia, sono state consegnate ieri, ad Amatrice, le prime 25 soluzioni abitative di emergenza (Sae) ad altrettante famiglie sfollate dalla notte del terremoto della scorsa estate. Sono le prime "casette" che il Consorzio nazionale servizi (Cns) ha consegnato nel comune reatino maggiormente colpito dal sisma di agosto. Ne mancano altre 424 che sono in corso di

allestimento in 31 diverse aree del comune di Amatrice. Il piccolo villaggio, composto da 19 alloggi da 40 metri quadrati, 5 da 60 e 1 da 80, completamente arredati, è stato allestito all'ex campo Lazio, il primo che ospitò le tende della Protezione civile della Regione Lazio all'indomani della scossa delle 3:36. «Oggi - ha detto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - è una delle tante tappe, la prima è stata il ponte della rinascita, poi la scuola provvisoria, poi il liceo e ora, con la consegna delle prime case, è la quarta tappa di questo percorso».

di Milena Vercellino
TORINO

Il giorno dopo l'arresto del sedicente "maestro" di magia nera e dei suoi complici, accusati di violenza sessuale ed estorsione - alcune loro vittime, è trapelato ieri, sarebbero anche rimaste incinte - a Torino tornano a scattare le manette ai polsi di un fantomatico santone. Il copione è simile, con riti catartici, improbabili oggetti magici e rapporti sessuali per allontanare la "negatività", ma stavolta il guru è un autoproclamato "ingegnere specializzato in medicina alternativa indiana". Credenziali inventate per fare maggiore presa sulle vittime, donne fragili ed affette da problemi psichici, che venivano circuite e indotte a corrispondere al santone cospicue donazioni in denaro e ricariche telefoniche. Il tutto in cambio di fantomatici riti catartici di tradizione indiana, che dovevano servire alleviare le loro sofferenze e contrastare presunte macumbe. Gli inquirenti ipotizzano

Soldi e riti sessuali per levare il maleficio Il "guru" in manette

Arrestato a Torino un altro santone che circonvole le vittime Donne rimaste incinte nell'altra inchiesta su abusi e magia

che le due vittime finora accertate abbiano versato al guru circa diecimila euro ciascuna. Da una delle vittime, una 37enne con disabilità psichica, l'uomo avrebbe inoltre ottenuto, a partire dal 2012, prestazioni sessuali, presentate come atti terapeutici dopo che la donna aveva confessato al santone di essere afflitta da «un blocco dal punto di vista sessuale».

Tra gli oggetti di scena utilizzati dal mago, piccoli sacchetti contenenti erbe e spezie reperibili sul mercato e cospicue di olio essenziale, da bruciare per «purificare l'ambiente e contrastare le macumbe». Per i pm, la condotta manipolatoria sarebbe stata attuata anche attraverso continui contatti telefonici con le vittime. In esecuzione di un'ordinanza

di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Torino, i carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della procura cittadina hanno arrestato ieri il 69enne Guido Cattò, ex commerciante. L'uomo è accusato di circospezione di incapace ai danni delle due donne, nonché di violenza sessuale a carico della seconda. Secondo gli



I carabinieri eseguono un arresto

inquirenti, Cattò sarebbe riuscito «a blandire la fiducia di persone emotivamente fragili a causa di sventurate vicende personali, creando con loro un sottile legame fondato su effimere promesse, false rassicurazioni e riti catartici asseritamente riconducibili alla medicina tradizionale indiana», spiega la Procura in una nota. L'uomo avrebbe «abusato del

precario stato psicologico delle vittime, proponendosi come un guru capace di alleviare le loro sofferenze qualora si fossero sottoposte ai riti o avessero bruciato in casa dei sacchetti magici, confezionati con erbe dallo stesso Cattò. Oltre alle due donne vi potrebbero essere numerose altre vittime, forse decine.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

OGNI MERCOLEDÌ

Grandi Affari

IL NUOVO INSERTO DEL PICCOLO

Un'opportunità unica per vendere, comprare e scambiare dalle auto alle case, dall'oro agli oggetti che non usi più. **Se sei un privato, per te l'annuncio è gratis!**

Ecco come inviare il tuo annuncio:

Fai i tuoi annunci direttamente da PC o da Smartphone
<http://grandiaffari.ilpiccolo.it>

Registrati al sito e invia un SMS con il testo al 347.6930310

Invia il coupon via FAX al numero 040.373239

Consegna il coupon o spediscilo a Il Piccolo
Via di Campo Marzio, 10 - 34123 Trieste

COUPON PER GLI ANNUNCI

nome _____ cognome _____

telefono _____ comune _____

e-mail _____

categoria n° _____ TESTO: _____

PREZZO € _____

Si prega di scrivere in stampatello

CATEGORIE GRATUITE

IMMOBILI VENDITA

- 1.1 Appartamenti e garage
- 1.2 Case e ville
- 1.3 Case vacanza
- 1.4 Negozi e uffici
- 1.5 Terreni e capannoni

IMMOBILI CERCO

- 2.1 Appartamenti e garage
- 2.2 Case e ville
- 2.3 Case vacanza
- 2.4 Negozi e uffici
- 2.5 Terreni e capannoni

IMMOBILI AFFITTO

- 3.1 Appartamenti e garage
- 3.2 Case e ville
- 3.3 Case vacanza
- 3.4 Negozi e uffici
- 3.5 Terreni e capannoni

LAVORO OFFERTA

- 4.2 Baby sitting
- 4.3 Assistenza domiciliare
- 4.4 Collaborazioni domestiche
- 4.5 Ripetizioni scolastiche
- 4.6 Traduzioni

LAVORO RICHIESTA

- 5.1 Operai e impiegati
- 5.2 Baby sitting
- 5.3 Assistenza domiciliare
- 5.4 Collaborazioni domestiche
- 5.5 Ripetizioni scolastiche
- 5.6 Traduzioni

AUTOMEZZI

- 6.1 Auto e accessori
- 6.2 Moto e accessori
- 6.3 Biciclette e accessori
- 6.4 Camper e caravan
- 6.5 Nautica
- 6.6 Macchinari agricoli

VACANZE E TEMPO LIBERO

- 8.1 Sport, accessori e attrezzature
- 8.2 Filatelia e numismatica
- 8.3 Fai da te, hobbistica
- 8.4 Fitness e corsi ballo
- 8.5 Bellezza, salute e benessere
- 8.6 Collezionismo e modellismo
- 8.8 Compagni di viaggio
- 8.9 Fiori, piante e giardinaggio
- 8.10 Giocelli, bigiotteria e orologi

MATRIMONIALI

- 11.0 Matrimoniali

MERCATINO

- 13.1 Abbigliamento e accessori
- 13.2 Animali regalo, scambio, cerco
- 13.3 Arredamento
- 13.4 Arte, antiquariato e modernariato
- 13.5 Strumenti musicali, virile e cd
- 13.6 Telefonia e Hi-tech
- 13.7 TV, computer e videogiochi
- 13.8 Libri e fumetti
- 13.9 Fotografia e Video
- 13.10 Articoli per bambini
- 13.11 Elettrodomestici e utensili da lavoro
- 13.12 Edilizia, materiali e accessori

VARIE

- 14.1 Perso e trovato
- 14.2 Servizi artigianali
- 14.3 Servizi sociali e circoli
- 14.4 Stufe, caldaie e boiler
- 14.5 Utensili per la cantina
- 14.6 Altri servizi

CATEGORIE A PAGAMENTO

LAVORO OFFERTA

- 4.1 Operai e impiegati

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

- 7.0 Attività professionali

VACANZE E TEMPO LIBERO

- 8.7 Alberghi e Pensioni

FINANZIAMENTI

- 9.0 Finanziamenti

ATTIVITÀ CESSIONI / ACQUISTI

- 12.0 Attività cessioni / acquisti

Le richieste per le categorie a pagamento si effettuano presso lo sportello della

A. MANZONI & C. S.p.A.
in
VIA DI CAMPO MARZIO 10
TRIESTE
tel. 040/6728311
fax 040/6728327

«Lo schianto è stato un omicidio-suicidio»

Frontale sulla Cimpello-Sequals: per il pm l'imprenditore morto assieme alla sua ex ha volutamente sterzato contro il camion

di **Piero Tallandini**
 PORDENONE

Il furgone Ducato che procede a velocità irragionevolmente elevata invade la corsia opposta e va a schiantarsi, senza alcun accenno di frenata, contro il tir che sta procedendo in direzione opposta. Non un incidente stradale. Secondo la Procura di Pordenone l'imprenditore Cristiano Di Paolantonio, 45 anni, ha usato quel furgone, a bordo del quale viaggiava anche l'ex compagna 37enne Temjenlemla Jamir (cittadina italiana di origine indiana), come uno strumento di morte per mettere fine all'esistenza sua e della donna che gli aveva dato due figlie. La coppia abitava a Cordenons.

Un duplice omicidio-suicidio, dunque, che ha coinvolto anche una terza vittima, il camionista 52enne Florindo Carrer, nato a Pordenone e residente a Cessalto, alla guida del mezzo pesante contro il quale si è schiantato il furgone e che è morto pochi minuti dopo l'impatto. Cristiano e l'ex compagna erano deceduti sul colpo.

È una ricostruzione dei fatti terribile, quella che emerge dagli ultimi accertamenti investigativi che hanno portato ieri il sostituto procuratore Maria Grazia Zaina ad aprire un fascicolo per duplice omicidio volontario. Un'ipotesi già presa in considerazione nell'immediatezza dello schianto, che si è verificato lunedì alle 12.10 sulla Cimpello-Sequals a San Giorgio della Richinvelda. Poi, fino a martedì sera, l'eventualità di un gesto deliberato era stata accantonata. Ma ieri mattina sono emerse evidenze che portano inequivocabilmente in quella direzione.

Sul caso continuano a lavorare i carabinieri del Nucleo investigativo e sono state acquisite testimonianze di persone informate sui fatti, nell'ambito anche della sfera di amici e familiari. La Procura non esclude che l'intento omicidiario fosse già ravvisabile nello schianto del giorno precedente, un incidente che la magistratura ha giudicato "atipico" dal punto di vista della dinamica e di cui acquisirà la documentazione con i rilievi. A bordo di un altro furgone (quello dell'incidente mortale era dell'agenzia pub-



I rilievi da parte dei carabinieri dopo lo schianto sulla Cimpello-Sequals (foto Missinato)

LA SCHEDA

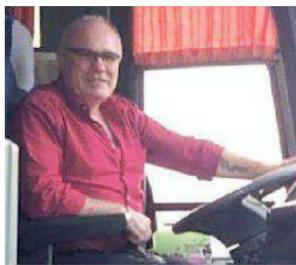
Un rapporto difficile, lei lo aveva denunciato alla polizia per presunti maltrattamenti



Lo schianto che ha provocato tre morti sulla Cimpello-Sequals si è verificato nella tarda mattinata di lunedì. Cristiano Di Paolantonio, 45 anni, era a bordo di un furgone Ducato assieme all'ex compagna Temjenlemla Jamir. I due avevano due figlie



I due stavano rientrando: l'uomo era andato a prendere la donna all'ospedale di Treviso dove lei era stata ricoverata il giorno precedente. Domenica a bordo di un altro furgone i due avevano avuto un altro incidente: erano finiti contro il muro di un'abitazione



Nello schianto mortale di lunedì ha perduto la vita anche il camionista Florindo Carrer, 52 anni, nato a Pordenone e residente a Cessalto, che guidava il mezzo pesante contro il quale si è schiantato il furgone guidato da Di Paolantonio



L'ex compagna di Di Paolantonio tempo fa aveva presentato denuncia alla Polizia per presunti maltrattamenti fisici e psicologici e si era rivolta all'associazione "Voce Donna". Era stato attivato anche l'Ufficio minori della Questura

blicitaria che gestiva assieme al fratello) Cristiano Di Paolantonio e l'ex compagna erano finiti direttamente contro il muro di un'abitazione e poi contro un palo della luce: era accaduto nel centro abitato di Vittorio Veneto sulla strada del Cansiglio.

Lui era rimasto illeso mentre le condizioni di Temjenlemla erano inizialmente apparse gravi, tanto che era stata trasportata in elicottero

all'ospedale di Treviso. Poi, però, gli accertamenti diagnostici avevano escluso il peggio tanto che lunedì mattina era stata dimessa e Cristiano era andata a prenderla a Treviso. Erano tornati verso Cordenons. Ma alle 12.10 il Ducato condotto da Di Paolantonio, in direzione Sequals e in pieno rettilineo, si era schiantato contro l'Euro-cargo Iveco.

La Procura esclude un gua-

sto tecnico o un malore. Nel quadro degli accertamenti si tiene conto dei problemi psichiatrici di Cristiano, che era in cura al centro di salute mentale, e delle minacce di farla finita che aveva rivolto alla donna. Lei aveva presentato una denuncia alla Polizia per presunti maltrattamenti fisici e psicologici e si era rivolta all'associazione "Voce Donna". Era stato attivato anche l'ufficio Minori

della Questura. Il rapporto di coppia sembrava compromesso. Avevano convissuto per 15 anni, ma ora vivevano in case separate.

L'esito finale dell'indagine, peraltro, è già scritto: sarà archiviata per morte del reo. Oggi sarà eseguito un prelievo di liquidi biologici sulle tre vittime. Per ora non si ritengono necessarie autopsie, né

consulenza tecnica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

Una settimana fa un caso simile sulle strade del vicentino

PORDENONE

Da tempo Cristiano Di Paolantonio e Temjenlemla Jamir vivevano un periodo difficile, culminato nella denuncia presentata alla polizia. Lei si era rivolta all'associazione antiviolenza Voce Donna di Pordenone. Si parlava di presunti maltrattamenti. Era stato attivato anche l'ufficio Minori della Questura che si stava occupando di trovare un alloggio a Temjenlemla e alle due bambine. A quanto riferito dalla donna, lui aveva manifestato più volte intenti suicidi e aveva affermato di volerla coinvolgere nel gesto estremo. Le consulenti del sodalizio si erano subito occupate della vicenda. Poi l'uomo era stato preso in cura dai servizi psichiatrici e la situazione pareva migliorata.

Domenica pomeriggio Di Paolantonio aveva convinto l'ex compagna a venire con lui in una breve gita in montagna, sul Cansiglio. Al rientro, l'improvvisa sbandata all'altezza di Vittorio Veneto: il suo furgone era andato a schiantarsi dopo aver abbattuto un muretto di cinta e un palo della illuminazione.

Tornando al fascicolo per duplice omicidio volontario, va precisato che quanto all'uccisione del camionista Carrer si parla di "dolo eventuale": ovvero, nell'attuare la condotta omicidiaria e suicidiaria, Di Paolantonio sarebbe stato comunque consapevole di rischiare di mettere in pericolo altre vite oltre alla propria e a quella dell'ex compagna. Un fascicolo per omicidio volontario era stato aperto per un caso che presenta diverse analogie da parte della Procura di Vicenza per un incidente avvenuto il 7 marzo vicino a Gambellara. Antonio Facchin, 54 anni, al volante, e Vanna Meggiolaro, 50 anni, le vittime. Nessun segno di frenata. Le indagini hanno accertato che l'accaduto sarebbe da attribuire a un gesto deliberato, legato ai problemi della coppia.

(p.ta.)

Dormivano sul lavoro, il giudice li "riassume"

Il Tribunale ordina il reintegro dei quattro operai licenziati da Fincantieri. L'azienda: «Ci opporremo»



Il cantiere navale di Monfalcone

di **Laura Borsani**
 MONFALCONE

Ritorno allo stabilimento navale di Panzano per i quattro operai, un saldatore e tre carpentieri, che erano stati licenziati poiché «scoperti a dormire», o comunque in sospensione lavorativa, durante il turno notturno, alla Salderia B, al di fuori della pausa consentita. Lo ha stabilito il giudice del lavoro del Tribunale di Gorizia, Barbara Gallo che ha disposto il reintegro immediato dei quattro dipendenti. Il fatto dal quale erano scaturiti i provvedimenti di interru-

zione del rapporto professionale per giusta causa da parte dell'azienda risale alla notte tra il 14 e il 15 settembre scorsi, durante il turno di lavoro che iniziava dalle 22 e terminava alle 6, a fronte di 8 ore complessive.

Fincantieri ha già annunciato l'intenzione di opporsi in tutte le sedi: «Con la sentenza il Tribunale di Gorizia, pur riconoscendo che l'episodio è effettivamente avvenuto, come provato da Fincantieri, e che fosse legittimamente sanzionabile, ha comunque disposto il reintegro dei quattro lavoratori, ritenendo la sanzione eccessiva rispet-

to a quanto contestato. Tale decisione produce un triplo danno: all'attività dell'azienda che senza contare l'aspetto economico si trova a dover riassorbire dipendenti che hanno dimostrato scarsa serietà e professionalità; alla cultura del lavoro, facendo passare il messaggio che sul luogo di lavoro tutto può essere tollerato, persino dormire; in materia di sicurezza, poiché contravvenire ai più basilari precetti comporta un rischio per la propria incolumità e per quella degli altri». Il giudice che ha accolto i ricorsi presentati dai lavoratori, da parte sua, ha invece

evidenziato l'«illegittimità» dei licenziamenti procedendo con l'ordine di ripristino delle rispettive mansioni professionali ricoperte in cantiere. E imponendo all'azienda di «rifondere» ai dipendenti le spettanze retributive e assicurative in ordine alla mancata attività lavorativa. In particolare ha condannato l'azienda a «ricostruire le posizioni assicurative e contributive» dei quattro operai, nonché a corrispondere loro le retribuzioni globali, a copertura delle giornate lavorative non effettuate, quindi a partire dal momento del licenziamento fino all'effetti-

va reintegrazione. Spese legali a carico dell'azienda. Il giudice ha spiegato che l'evento, il fatto cioè di addormentarsi sul luogo di lavoro, è da ricondursi a condotte punibili con «sanzioni conservative», non con il licenziamento. Il magistrato fa riferimento al Contratto collettivo nazionale, osservato da Fincantieri, che stabilisce espressamente una sanzione conservativa, come un'ammonizione scritta, una multa, una sospensione, per chi abbandona il proprio posto di lavoro senza giustificato motivo. Inoltre, sempre secondo il giudice, l'azienda ha applicato misure diverse tra i quattro dipendenti licenziati e altri lavoratori presenti quella notte «incriminata», per i quali invece l'azienda ha disposto provvedimenti di minore entità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDA ALL'ACQUISTO

di Cinzia Lucchelli

ROMA

Fare la spesa è un'attività comune, quotidiana per molti, che impone continue scelte. Quanto consapevolmente le facciamo? E quanto invece siamo richiamati dalle sirene della pubblicità, condizionati dalle posizioni che i prodotti hanno sugli scaffali dei supermercati o semplicemente dalla pigrizia? Perché quello che ci occorre sapere per valutare un acquisto è a nostra disposizione: basta leggere l'etichetta che si trova sulla confezione del prodotto alimentare. «Vengono riportate tante informazioni utili a bilanciare due esigenze, il gusto e la salute, spesso così in conflitto tra di loro», dice Enrico Cinotti, vicedirettore del mensile *Il Salvagente* e autore del libro «È facile fare la spesa se sai leggere l'etichetta» (Newton Compton editori). Ogni singola scelta decide del nostro menù e a lungo andare del nostro regime alimentare. Dunque del nostro stile di vita e della nostra salute. «Decifra-

Parte dall'etichetta la spesa intelligente

Come leggere e interpretare quanto scritto sulle confezioni
Consumatori in slalom tra normative e sigle misteriose

re un'etichetta è un lavoro impegnativo», avvisa Cinotti. Ma andare a fondo è importante perché ad esempio «demonizzare lo zucchero per poi optare per un alimento che contiene aspartame è alla fine una scelta peggiore». L'attenzione non deve venire meno anche in un periodo come il nostro che vede il passaggio del cibo arricchito da nutrienti a quello dei prodotti «senza», zucchero o glutine o latte, che sia.

Di normativa in normativa, europea e nazionale, le etichet-

te si sono fatte più complete. Il Regolamento Ue 1169/11, entrato in vigore il 13 dicembre 2014, ha aumentato la trasparenza su una serie di segreti degli alimenti. Tra le ultime novità, l'obbligo di indicare se è presente l'olio di palma; di riportare la dichiarazione nutrizionale, vale a dire una tabella che specifica quanti grassi, carboidrati, zuccheri, proteine, sale si trovano nel prodotto; di specificare il paese d'origine della carne di maiale, ovina, caprina e dei volatili. Indica-

zioni che si aggiungono a quelle già obbligatorie per legge tra cui la denominazione dell'alimento, l'elenco degli ingredienti in ordine decrescente di peso, gli allergeni, la quantità di determinati ingredienti (come quello caratterizzante), la quantità netta dell'alimento, il termine minimo di conservazione o la data di scadenza, le condizioni di conservazione, il riferimento dell'operatore del settore alimentare, la sede dello stabilimento di produzione o confezionamento, in alcuni



Una cliente di un supermercato controlla l'etichetta di alcuni prodotti

casi il paese di origine o luogo di provenienza, il lotto di produzione.

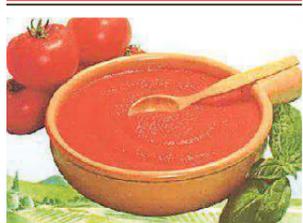
Tutte informazioni preziose. Rimane ancora però un pezzo di strada da fare, la trasparenza è ostacolata dalla presenza di sigle, rimandi, scritte criptiche o troppo piccole. Rimane difficile per esempio capire cosa sono e a cosa servono gli additivi che compaiono in tanti prodotti industriali, nell'elenco degli ingredienti. In genere sono riportati con la lettera E seguita da

un numero a tre cifre (come E471). Sono aggiunti come conservanti, coloranti, edulcoranti, antiossidanti, correttori di acidità o esaltatori di sapidità. L'uso è autorizzato a livello europeo, negli elenchi comunitari c'è una lista di quelli consentiti, è riportata anche la dose massima ammissibile in un alimento. Ma alcuni in particolare sono da tenere sotto controllo, come i nitrati e i nitriti, usati soprattutto per gli insaccati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ARTICOLI PIÙ DIFFUSI SUGLI SCAFFALI

PASSATA DI POMODORO



La passata di pomodoro è ottenuta dal succo di pomodoro fresco, al quale sono stati tolti bucce e semi. Gli unici ingredienti che possono, per legge, essere aggiunti sono sale, correttori di acidità, spezie e piante aromatiche o loro estratti. Non può essere allungata con acqua. Il prodotto contiene informazioni importanti anche se non tutte di facile comprensione. Una per tutte: sul tappo della bottiglia è impresso il numero di lotto. Questo numero contiene una sigla che ci fa capire quando il pomodoro è stato raccolto e lavorato. Ad esempio se c'è scritto "S246" l'imbottigliamento è avvenuto nel 2015 (S) il 3 settembre. Per distinguere le bottiglie con pomodori raccolti e lavorati da luglio a settembre vanno individuate quelle con numeri da 180 a 270. Dal 2006 è diventato obbligatorio indicare anche lo Stato o la Regione dove è stata coltivata la materia prima.

PRODOTTI INTEGRALI



Non tutto quello che sembra integrale lo è. La legge non vieta di definire in questo modo un biscotto ottenuto da farina raffinata con l'aggiunta di crusca. Passando al setaccio la lista degli ingredienti di alcuni prodotti è facile trovare scritto "farina di grano tenero" con l'aggiunta di "crusca" o "cruschello di frumento". Ma il vero integrale impiega solo farine integre e ha un colore più scuro e omogeneo. Per individuarlo la dicitura da cercare è "farina di frumento integrale". Rimanendo ai biscotti non è da sottovalutare il carico calorico che apportano. Un frollino classico con granella di zucchero ha 28 kcal; uno con gocce di cioccolato 57 kcal. Contengono molti zuccheri, tradizionali o dolcificanti. Mangiando un singolo biscotto ne assumiamo da 1,2 fino a 5 grammi. La soglia massima di assunzione di zucchero per i bambini è di 40 grammi al giorno, quella ottimale la metà.

OLIO EXTRAVERGINE



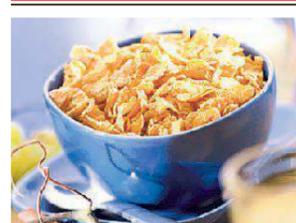
L'olio extravergine, prodotto della spremitura meccanica delle olive, per essere definito tale può avere al massimo un'acidità libera di 0,8 grammi per 100 grammi di prodotto. Non deve contenere additivi. L'etichetta deve riportare il Paese o i Paesi di origine delle olive. Nei prodotti "100% Italiano", dop e igr deve essere indicato anche lo Stato, la regione o la zona territoriale, in quelli "protetti" l'origine botanica dell'oliva. La tabella nutrizionale può riportare gli acidi grassi monoinsaturi, quelli "buoni". L'olio più invecchia più peggiora. Per capire la freschezza si può cercare in etichetta la campagna olearia di riferimento: se c'è scritto 2016/2017 si può stare tranquilli. L'olio così etichettato può essere ottenuto anche da una miscela che però deve appartenere alla stessa campagna olearia. Il prezzo rimane un criterio di scelta: se di ottima qualità l'extravergine non può costare meno di 7-8 euro al litro.

SUCCHI DI FRUTTA



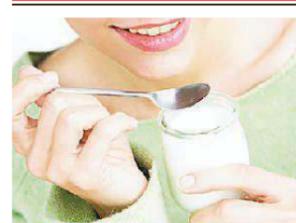
Bisogna fare attenzione soprattutto a due cose: la denominazione e la quantità di zuccheri. La materia prima utilizzata per il succo di frutta deve essere solo "frutta sana e matura, fresca o conservata mediante refrigerazione". Non può contenere aromi, coloranti e zuccheri, anche se si può trovare lo sciroppo di glucosio-fruttosio (un amido derivato dal mais che serve a dolcificare). Può contenere polpa e purea di frutta. Ma nel caso ci sia solo polpa o sia aggiunto zucchero non si definisce più "succo" ma "bevanda analcolica a base di...". a cui segue il nome del frutto caratterizzante. Da cercare, in etichetta, il contenuto minimo di frutta presente. Altra cosa è l'aranciata gassata, una bevanda analcolica a base di poco succo di frutta. Il minimo di legge è il 12%, il resto è acqua, zuccheri, anidride carbonica, a volte anche aromi, coloranti ed edulcoranti.

CORN FLAKES



A volte i prodotti hanno ingredienti inaspettati. Le etichette ci aiutano a individuarli. I corn flakes ad esempio oltre a contenere molto zucchero sono più salati delle patatine fritte. In una porzione da 30 grammi si arriva a mezzo grammo mentre in una di patatine (200 grammi) il contenuto oscilla tra lo 0,2 e lo 0,4. Il sale viene aggiunto per esaltare il sapore dei fiocchi di cereali, ma è sempre meglio tenere sotto controllo quanto ne ingeriamo. In un giorno la dose da non superare è di 5 grammi. Gli esperti consigliano allora di attenersi alle dosi di cereali consigliate per la colazione, circa 30 grammi. Questo è utile anche per evitare, soprattutto ai bambini, di fare mini-abbuffate appena svegli. Più facili soprattutto quando ai semplici corn flakes è stato aggiunto cioccolato. La colazione dovrebbe apportare circa il 20 per cento di calorie del fabbisogno giornaliero.

YOGURT



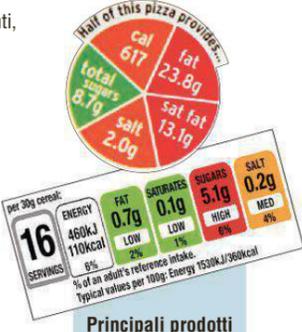
Scegliere uno yogurt è diventata impresa ardua, considerando la grande varietà che riempie i banchi frigoriferi dei supermercati. Per definizione lo yogurt è solo quello ottenuto dal latte fermentato da due lattobacilli, lo *Streptococcus thermophilus* e il *Lactobacillus bulgaricus*. Deve essere prodotto con batteri vivi al momento dell'acquisto. Questi diminuiscono via via che si avvicina la data di scadenza. Ecco quindi un primo elemento da individuare sulla confezione: più è lontana la scadenza dal giorno dell'acquisto, più ricco di fermenti lattici sarà il prodotto. L'intero e il magro non contengono additivi, quello "aromatizzato" può contenere frutta, in pezzi o a base di preparazioni, altri fermenti, coloranti, addensanti o conservanti. L'etichetta aiuta a capire se ci sono additivi. Gli zuccheri non dovrebbero superare il 10% (livelli più alti ostacolano lo sviluppo dei fermenti lattici).

L'etichetta a semaforo

Adottata in Gran Bretagna sugli alimenti, è stata messa sotto inchiesta dalla Ue perché penalizza tutti i grandi prodotti Dop e Igp

Differenza i cibi in base alla quantità di sale, zucchero, grassi e grassi saturi contenuta nel prodotto (grammi all'etto)

oltre 17,5 ROSSO
tra 3 e 17,5 GIALLO
fino a 3 VERDE



Principali prodotti a semaforo rosso
LATTE
OLIO D'OLIVA
FORMAGGI
SALUMI
FRUTTA SECCA

Fonte: Coldiretti/Cia

ANSA - centimetri

Scontro Italia-Ue sul "semaforo"

Sistema con i colori: i colossi dell'industria alimentare spingono sull'Europa

ROMA

Si è riaperto lo scontro tra Italia e Ue sul semaforo nutrizionale. L'annuncio da parte di sei grandi dell'industria alimentare (Coca-Cola Company, Mars, Mondelez International, Nestlé, PepsiCo e Unilever) di voler proporre alla Commissione europea un'etichetta per i prodotti alimentari con i colori rosso, giallo e verde secondo i contenuti di sali, grassi e zuccheri riferiti alla porzione, ha riaperto una polemica mai sopita tra Roma e Bruxelles. Il ministro delle politiche

agricole Maurizio Martina ha subito ribadito con forza il No alla «diffusione di un elemento così distortivo del mercato», che «provoca danni economici e d'immagine ai nostri prodotti, non porta alcun beneficio per i consumatori e non promuove uno stile alimentare equilibrato o una dieta sana, classificando i cibi con parametri discutibili». Secondo Coldiretti questo sistema mette a rischio i 28 miliardi di export agroalimentare made in Italy in Europa. L'Italia non è sola in questa battaglia, la affiancano altri 15 stati membri.

Anche l'Europarlamento si è già pronunciato più volte contro il semaforo e chiederà spiegazioni al commissario Vytenis Andriukaitis già domani, durante una riunione straordinaria della commissione agricoltura a Strasburgo. Prosciutto di Parma, Parmigiano Reggiano e Grana Padano, ma anche olio extravergine di oliva e altre Dop e Igp italiane sarebbero tra le vittime illustri dell'etichetta a semaforo, ha denunciato Coldiretti.

Nel 2014 la Commissione Ue aveva aperto una procedura di infrazione contro il sistema

adottato nel 2013 dalla Gran Bretagna, ma potrebbe archiviarsi presto.

Il semaforo britannico, misurata volontaria ma in realtà adottata dal 98% delle catene di distribuzione, dà i colori per porzione da 100 grammi e non fa differenza tra prodotti processati o agricoli trasformati. Un approccio che crea paradossi come il bollino rosso all'olio extravergine e il verde alla bevanda gassata. Le sei multinazionali propongono un sistema leggermente diverso, basato sulle dosi di riferimento elaborate dall'industria alimentare.

La **missione** condotta dall'Università di **Udine** in collaborazione con la **Soprintendenza** nel circondario di Ca' Baredi

di **Diego D'Amelio**
TRIESTE

Sono più o meno tremila anni che in Friuli Venezia Giulia si brinda e si pasteggia a base di vino. Lo dice una recente scoperta archeologica messa a segno dall'Università di Udine, i cui scavi hanno avuto il merito di retrodatare di quasi un millennio il consumo in regione, aprendo nuove suggestive piste di ricerca.

La scoperta deriva dallo studio dei reperti del villaggio protostorico di Canale Anfora, nell'attuale circondario di Ca' Baredi, presso Terzo di Aquileia. Dall'analisi di alcuni cocci si sono riscontrate tracce di vino risalenti al secondo millennio avanti Cristo: è il più remoto caso di consumo emerso in Fvg e uno dei più antichi riscontrati nell'Italia settentrionale. Gli archeologi dell'ateneo friulano lavorano da tempo nell'area di scavo di Canale Anfora, villaggio protostorico risalente all'età del bronzo, cioè a un periodo compreso fra 1.700 e 1.300 a.C. Ed è appunto nel corso di queste indagini che sono stati rinvenuti alcuni frammenti di ceramica, appartenenti a una tazza e a vari contenitori per il cibo, ritrovati ai margini di un focolare proveniente dal XIV-XIII secolo a.C. Il consumo di vino avveniva insomma attorno a una delle diverse strutture di questo tipo rinvenute a Ca' Baredi e collocate in spazi precisi dell'abitato, allo scopo di permettere la cottura e la preparazione dei cibi. All'epoca tale pratica non era infatti questione privata, ma veniva svolta nell'ambito della comunità e in ambito comunitario potrebbe essere avvenuto il consumo della preziosa bevanda.

Le analisi condotte sui campioni hanno consentito di riscontrare la presenza di residui di vino in ciò che rimaneva della tazza. Il risultato è stato ottenuto grazie a sofisticati esami chimici e cromatografici, condotti da Alessandra Pecci dell'Università di Barcellona, che ha riconosciuto il vino fra una serie di residui organici presenti

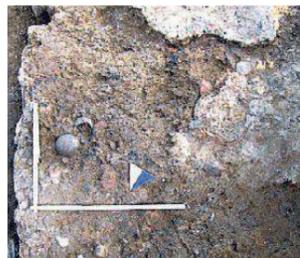


L'area degli scavi: archeologi al lavoro nel 2015 a Ca' Baredi, nei pressi di Terzo di Aquileia

ARCHEOLOGIA

Ad Aquileia le tracce del vino che si beveva tremila anni fa

La scoperta retrodata di quasi dieci secoli il consumo in regione e contraddice l'idea che siano stati i Romani a portare il prodotto in zona: si risale indietro nel tempo



L'area del ritrovamento della tazza



Ancora un dettaglio dell'area

GLI ESAMI CHIMICI
Analisi sofisticate su una serie di residui organici

L'ULTIMO INTERROGATIVO
Produzione locale o giunta in zona lungo rotte commerciali

nelle pareti dei contenitori usati per la preparazione, la cottura e il consumo di cibi e liquidi. La scoperta ha fatto sobbalzare dalla sedia Elisabetta Borgna, direttrice scientifica degli scavi di Ca' Baredi e professore asso-

ciato di Archeologia egea presso il dipartimento di Studi umanistici dell'ateneo friulano, perché il ritrovamento estende al Fvg ciò che era emerso in precedenza in altre zone dell'Italia settentrionale. La docente spie-



La tazza con i resti del vino giunta in laboratorio dopo lo scavo

ga che «un tempo si riteneva che il vino fosse arrivato insieme alla pratica del banchetto nella fase dei contatti tra greci ed etruschi nei primi secoli del I millennio a.C., ma oggi sappiamo che furono verosimilmente

i Micenei, nella seconda metà del II millennio a.C., a far conoscere la coltivazione della vite e dell'olivo alle comunità italiane dell'Italia meridionale, da dove le conoscenze si sarebbero diffuse verso il Nord».

L'area è quella di Canale Anfora, villaggio **protostorico** risalente all'età del **bronzo**. Le analisi su alcuni **frammenti** di ceramica

Nell'opinione condivisa dagli studiosi, il vino fu introdotto in Italia durante l'età del bronzo dalle genti provenienti dall'Egeo, ma a colpire la studiosa è che la datazione del ritrovamento in Fvg contraddice l'idea che siano stati i romani a portare il vino da queste parti circa mille anni dopo l'arrivo della bevanda in Italia. «La scoperta di Ca' Baredi - sottolinea Borgna - rappresenta un tassello importantissimo nel quadro dei rapporti a lunga distanza tra regioni mediterranee e nord-adriatiche ben prima dell'arrivo dei romani nel II secolo a.C.».

Resta tuttavia aperto l'ultimo interrogativo, e cioè se il vino consumato a Canale Anfora fosse prodotto localmente oppure giungesse lungo rotte commerciali. Dopo la nuova scoperta gli archeologi udinesi continueranno pertanto le indagini nell'area, cercando di chiarire se contatti fra genti mediterranee e siti costieri altoadriatici possano aver consentito l'importazione in Friuli di vitigni in grado di ingentilire le locali uve selvatiche. Come spiega la coordinatrice del progetto di scavo, Susi Corazza, «la vocazione di Aquileia romana alla produzione, commercializzazione e consumo di vino, tramandata dalle fonti antiche, potrebbe così trovare le sue radici proprio a Ca' Baredi».

La missione archeologica nel sito di Canale Anfora è condotta dall'Università di Udine in collaborazione con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg. Le ricerche nella zona sono state effettuate fra 2013 e 2015, consentendo di acquisire numerose informazioni sull'antico insediamento ubicato sul limitare della laguna, presso un dosso formato dal sistema fluviale del Torre. L'area era sfruttata per l'agricoltura già nel corso dell'età del bronzo, come testimoniano le analisi dei resti di cereali e alberi da frutto, nonché molte tracce di grandi contenitori utilizzati per la conservazione degli alimenti.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio 10, tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Il venerdì orario continuato dalle 9.00 alle 16.00.

La A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di

stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILIARI VENDITA **1**

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70

BAGNOLI DELLA ROSANDRA terreno edificabile mq.1233 nel centro storico, splendido lotto adatto anche a bifamiliare, posizione ideale per gli amanti del verde e dell'arrampicata. Info in ufficio Euro 150.000,00 Vesta 040 636234

DOLINA villa singola di mq. 200 con giardino e terreno edificabile

attiguo. C.E. "G" euro 328.000,00 trattabile. Vesta 040 636234

SERVOLA Villa Liberty adatta anche a bifamiliare, giardino, C.E. "F". Euro 250.000,00 Vesta 040 636234

VIA DEI PORTA adiacenze - Via Sterpato attico con ascensore, soleggiato, soggiorno, ampia terrazza verandata, cucina, poggolo, matrimoniale, singola, doppi servizi. Climatizzato. APE "G". Possibilità posto auto. Euro 120.000,00. Vesta 040 636234

VIA ELIA - Zona Via Commerciale alloggio vista mare in buono stato, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, due poggoli, cantina, e posto auto in garage. C.E. "G" euro 145.00,00. Vesta 040 636234

VIA TIMMEL vista sul verde e aperta, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno, poggolo, ter-

moautonomo, cantina. Possibilità acquisto posto auto scoperto. Euro 115.000,00 Vesta 040 636234

IMMOBILIARI ACQUISTO **2**

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70

A.CERCHIAMO ULTIMO PIANO soggiorno con terrazzo, cucina, 2 stanze, doppi servizi, posto auto, massimo 250.000. Definizione immediata e pagamento in contanti. Studio Benedetti tel. 040/3476251

IMMOBILI AFFITTO **3**

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70

CENTRALE VIA PARINI alloggio ben arredato cucina, soggiorno,

due stanze, poggolo, doppi servizi, secondo piano, buone condizioni. C.E. "F". Contratto 3 anni + 2. Euro 500,00 +50,00 Vesta 040 636234

VIA MILIZIE zona ex fiera attico arredato ascensore e box auto salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, C.E. G, due terrazze. Contratto 3 anni +2. C.E. "G" Euro 800,00 +220,00 (spese incluso riscaldamento) Vesta 040 636234

ATTIVITÀ **12**
FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70

AMBIENTE TRANQUILLO eseguo a Trieste massaggi personalizzati, ogni giorno anche domenica 3276329120 .

Economia

A Trieste un patto fra porto e ricerca per l'industria 4.0

Siglato l'accordo fra Autorità di sistema e Area science park Serracchiani: obiettivo seimila posti di lavoro entro 10 anni

di Giovanni Tomasin

TRIESTE

«L'obiettivo è un forte impatto occupazionale. Circa 6mila posti di lavoro in 5-10 anni». La presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani non nasconde di vedere con grande ottimismo l'accordo sottoscritto ieri nel palazzo della Regione da Area Science Park e dall'Autorità portuale di sistema del mare Adriatico orientale. L'hanno firmato i presidenti di Area, Sergio Paoletti, e dell'Autorità, Zeno D'Agostino. L'obiettivo? Grazie alla collaborazione fra i due enti, creare uno spazio di attrazione per l'industria ad alto contenuto tecnologico. Ha commentato Serracchiani: «L'accordo sottoscritto pone le fondamenta per creare posti di lavoro in un territorio come quello triestino che deve puntare a spazi manifatturieri dedicati all'alta tecnologia grazie all'alleanza, favorita e sostenuta dall'amministrazione regionale, fra l'Authority del porto e l'Area di ricerca».

Nel dettaglio l'accordo, che ha una durata di tre anni, prevede che Porto e Area istituiscano tavoli tecnici, occasioni di dialogo e confronto per individuare linee d'azione capaci di innescare lo sviluppo economico. In questo ambito saranno individuate e sperimentate nuove metodologie per agevolare insediamenti industriali ad alta tecnologia, con particolare attenzione all'innovazione nel settore manifatturiero, della logistica e dell'economia circolare. «Puntiamo a tradurre la grande massa di conoscenza scientifica del territorio in innovazione industriale - ha detto Paoletti - favorendo le attività di impresa e la nascita di posti di lavoro. Posti qualificati, che avranno un legame forte con il sistema di forma-

zione locale». Ha aggiunto: «I recenti accordi della Regione e di Area Science Park con il centro di ricerca della commissione europea Jrc si incentrano in particolare sulla posizione di Trieste nel panorama geopolitico internazionale. Il protocollo con il Porto va proprio in questa direzione». D'Agostino ha ricordato che il mondo globalizzato richiede ai porti «un livello e una qualità dell'interlocuzione che non sono più quelli tradizionali».

Per il presidente dell'Ap le potenzialità di Area sono «quanto

di meglio il mercato globale possa offrire dal punto di vista dell'innovazione». Ha aggiunto: «L'accordo di oggi va inquadrato strategicamente in due filoni fondamentali di sviluppo del porto di Trieste: l'integrazione con il mondo dell'innovazione e della ricerca e l'insediamento di attività ad alto valore aggiunto nei punti franchi». Il direttore generale di Area Stefano Casaleggi è sceso nei particolari del progetto: «Il team è all'opera da mesi, non è un annuncio per il futuro. Siamo a un punto di consolidamento delle attività. Esistono dei tavoli di lavoro con



Zeno D'Agostino e Sergio Paoletti con Debora Serracchiani (foto Lasorte)

faremo agli imprenditori interessati». E ancora: «Questo tipo di industria produce posti di lavoro molto qualificati che hanno un impatto su tutta la filiera formativa del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER IL QUINTO ANNO

Illycaffè fra le aziende più etiche del mondo

TRIESTE

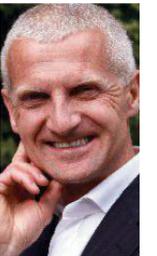
Illycaffè Spa, leader mondiale del caffè di qualità, è stata inserita tra le «World's Most Ethical Company» del 2017 dall'Ethisphere Institute, specializzato nella definizione e nella promozione degli standard e dei principi etici di business. Si tratta del quinto riconoscimento consecutivo per l'azienda triestina dell'esperto, in ragione della sua politica di scambi diretti ed etica delle pratiche di supply chain.

Per il presidente Andrea Illy «le aziende rappresentano i mattoni della società moderna e, affinché sia possibile indurre un cambiamento positivo a livello mondiale, etica e sostenibilità devono costituire l'essenza di tutte le imprese private».

L'operato dell'Ethisphere Institute ispira le aziende a essere e ad agire per il meglio. È per questo che siamo onorati di aver ricevuto il riconoscimento come World's Most Ethical Company per il quinto anno consecutivo».

La valutazione delle aziende più etiche al mondo è basata sul Quoziente etico (Eq), che offre un metodo quantitativo per valutare le prestazioni di una società in maniera obiettiva. Le informazioni raccolte offrono un campionario di criteri definitivi di competenze di base, gli aspetti di gestione aziendale, rischio, sostenibilità, conformità ed etica.

I punteggi sono divisi in cinque categorie principali: programma di etica e di conformità (35%), cittadinanza d'impresa e responsabilità (20%), cultura dell'etica (20%), gestione (15%) e leadership, innovazione e reputazione (10%).



Andrea Illy

I NUMERI

Ascopiave, bilancio con il botto

Utile netto di 56,9 milioni: la migliore performance di sempre

TREVISO

Le migliori performance di sempre, con ricavi in calo di 84 milioni in 12 mesi, effetto del combinato di crisi, tariffe ridotte del gas, efficienza energetica. Nuove frontiere dell'economia, per il 2016 boom di Ascopiave, e un pensiero: il gas è calato del 25% in pochi anni, la benzina no.

Bilancio col botto, per la quotata di Pieve di Soligo. Prima in Veneto per utenze, settima in Italia per gas distribuito, 11.a per volumi venduti. Incrementi in doppia cifra sul 2015: Mol (93,3 milioni a fronte di 81); risultato operativo (72,5 contro 57); utile netto (56,9 contro 45,4), e posizione finanziaria netta (94,1 a fronte di 114). Gli orgogliosi biglietti da visita sono lo 0,99 (rapporto debito/ebitda) e lo 0,21 (rapporto debito/patrimonio netto). «I migliori del set-

tore, e forse fra i migliori di tutta piazza Affari», hanno detto ieri il presidente Fulvio Zugno e il dg Roberto Gumirato nella sede di Unindustria Treviso.

L'anno record, con 20 milioni di investimenti, fa cascare un'altra pioggia di soldi sui soci, specie sui 34 fondatori: la proposta del cda di lunedì è un dividendo di 0,18 euro ad azione. I fondatori incasseranno 540 mila euro (e da luglio siamo a 1,1 milioni). «Una bomba», diceva ieri un primo cittadino smanettando sul calcolatore, di prima mattina, all'uscita della nota societaria. Magari si pentiranno i suoi colleghi che han venduto per far cassa: a meno di 2 € ad azione, ora il titolo sfiora i 3,2 €. In pieno rally: +8 in due settimane. Per la gioia della cordata di Malvestio & co, subentrati ai comuni venditori.

Sulla vocazione territoriale

ha insistito il dg Gumirato: «Dalla quotazione abbiamo distribuito 270 milioni di dividendi, con canoni e investimenti arriviamo a 540 milioni, senza contare i lavori, dati ad aziende a chilometri zero, per incrementare il nostro valore sociale per le comunità». Ma a finire sotto i riflettori si rischia di diventare preda, non più cacciatori. «Come le belle ragazze piene di soldi. L'importante è che l'azienda si muova sempre con intelligenza sul mercato, affrontando per tempo le situazioni», ha confermato Zugno, con ironia. E incombe la riforma Madia per eliminare le partecipate. «Manca il decreto correttivo, è tutto prematuro: ma Ascolding sarà sempre garante dei comuni. E forse Ascopiave sarebbe una delle 100 società pubbliche da non eliminare, sulle 8000 in Italia».

KERMESSE ALLA FONDAZIONE CINI DI VENEZIA

Generali, sfida sull'innovazione

Agenti e dipendenti sviluppano idee e progetti per il futuro

VENEZIA

Parte oggi alla Fondazione Cini sull'Isola di San Giorgio a Venezia, l'edizione 2017 di «Hackathon Semplicissimo - Appassionati di Semplicità», iniziativa di Generali Italia, unica in Italia nel panorama assicurativo - si legge in una nota - che si inserisce nella strategia di innovazione e semplificazione della compagnia. Per due giorni, 160 dipendenti e agenti di Generali Italia si sfideranno nello sviluppo di idee e progetti originali con l'obiettivo di creare

un eccellente customer experience. «Innovazione e semplificazione dei processi - sottolinea Marco Sesana, Country Manager e Amministratore Delegato di Generali Italia - rivestono un ruolo cruciale per la compagnia che considera la customer experience un elemento sempre più strategico per mantenere la leadership sul mercato. L'obiettivo è fornire ai nostri clienti maggiore chiarezza, immediatezza ed efficacia. Dopo il successo della prima edizione dell'Hackathon, siamo sempre più convinti che l'ideazione di solu-

zioni innovative debba coinvolgere sin dalla fase di progettazione coloro che, quotidianamente, mettono in pratica la strategia nel concreto. Quest'anno coinvolgiamo in questo percorso non solo le nostre persone, ma anche gli agenti e gli studenti universitari, che rappresentano i clienti di domani». Alla sfida di quest'anno, oltre ai 120 dipendenti (risultati i migliori profili su una platea di 6 mila candidati, di cui 700 hanno completato la procedura di selezione), è stata allargata a 40 agenti scelti fra i migliori talenti.

PIAZZA AFFARI

Leone in rialzo in attesa dei conti

Generali in rialzo ieri a Piazza Affari, mentre era in corso la riunione del consiglio di amministrazione della compagnia sui conti del 2016 che saranno annunciati oggi, prima dell'apertura del mercato. Gli analisti sono in attesa dei dati di esercizio e anche di eventuali novità sulla realizzazione del business plan al 2018. Intanto Assicurazioni Generali ha convocato l'assemblea degli azionisti, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, per i giorni 25-26-27 aprile. Lo si legge in una nota.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
AS CYPRIA	DA FIUME A MOLO VII	ore 3.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore 6.00
ARTEMIS	DA VENEZIA A PORTO DI SISTIANA	ore 7.00
OHIO	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 12.00
MARISA N.	DA ANCONA A S. SABBA 2	ore 12.00
ULJIANIK 513	DA POLA A BACINO 4	ore 14.00
LEVANTE	DA ANCONA A S. SABBA	ore 16.00
IN PARTENZA		
DELTA STAR	DA SIOT PER PIREO	ore 2.00
UN TRIESTE	DA ORM. 32 PER PENDIK	ore 3.00
PAQIZE	DA ORM. 39 PER HAYDARPASA	ore 3.00
AEGEAN FREEDOM	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
AS CYPRIA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 13.00
ARTEMIS	DA PORTO DI SISTIANA PER PIRAN	ore 17.00
GUNVOR MAERSK	DA MOLO VII PER FIUME	ore 18.00

Poste ha triplicato gli utili 150 milioni per il Tesoro

Bilancio 2016 da record e incassi cospicui per governo e Cassa depositi e prestiti Soddifatto l'amministratore delegato Caio: «Basi robuste per guardare al 2020»

di Andrea Di Stefano

MILANO

Utili triplicati, margine operativo in crescita del 50% e fatturato incrementato del 16%: bilancio record per il piano industriale di Poste Italiane che in soli tre anni è stata letteralmente rivoluzionata dall'amministratore delegato Francesco Caio.

I risultati di Poste sono molto interessanti anche per gli azionisti, sia quelli pubblici (Mef e Cdp) sia per i piccoli risparmiatori. Il bilancio 2016 si chiude, infatti, con un utile netto di 622 milioni € (+12,7%) che permetterà la distribuzione di un dividendo di 0,39€ (in crescita rispetto allo 0,36€ del 2015) con un potenziale ritorno del 6% e un incasso previsto per il Mef di 150 milioni € e di 180 milioni per la Cassa depositi e prestiti. L'exploit di Poste è sicuramente riconducibile anche alla forte spinta dei servizi finanziari e assicurativi che registrano solo nel 2016 un risultato operativo di 813 milioni € e di 636 milioni. Le masse amministrate e gestite

Alitalia, ok al piano con misure radicali

Il consiglio di amministrazione di Alitalia ha approvato ieri il piano di rilancio e oggi lo illustrerà al governo. Il piano prevede «una serie di misure radicali che coinvolgeranno l'intero business, indispensabili per dare stabilità alla Compagnia e garantirne la sostenibilità di lungo termine». Il finanziamento del piano da parte degli azionisti è subordinato all'accordo con i sindacati sul nuovo contratto di lavoro e sulle misure relative al personale previste nel piano di rilancio. «Il management di Alitalia - spiega una nota - incontrerà a breve i sindacati per illustrare i dettagli del piano e le ricadute sul personale e per riprendere la discussione sul nuovo contratto. L'incontro seguirà quello previsto fra la Compagnia italiana e il governo. Alitalia, entro la fine del 2019, ridurrà i costi operativi e del lavoro - per 1 miliardo di euro. Nello stesso arco temporale è previsto un aumento dei ricavi pari al 30%, dagli attuali 2,9 miliardi a 3,7 miliardi entro la fine del 2019».

dall'azienda guidata da Caio sono arrivate a sfiorare i 500 miliardi: per la precisione 493,3 miliardi (a fronte dei 476 del 2015 e dei 462 miliardi del 2014). Molto interessante anche l'evoluzione dei business tradizionali legati al recapito: il totale ricavi è risultato pari a € 8,4 miliardi (comprensivi di € 4,5 miliardi di ricavi captive, principalmente per servizi di

distribuzione), in aumento dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2015 (€ 8,2 miliardi). Il calo dei ricavi da terzi per i servizi postali di corrispondenza (-1,9%, rispetto al -5,4% nell'esercizio 2015) va letto nell'ottica dell'avvento dei sistemi di posta elettronica.

Molto positivo l'effetto del commercio elettronico e l'accordo con Amazon che ha per-

messo il recapito durante il periodo di 4 milioni di pacchi.

Nell'ottica di efficientamento e riqualificazione delle risorse umane prevista dal Piano industriale, nel 2016 hanno avuto luogo circa 1.500 inserimenti (comprensivi di oltre 500 conversioni da part-time a full-time), mentre l'organico complessivo medio del Gruppo si è ridotto di circa 2.500 unità rispetto al 2015. Inoltre, 5.700 persone hanno aderito al previsto programma di prepensionamento e, al 31 dicembre 2016, sono uscite dal Gruppo: 700 in più delle previsioni che erano di 5.000 dimissioni incentivate. I risultati di Poste Italiane nel 2016, ed il percorso fin qui fatto dalla società dalla presentazione del piano quinquennale nel 2014, «costituiscono ora una base molto robusta per proseguire nell'attuazione del piano industriale 2020 - ha commentato Caio - e l'azienda chiude il 2016 con risultati in forte crescita di fatturato e margini, consolidando il percorso di cambiamento e sviluppo avviato nel 2014».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dieselgate Pace sulla 500X Trema Renault

BRUXELLES

Germania e Italia fanno la pace sulle emissioni della Fiat 500X diesel ma Bruxelles, che ha fatto da paciere, si riserva il diritto di agire in caso appurasse un mancato rispetto delle regole Ue da parte dell'Italia, che ha omologato il modello auto Fca. È così che si è concluso il processo di mediazione della Commissione Ue su richiesta di Berlino, in lite con Roma. La conferma della chiusura del dossier è giunta anche dal ministero dei trasporti.

Giornata nera invece per Renault. Secondo la Direzione per la lotta anti-frode (Dgccrf), organismo direttamente legato al ministero dell'Economia di Parigi, «l'insieme della catena di comando» di Renault, incluso il numero uno Carlos Ghosn, è coinvolto nella vicenda. Questo il ragionamento degli inquirenti: «Nessuna delega di potere è stata stabilita dal signor Ghosn riguardo l'approvazione di strategie di controllo per il funzionamento dei motori». I procuratori tedeschi, invece, hanno ordinato una perquisizione nei due maggiori stabilimenti di Audi e in altri impianti della casa auto per all'indagine sulla manipolazione delle emissioni diesel. Gli Stati Uniti, infine, riesamineranno gli standard sulle emissioni imposti dall'amministrazione Obama. Lo ha annunciato il presidente Trump.

LE BORSE

	Ftse Mib	19.774,02
	MILANO	+1,21%
	Ftse All Share	21.699,20
	MILANO	+1,10%
	Dow Jones	20.949,75
	NEW YORK	+0,54%
	Nasdaq	5.900,05
	NEW YORK	+0,74%
	Ftse 100	7.368,64
	LONDRA	+0,15%
	Cac 40	4.985,48
	PARIGI	+0,23%
	Dax	12.009,87
	FRANCOFORTE	+0,18%
	Nikkei	19.577,38
	TOKIO	-0,16%

	EURO/DOLLARO	1,0622	
	EURO/YEN	121,77	
	EURO/STERLINA	0,87073	
	PETROLIO (brent)	51,65	
	ORO (euro/gr)	36,635	
	ARGENTO (euro/kg)	535,046	
	EURIBOR 360	3 mesi	-0,330
	6 mesi	-0,241	

TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €	Var% Inizio ler	2016-2017 Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. ROMA	0,443	-0,23	6,7985	0,412	0,489	183
A2A	1,328	+0,23	7,9675	1,217	1,355	4178
ACEA	11,999	+0,59	3,8095	11,13	12,46	2567
ACOTEL GROUP	5,95	-1,16	4,1868	5,67	7,50	25
ACSM-ACAM	1,66	-0,66	3,75	1,489	1,684	122
AEDES	0,3966	+1,61	2,7461	0,348	0,4299	122
AEGON	5,34	+0,56	2,1033	4,94	5,47	0
AEROPORTO DI BOLOGNA	16,60	+0,30	67,6768	9,74	21,90	574
ALBA	3,218	+2,75	18,1351	2,69	3,156	689
ALERION	3,072	INV.	0,7213	2,99	3,09	29
ALIBI	2,918	+1,04	2,0805	2,75	3,028	125
AMBIENTHESIS	0,3915	+3,57	2,7559	0,371	0,446	35
AMPLIFON	10,71	+2,39	18,3425	8,415	10,67	2397
ANIMA HOLDING	5,50	INV.	6,5891	4,822	5,815	1539
ANSALDO STS	12,05	+0,08	1,7736	11,31	12,28	2328
ASCOPIAVE	3,218	+2,75	18,1351	2,69	3,156	689
ASTALDI	6,12	+2,09	13,3333	5,235	6,71	644
ASTM	12,70	+0,71	22,7053	9,955	12,74	1213
ATLANTIA	22,81	+0,80	2,4708	20,91	22,80	18480
AUTOGRIFF SPA	8,935	+0,28	0,4769	7,99	8,95	2145
AUTOSTRADA MERID	20,33	-0,20	13,5754	17,60	20,70	88
AZIMUT	15,69	+1,23	-1,0719	15,33	18,00	2318
B						
BANCO SANTANDER	5,44	+0,28	12,6294	4,70	5,58	77022
BAF	89,40	+0,56	1,5909	86,50	91,55	0
BASICNET	3,294	+0,06	-1,7303	3,15	3,482	196
BASTOGI SPA	1,196	-0,16	14,8895	1,03	1,664	150
BAYER	106,30	-0,84	7,8093	98,35	109,10	0
BEI BIOTECH	54,90	+0,37	4,6512	48,42	57,30	3128
BEI CAPITAL	0,2615	+3,20	-1,7673	0,2371	0,4319	217
BCA CARIGE R	72,45	+3,50	34,1667	49,00	89,55	1
BCA FINNAT	0,367	-0,81	-1,2645	0,3502	0,43	135
BCA MPS	15,08	INV.	-87,7597	14,71	125,20	470
BCA POP DI SPOLETO	1,94	INV.	0,00	0,00	0,00	53
BCA POP ETRUR-LAZIO	0,583	INV.	0,00	0,00	0,00	127
BCA POP MILANO	0,3583	INV.	-61,0966	0,2792	0,934	1591
BCA POP SONDIO	3,26	+0,18	4,2199	2,952	3,492	1425
BCA PROFILIO	0,2108	+1,64	21,2888	0,1692	0,2498	146
BCO DESIO BRIA RNC	2,05	-0,29	9,6257	1,86	2,31	26
BCO DESIO BRIANZA	3,00	+2,16	11,5889	1,951	2,47	254
BCO SARDEGNA RISP	6,46	+0,31	3,4428	5,885	6,97	42
BE	1,002	-3,65	47,8967	0,665	1,105	130
BEGHELLI	0,3929	-0,25	6,5636	0,3631	0,4266	76
BEIERSDORF	85,80	INV.	11,284	77,10	87,45	0
BENI STABILI	0,5845	+0,78	7,6427	0,51	0,599	1327
BENI UNION COMPANY	3,122	INV.	5,8305	2,94	3,68	101
BIALETTI INDUSTRIE	0,3838	-0,13	3,7979	0,3603	0,4637	41
BIANCAMANO	0,1371	-2,83	-7,3649	0,133	0,18	4
BIESSE	24,22	+1,13	26,5413	18,63	24,62	589
BIO ON	17,31	+0,06	17,3559	14,45	18,88	265
BIOQUE	4,616	-0,30	9,3839	4,20	5,695	50
BIOERA	0,2398	+3,76	16,691	0,2055	0,2862	8
BMW						
BNP PARIBAS	83,30	-0,12	-6,7189	82,55	91,75	0
BONIFICHE FERRARES	19,61	-0,41	-0,9114	18,03	20,30	0
BORGESIA	0,24	-0,51	5,9427	0,205	0,294	152
BPER BANCA	4,496	+0,18	-11,1462	4,064	5,82	2168
BREMO	65,60	-1,28	14,087	56,90	66,75	4379
BRIOSCHI	0,0513	+1,58	-10,00	0,0505	0,062	41
BRUNELLE CUCINELLI	21,36	+2,59	5,0147	19,29	22,32	1375
BUIZZI UNICEM	23,58	+1,64	4,7534	22,05	24,70	4010
BUIZZI UNICEM RNC	13,11	+1,55	13,7034	11,45	13,49	542
C						
CAD IT	4,156	-1,33	12,9962	3,348	4,438	36
CAIRO COMMUNICATION	3,93	+0,41	3,1496	3,47	3,94	501
CALEFFI	1,325	-1,63	4,3307	1,201	1,382	20
CALTAGIRONE	2,34	+3,08	12,50	1,995	2,34	273
CALTAGIRONE EDIT	0,8215	+0,79	11,7687	0,695	0,8595	101
CAMPARI	9,80	+0,62	5,4898	9,21	9,85	5621
CARRARO	1,575	+0,96	1,6129	1,441	1,769	73
CATTOLICA ASS	6,25	-0,24	12,2083	5,48	6,28	1057
CDR ADVANCE CAPITAL	0,71	+0,57	15,2597	0,60	0,731	8
CEMBRE	15,32	+1,32	10,2158	13,55	15,65	251
CEMENTIR HOLDING	5,265	+0,19	27,6773	3,858	5,515	863
CENTRALE LATTE D'ITALIA	2,914	-0,61	-9,2777	2,74	3,282	39
CERAMICHE RICCHETTI	0,1965	-1,70	15,5882	0,1651	0,22	15
CERVED INFORMATION SOLUTIONS	8,70	+1,52	10,2662	7,515	8,745	1665
CHL						
CIA	0,0331	+0,30	45,815	0,0215	0,052	9
CICCOLELLA	0,1854	+4,75	12,6367	0,1583	0,2295	17
CLASS EDITORI	0,00	INV.	0,00	0,00	0,00	43
CNH INDUSTRIAL	0,375	-0,079	10,0476	0,3099	0,4699	35
COFIDE SPA	9,145	+2,35	10,6473	8,015	9,22	12240
COFIDE SPA	0,524	+3,97	37,5328	0,3761	0,565	360
COMARES	7,17	INV.	10,6481	6,405	7,445	255
COMPAGNIE DE SAINT-GOBAIN	45,51	INV.	4,8618	43,60	44,803	0
CONAFI PRESTITO'						
CONTINENTAL	0,2366	+1,07	-3,1915	0,2263	0,292	10
CREDITO VAL TELLINESE	194,30	+0,78	5,027	181,70	195,00	0
CSP INTD CALZE	3,468	+1,23	14,8993	3,31	3,525	392
D'AMICO	1,198	+0,76	14,0952	1,036	1,29	37



TITOLO	Chiu €	Var% Inizio ler	2016-2017 Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
D						
DADA	4,542	+1,38	49,4079	2,428	4,602	61
DAMIANI	0,95	-0,16	-3,7487	0,921	1,03	79
DANIELI & C RSC NC	20,70	+1,02	7,1983	19,15	21,18	848
DANIELI & C RSC NC	15,15	+1,20	0,0661	14,31	16,08	617
DATALOGIC	23,27	-0,13	24,7203	18,15	23,46	1183
DE'LONGHI	25,65	-1,00	13,5961	22,25	26,30	371
DEA CAPITAL	1,293	+1,33	7,9299	1,141	1,293	364
DIASORIN	60,30	+0,75	7,20	53,70	60,60	3351
DIGITAL BROS	11,60	-0,60	-13,2386	10,41	15,14	167
DMAIL GROUP	0,4974	-0,92	-59,9839	0,495	1,385	61
DOMINION HOSTING HOLDING	9,16	INV.	-3,5789	9,10	9,65	12
E						
EDISON R	0,738	+0,75	-1,8617	0,72	0,797	82
EEMS	0,1173	+0,17	33,2955	0,084	0,155	5
EI TOWERS	51,20	-1,54	7,5788	46,01	52,75	1376
ELEN	26,70	-4,91	13,7622	20,49	28,2	



Signore prendi fra le tue braccia il mio adorato papà

Giorgio Tutta

Io continuerò ad amarlo e ricordare il suo dolce sorriso.

- MARINA

- MATTEO, CRISTINA, ELEONORA, GIULIANO, GABRIELLA, ANTONELLA, ELENA e FRANCESCO.

Ringrazio sin d'ora tutti coloro che parteciperanno alla cerimonia che avrà luogo sabato 18 marzo alle ore 11 nella Chiesa S. Bartolomeo di Barcola.

Non fiori ma elargizioni all'Unione Italiana Ciechi di Trieste

Trieste, 16 marzo 2017

Con affetto

- GABRIELLA, ALESSANDRA, MAXI

- LUISA e PAOLO, ELENA e ANDREA con ZENO

- LUCIA e FABIO

- MARNA

- MARIOLINA e MARIO

- MARI e RENATO

- MARINA e GIORGIO

Trieste, 16 marzo 2017

ETTA CARIGNANI, il Gruppo Scuola, tutte le socie dell'Associazione ANDE Trieste partecipano commosse all'immenso dolore di MARINA per la scomparsa dell'adorato Padre

Giorgio Tutta

Trieste, 16 marzo 2017

"Chi semina nello Spirito dallo Spirito raccoglierà la vita eterna"

Piero Pieri con Annarosa, Caterina, Guido e Sergio si sentono privati dell'amabile presenza di Giorgio.

Trieste, 16 marzo 2017

MARIANGELA, ALBERTO, PAOLA e FEDERICA sono affettuosamente vicini a MARINA per la grave perdita del padre

Giorgio Tutta

Trieste, 16 marzo 2017

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

ING.

Guido Puja

Lo annunciano con grande dolore la moglie LELLA con i figli GIULIA, TULLIO con ELENA, CLAUDIO con VALENTINA ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 marzo ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2017

Partecipano al grave lutto LUCIO BERTUZZI con GIULIO e lo staff dello STUDIO ELLEBI.

Trieste, 16 marzo 2017

Partecipano al lutto i condomini di via Rossetti 65 e via dei Porta 6/1

Trieste, 16 marzo 2017

La farmacia Fontana Imperiale partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 16 marzo 2017

Si unisce al dolore della famiglia il consuocero DINO

Trieste, 16 marzo 2017

Affettuosamente vicini i FRANGIPANI

Trieste, 16 marzo 2017

Vicini a LELLA gli amici di sempre ENZO e BOCI

Trieste, 16 marzo 2017



E' mancata

Valentina Andreasi

lo annunciano il figlio ROBERTO con la moglie DONATELLA e i nipoti FEDERICO e GIANLUCA

La saluteremo sabato 18, alle ore 11, in via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2017

XIX ANNIVERSARIO

Bruno Rautini

La moglie ti ricorda.

Trieste, 16 marzo 2017

Con gratitudine e riconoscimenti per l'amore e gli insegnamenti ricevuti, ANTONELLA, SILVIA, ELENA, LISA affidano al Padre la loro mamma

Laura Cesca Rabolini

di anni 84

I funerali avranno luogo sabato 18 marzo, alle ore 10.45, nella Chiesa del Sacro Cuore (Fratelli Minori) di Busto Arsizio.

Il Santo Rosario verrà recitato venerdì 17 marzo, alle ore 19.15, nella Chiesa del Sacro Cuore (Fratelli Minori) di Busto Arsizio.

Busto Arsizio,
16 marzo 2017

Partecipano al lutto: MAURA GESCA con VALENTINA e UMBERTO

Trieste, 16 marzo 2017



E' mancata all'affetto dei suoi cari e ha raggiunto la figlia MARIAGRAZIA

Veronica Bencic in Bonivento (Maria)

addolorati lo annunciano il marito SERGIO, i figli, nipoti e parenti tutti.

La saluteremo sabato alle ore 09.30 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 16 marzo 2017



E' serenamente mancata

Olga Ukovic ved. Cappuccio

Lo annunciano con affetto i nipoti e pronipoti tutti. La saluteremo sabato 18, alle 10.20, in Via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2017



Si è spenta la nostra cara mamma

Ferdinanda Starz ved. Rosso

Ne danno il triste annuncio ROBERTO, MARIO con GIULIO, i nipoti FABIO, FABRIZIO, PAMELA.

Un grazie particolare a TERESA, MILA, VERA. La S. Messa verrà celebrata sabato 18 alle ore 12.00 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 16 marzo 2017

Buona passeggiata, nona. NIKY e DAVIDE

Trieste, 16 marzo 2017

Ciao

Zia Nanda

LIDIA, GRAZIELLA e DIEGO con famiglie

Trieste, 16 marzo 2017

Nel cuore - PATRIZIA, LUCIANO e famiglie

Trieste, 16 marzo 2017

E' mancata

Luciana Ugolini

La ricordano il figlio MAURIZIO con ELEONORA, MANUEL, ALEX e i nipoti. La saluteremo sabato 18 alle 9 presso Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2017



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ubaldo Galgaro

Lo annunciano i figli FULVIA con FULVIO, VALENTINA, GIANMARCO, LUCA, ROBERTA e FABIO con PATRIZIA, COSTANZA, la nipote FEDERICA con RICCARDO, la cognata LINA con LUISA, ANTONIO e famiglie, gli amatissimi nipoti e l'affezionata NATALIA. Seguirà la Santa Messa nella Chiesa di via dei Mille sabato 18 alle ore 11.00.

Trieste, 16 marzo 2017

CORNELIO, i figli e le loro famiglie profondamente addolorati si uniscono con affetto al dolore di tutti i parenti per la perdita del carissimo fratello

Ubaldo

Trieste, 16 marzo 2017

Ci ha lasciato

Pierina Radin

Ne danno il triste annuncio la sorella GINA con LINO, parenti e amici tutti. La saluteremo sabato 18 alle 9.40 presso Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2017

In questo triste momento vi siamo vicini: - WALTER e figli

Trieste, 16 marzo 2017

Sarai sempre nei nostri cuori

Elvira Bernardi in Muiesan

Il marito ALCIDE, i figli FLORA, FABIO con MARISSA, i nipoti ROBERTO, MASSIMO con la pronipote ZOE, EMANUELE con ANTONELLA e parenti tutti.

Cara

Zia

Un abbraccio, MARIAROSA. Le esequie si terranno sabato 18 alle 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2017

Partecipano al dolore di FABIO e familiari:

- GIANFRANCO, ROSA, RENATO, FRIDA

Trieste, 16 marzo 2017



Anna Tulliani in Chermaz

La tua dolcezza ed il tuo affetto rimarranno per sempre con noi. MARIELLA, FABIO e ADRIANO

Le esequie sabato 18 marzo, alle 11.40, nella Sala Azzurra del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 16 marzo 2017

comprare casa all'asta è estremamente conveniente

perché

nessuna commissione di intermediazione
nessuna spesa notarile
prezzi concorrenziali

presso il Tribunale di Gorizia e' stato aperto un punto informativo sulle vendite giudiziarie dove personale altamente qualificato e' a tua disposizione per fornire informazioni su:

- Come partecipare alle aste
- Fissare l'appuntamento per visionare gli immobili
- Istituti bancari convenzionati per erogazione finanziamenti
- Rilasciare copia della documentazione di vendita
- Dare assistenza nella fase successiva alla vendita

LE ASTE SONO APERTE A TUTTI E SONO OCCASIONI MOLTO VANTAGGIOSE

Lo sportello è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00
c/o piano terra del TRIBUNALE DI GORIZIA - via Nazario Sauro, 1

Tel. 0481.593841 - Cell. 337.1263353

E-mail: m.fonzar@astalegale.net

Tutte le aste le puoi trovare sul sito del tribunale www.tribunale.gorizia.it nel portale www.astalegale.net e sui siti www.entitribunali.it e www.ilpiccolo.it

PROSSIMA PUBBLICAZIONE SUL QUOTIDIANO IL PICCOLO:
DOMENICA 19 MARZO 2017



NECROLOGIE e PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45

Numero verde 800.700.800

(con chiamata telefonica gratuita)

Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard

A. Manzoni & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10

tel. 040/6728311 fax 040/6728327

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al giovedì

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00
Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00

Il venerdì

Orario continuato: dalle 9.00 alle 16.00

L'OPINIONE

SPARALE GROSSE:
LA FARAI FRANCA

di CLAUDIO GIUA

Se il ridicolo non risparmia la Casa Bianca di Washington, figuriamoci la Casa Rosa di Bibbona. Donald Trump attribuisce spesso agli avversari reati gravissimi. Lo fece più volte con Hillary Clinton, con risultati positivi. Il 4 marzo ha "rivelato" con un tweet che Barack Obama aveva spiato le comunicazioni in entrata e uscita dal quartiere generale newyorkese del trumpismo, sulla Quinta Strada, durante la fase finale della campagna elettorale.

Quando è stato accertato che qualcosa del genere non è mai accaduto, il presidente ha fatto dichiarare al suo portavoce Sean Spicer di «non aver mai pensato che Obama abbia agito personalmente». Il consigliere per le comunicazioni Kellyanne Conway ha aggiunto che si può sorvegliare qualcuno anche attraverso un forno a microonde opportunamente modificato. Ecco pertanto la nuova versione presidenziale della presunta aggressione telematica alla Trump Tower: Obama spiava il suo successore quando, appena sveglio, tostava il pane da imburrare.

Riesce a fare di meglio un professionista come Beppe Grillo, che sul ridicolo ha costruito una carriera e una fortuna. Solito com'è a lanciare da Villa Corallina accuse sanguinose al Pd, a Renzi, alla stampa, ai poteri palesi e occulti, s'è posto per tempo il problema di come evitare la sciagura che più teme: pagare di tasca propria eventuali condanne per diffamazione o calunnia per quanto postato sul blog *beppegrillo.it*. La soluzione è stata dichiarare, tramite i propri legali, di non essere «responsabile, né gestore, né moderatore, né direttore, né provider, né titolare del dominio del blog, né degli account Twitter» e di non avere «alcun potere di direzione né di controllo sul blog, né sugli account Twitter, né sui tweet e tanto meno su ciò che ivi viene postato». Testuale. L'im-



Beppe Grillo, ex comico e ora leader dei Cinque Stelle

La strategia di Beppe Grillo, che si dichiara estraneo al suo celebre blog e a qualsiasi frottola o insulto che vi sia postato. Ma il giochino non può reggere a lungo

punita assoluta gli è garantita dall'onnipresente e ingegnosa Casaleggio & Associati, che lo protegge con un sistema di scatolette cinesi digitali, e da alcuni prestanome disposti a immolarsi al posto suo. Così può negare di aver scritto sul blog, riguardo alla vicenda dei pozzi d'estrazione in Basilicata, che nel Pd sono «tutti collusi. Tutti complici. Con le mani sporche di petrolio e denaro». Dice, ora, di non c'entrare alcunché con quelle parole pubblicate a sua insaputa. Ridicolo come il corregionale Claudio Scajola al quale qualcuno comprò a tradimento una casa vista Colosseo, ridicolo come la grillina Virginia Raggi che si scoprì inconsapevole intestataria di polizze regalate da un adorante funzionario comunale.

Ma non è solo questione di ridicolo. Il fatto è che, sia nel caso di Trump sia in quello di Grillo, spararle grosse è una strategia raffinata che nell'ecosistema della comunicazione digitale e social rende politica-

mente e, soprattutto, economicamente. La costellazione di siti di notizie inventate (le cosiddette "fake news") che ruota intorno al sole Breitbart.com (il sito controllato da Steve Bannon, potentissimo consigliere ultraconservatore di Trump) e quella che trae energia dalla luce della stella *beppegrillo.it* si sostengono grazie alla pubblicità. Per ottenerne a sufficienza bisogna convogliare tanto traffico.

Breitbart.com, *beppegrillo.it* e migliaia di attivisti smanettoni possono contare sulle legioni di fan e creduloni pronti a bersi ogni storia - «Trovato il bunker da dove Obama trama contro Trump» oppure «Controllano ciascuno di noi con microspie che ci inoculano nelle vene» - e a sottoscrivere ogni invettiva facendo gara a commentare e darsi digitalmente di gomito. Più l'accusa agli avversari politici è violenta ancorché senza prove, più gli utenti planano a frotte sui siti e sulle pagine di Facebook che la rilanciano, più soldi arrivano dalla pubblicità. È un circolo truffaldino eppure lucroso. Per Trump, per la Casaleggio e per gli aspiranti autocrati di mezzo mondo, le notizie false e le ingiurie diffuse via Internet sono oggi il mezzo più efficace per autofinanziarsi e per finanziare i siti sostenitori. Ma prima o poi l'inganno non funzionerà più. Questione di tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

L'AVVELENATO
GIGLIO DI RENZI

di FRANCO DEL CAMPO

Com'è difficile voler bene alla politica. È un amore antico, quasi mai corrisposto, e serve a poco ripetere, come un mantra, che «l'uomo è un animale politico», perché la saggezza di Aristotele sembra consumata. Non è un problema solo italiano, con quello che si vede in giro per il mondo, ma da queste parti non si è ancora dissolta l'illusione che ogni cittadino dovrebbe capire, conoscere e quindi decidere per il frammento di potere che gli compete.

Invece, ancora una volta, l'intersezione tra politica, magistratura e sistema dei media, nell'età della super trasparenza, ci confonde le idee e si trasforma in nebbia caliginosa assai più impenetrabile di quella che avvolgeva, ai tempi di Guicciardini, i rapporti tra piazza e palazzo. Oggi, più che alle informazioni, ci si affida alle suggestioni, con una politica che - a tutti i livelli - non riesce a liberarsi da sospetti e bugie. Nella nostra storia recente è capitato a quasi tutti, dalla Lega di Bossi, che investiva in diamanti e finte lauree i finanziamenti pubblici, a Berlusconi, che per vent'anni ci ha incatenato alle sue vicende private ed aziendali, fino alla condanna definitiva (nonostante le leggi "ad personam") per frode fiscale.

Ma la storia continua e colpisce anche chi ha fatto dell'onestà una bandiera politica, dal M5S invischiato nelle imbarazzanti vicende del Campidoglio al Partito democratico erede - almeno in parte - della (presunta) diversità teorizzata da Enrico Berlinguer, colpito da varie inchieste e che - a quanto pare - non riesce più a gestire in modo serio e trasparente il tesseramento e quindi le primarie per selezionare i propri candidati. La crisi del Pd, che per il momento è ancora il partito di maggioranza relativa e cardine del governo, nasce in parte dalla crisi di



Luca Lotti in platea alla convention del Lingotto

Matteo Renzi deve trovare l'antidoto per guarire la delusione di un pezzo di elettorato che si sente tradito dall'inchiesta giudiziaria sui suoi fedelissimi

Matteo Renzi, sconfitto clamorosamente il 4 dicembre al referendum costituzionale e adesso ulteriormente indebolito dalla confusa inchiesta che si sta stringendo attorno a persone a lui vicinissime, come il ministro Luca Lotti e suo padre, accusato di essere un trafficante di favori.

Il Giglio magico ormai è diventato un fiore avvelenato e non è sicuro che Matteo Renzi abbia l'antidoto per ritrovare la sua spinta propulsiva. Non si tratta solo degli scissionisti, usciti proprio quando avrebbero potuto portare le proprie idee dentro un Congresso chiesto a gran voce, ma della delusione di un pezzo del suo elettorato, che gli ha dato fiducia e ora si sente disorientato e in parte tradito. Non tanto, o non soltanto, per gli esigui risultati o il fallimento delle sue riforme, quanto per la caligine del sospetto - che difficilmente verrà dissipato anche se le indagini in corso dovessero concludersi con un nulla di fat-

to - che suoi amici e parenti abbiano utilizzato in modo improprio la vicinanza con il (suo) potere.

Gli elettori del centrosinistra possono essere generosi ma sono intransigenti sulla legalità, che da sempre è la loro cifra identitaria. Chi, invece, per quasi vent'anni ha votato Berlusconi, e forse si prepara a rivoltarlo, su questi temi è più indulgente perché sa che «così fan tutti» e quindi è inutile scandalizzarsi troppo. Il nuovo elettorato del M5S, da parte sua, ritiene che tutti gli altri siano tendenzialmente colpevoli a priori, mentre le indagini e le vaste zone d'ombra sui propri amministratori vengono vissute come un complotto mediatico che incide poco o niente sulle intenzioni di voto.

Poi, naturalmente, c'è l'Italia, che è difficile da governare, vive una timida ripresa fatta di "eccellenze", che rischiano di essere solo delle "eccezioni", ma è ancora immersa nella corruzione e nella burocrazia. La politica, intanto, se la gode perché con il ritorno del proporzionale sarà più divertente trattare e vietare un coerente programma di governo. Qualcuno, citando Altiero Spinelli, ha ricordato che «il valore di un'idea si dimostra non tanto nel suo successo, quanto nel risorgere dalle proprie sconfitte». Sarebbe bello, a condizione di ricordarci quali erano le nostre idee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

OLANDA, SPERANZA UE
IN FRENATA I POPULISTI

di GIGI RIVA

Con la cautela accentuata dai recenti rovesci dei sondaggisti e dunque maneggiando con estrema cura i primi exit poll (premessa scontata ma obbligatoria al momento di andare in stampa), l'Olanda che esce dal voto di ieri è un lasciapassare per continuare a sperare che l'Europa non termini la sua corsa in questo fatale '17.

Paragonate a un torneo calcistico, le elezioni a Amsterdam sono state definite un quarto di finale, cui seguirà la semifinale (Francia, aprile-maggio) e la finale (Germania, settembre). Si va avanti, dunque. Geert Wilders, 53 anni, leader del partito per la libertà, xenofobo, anti-islamico, l'uomo che vorrebbe distruggere Bruxelles, avanza e nemmeno in modo corposo, sicuramente non sfonda. Come volevano i sondaggi dell'ultima settimana e in opposizione a quelli più antichi che ne designavano un trionfo. Scendono ma reggono i liberali del premier uscente Mark Rutte, primo partito e probabile incarico di formare il nuovo gover-

no. Crollano fino a essere ridotti al lumicino i laburisti, dunque la sinistra tradizionale a tutto vantaggio di una crescita, questa sì, impetuosa dei verdi.

Non sarebbe finita sotto un cono di luce così abbagliante la piccola Olanda, se non fosse stata considerata come la cartina di tornasole per altre consultazioni di ben maggiore peso in un Occidente che si trova davanti alle stesse sfide, cioè alle stesse paure. Se per gli europeisti convinti l'esito è confortante, sarebbe però miope tirare un profondo sospiro di sollievo. Geert Wilders ha ragione quando ieri, a urne ancora aperte, ha concluso che comunque avrebbe vinto perché i suoi temi sono diventati il terreno di confronto. E da questo punto di vista bisognerà ringraziare il sultano turco Erdogan per aver sfidato così apertamente il governo dei Paesi Bassi costringendo Rutte a una robusta reazione contro uno Stato musulmano. Così fa-



Voto in Olanda: la gioia dei sostenitori del premier Rutte agli exit poll

cendo ha indotto una parte dell'elettorato a scegliere l'usato sicuro e non l'avventurismo.

Non sappiamo se Rutte avrebbe assunto lo stesso po-

stura senza l'incubo delle urne alle porte. Ma ciò che resta e che conta, in prospettiva francese e tedesca, è che solo uno spostamento a destra poderoso ha salvato, con un colpo di

codice, il primato di un partito tradizionale contro l'ondata populista. Era, del resto, l'intento del "Républicains" francesi quando hanno scelto alle primarie François Fillon e prima che si scoprisse il suo familismo amorale.

L'Olanda si salva da Wilders spostandosi a destra però sposando la sua agenda, nonostante la tripla A delle agenzie di rating, la diciassettesima economia del mondo e la decima per reddito pro capite, una disoccupazione al 5,4 per cento quando era all'8,3 nel 2013. Dunque non era la crisi, oppure la sfiducia nell'euro a gonfiare le vele del populismo, ma l'emotività legata alle questioni identitarie in un Paese che, dopo aver molto integrato, non sa come assorbire le ultime ondate migratorie.

Wilders si sfilava dal primo piano del palcoscenico, le sue idee restano sulla scena e vedremo come i partiti di sistema li affronteranno in una prospettiva non estremista. Certo

è che mancherà, nella dialettica della democrazia dell'alternanza, una sinistra laburista praticamente ininfluenza, ridotta al lumicino, e superata persino dai socialisti radicali per una polarizzazione che ha riguardato un po' tutti, compresi i politici che hanno cambiato d'abito, indossando quelli dei guerrieri, alla penultima ora.

L'assenza di una sinistra riformista è il grande vuoto che sta del resto segnando anche l'approccio alle due date per l'Eliseo e che dovrà far riflettere chi si rifiuta di considerare la scomparsa della socialdemocrazia nel Vecchio Continente. A meno che questa sia riscattata dalla speranza tedesca di Martin Schultz, in prodigioso recupero, almeno nei sondaggi, dopo però aver orientato la sua bussola decisamente a sinistra.

Un'ultima riflessione sul numero dei votanti in Olanda, l'81 per cento, un'enormità. A conferma che pur nelle differenze, gli elettori sono concordi sul fatto che in gioco, in Europa, c'è qualcosa di epocale. E sono corsi a votare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI TRIESTE

PER INFORMAZIONI POTETE SCRIVERE ALL'INDIRIZZO MAIL: urp@asuits.sanita.fvg.it e gestione.reclami@asuits.sanita.fvg.it - Redazione URP: Sede Via Sai, 1/3 - 34128 Trieste



@ASUITrieste



@ASUITrieste



ASUITS

ASUITS / DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE

Cardiologia del Polo Cardiologico: tecnologie d'avanguardia, attenzione alla persona e ricerca

Professionalità, buona organizzazione, attenzione costante all'innovazione e sensibilità agli aspetti dell'umanizzazione, appropriatezza e sostenibilità sono i pilastri su cui si fonda un'organizzazione sanitaria di eccellenza come la Cardiologia triestina, fondata alla fine degli anni '60 da Fulvio Camerini e dal 1999 diretta da Gianfranco Sinagra.

I numeri della cardiologia sono di tutto rispetto: **128 operatori**, funzioni Hub II livello, oltre 12.000 ricoveri in 5 anni, **5 gg di degenza media**, una mortalità complessiva inferiore al 1.5%; il 30% di attrazione su pazienti non residenti sottoposti a procedure interventistiche, oltre 150.000 prestazioni ambulatoriali per esterni in 5 anni. Sono cifre rese possibili grazie ad un sistema ospedaliero che ingloba punte di eccellenza anche nelle strutture che interagiscono quotidianamente con la Cardiologia, come la Cardiocirurgia, le Terapie Intensive, la Radiologia, i Laboratori, l'Anatomia Patologica, il 118 ed il Pronto Soccorso. Un'interazione che trova conferma nei dati: il 60% degli accoglimenti vengono effettuati in urgenza/emergenza. **Il 72% dei pazienti con infarto miocardico giunge in ospedale mediante 118; l'86% di questi effettua un elettrocardiogramma già sul posto**, che viene teletrasceso in unità di Terapia intensiva, così da garantire l'accesso diretto alla sala di Emodinamica per la riapertura della Coronaria. **L'81% dei pazienti viene sottoposto a ricanalizzazione della coronaria entro 90' dall'ingresso in ospedale**. Di 12.729 visite effettuate nel 2016, 3789 hanno interessato pazienti provenienti dal Pronto Soccorso. Ogni anno la Cardiologia del Polo Cardiologico di Cattinara e la Sezione di Riabilitazione dell'Ospedale Maggiore, effettuano circa 82.600 prestazioni. Presso la Sezione di **Cardiologia Invasiva**, in un anno vengono effettuate oltre 580 angioplastiche coronariche, oltre 100 trattamenti per difetti strutturali cardiaci e più di 700 procedure di elettrostimolazione (pacemaker e defibrillatori) ed elettrofisiolo-

gia interventistica. Dal 2013 è attivo un programma di collaborazione transfrontaliera per l'emergenza cardiologica, che proprio in questi giorni sta vivendo una prospettiva di sviluppo, per il trattamento con angioplastica primaria dei pazienti con infarto miocardico acuto, residenti nei territori confinanti della Slovenia del sud.

Un sistema di reperibilità 24 ore su 24, 365 giorni l'anno,

si sviluppa su un'area complessiva di 115 m² attrezzata per interventi complessi e tecnologicamente avanzati, che vedono operare un **"Heart Team" composto da infermieri, tecnici, cardiologi, cardiocirurghi e cardioanestesisti**. Si tratta soprattutto di impianti di protesi valvolari aortiche posizionati attraverso piccole breccie cutanee, utili al trattamento della stenosi e dell'in-

ni e sfruttando un sistema a posizionamento laser basato su una tecnologia simile al comune "GPS".

L'attività ambulatoriale interessa pazienti con patologie ad alta complessità, come lo Scompenso Cardiaco in attesa di trapianto o intervento, le Aritmie ed il controllo dei dispositivi tecnologici (pacemaker, defibrillatori, loop recorder), le Cardiomiopatie (oltre 10.000 prestazioni/

colli riabilitativi dei pazienti postinfartuati, rivascolarizzati e chirurgici: **oltre 400 nuovi pazienti vengono presi in carico ogni anno** e si tratta della presa in carico di oltre 400 nuovi pazienti/anno che vengono sottoposti ad un articolato programma di riabilitazione funzionale, che comprende anche interventi di educazione agli stili di vita ed alimentari, aderenza alle terapie e supporto psicologico.

L'area della **diagnostica non invasiva** conta su un parco tecnologico avanzato ed in continuo aggiornamento che va dal campo degli ultrasuoni (ecocardiografia avanzata), agli strumenti per la valutazione cardiopolmonare da sforzo ed aritmologica, e garantisce le più accurate diagnosi di tutte le patologie cardiologiche.

Proprio il ricorso alle più recenti tecnologie ha consentito di rivedere anche le procedure di controllo ambulatoriale dei pazienti. Di recente, infatti, è stata pubblicata l'esperienza di **controllo e monitoraggio remoto**, dei pazienti portatori di dispositivi diagnostici e terapeutici come i pacemaker ed i defibrillatori. I normali controlli ambulatoriali effettuati in presenza e a cadenza prestabilita (tre mesi, sei mesi o un anno), sono caratterizzati dall'inevitabile limite di un'acquisizione "ritardata" delle informazioni, mentre il **monitoraggio remoto via web** garantisce un flusso continuo di informazioni immediatamente disponibili, riguardanti tanto il funzionamento dei dispositivi quanto lo stato di salute del paziente. La possibilità di monitorare a distanza i dispositivi ha consentito di migliorare il comfort e la sicurezza dei malati, l'efficienza delle cure, l'uso appropriato delle risorse, e la continuità assistenziale, grazie anche ad una fitta rete di comunicazioni fra i cardiologi e gli altri ambulatori del Polo Cardiologico e del Centro Cardiovascolare con invio dei report, in particolare di quelli prodotti in caso di alert.

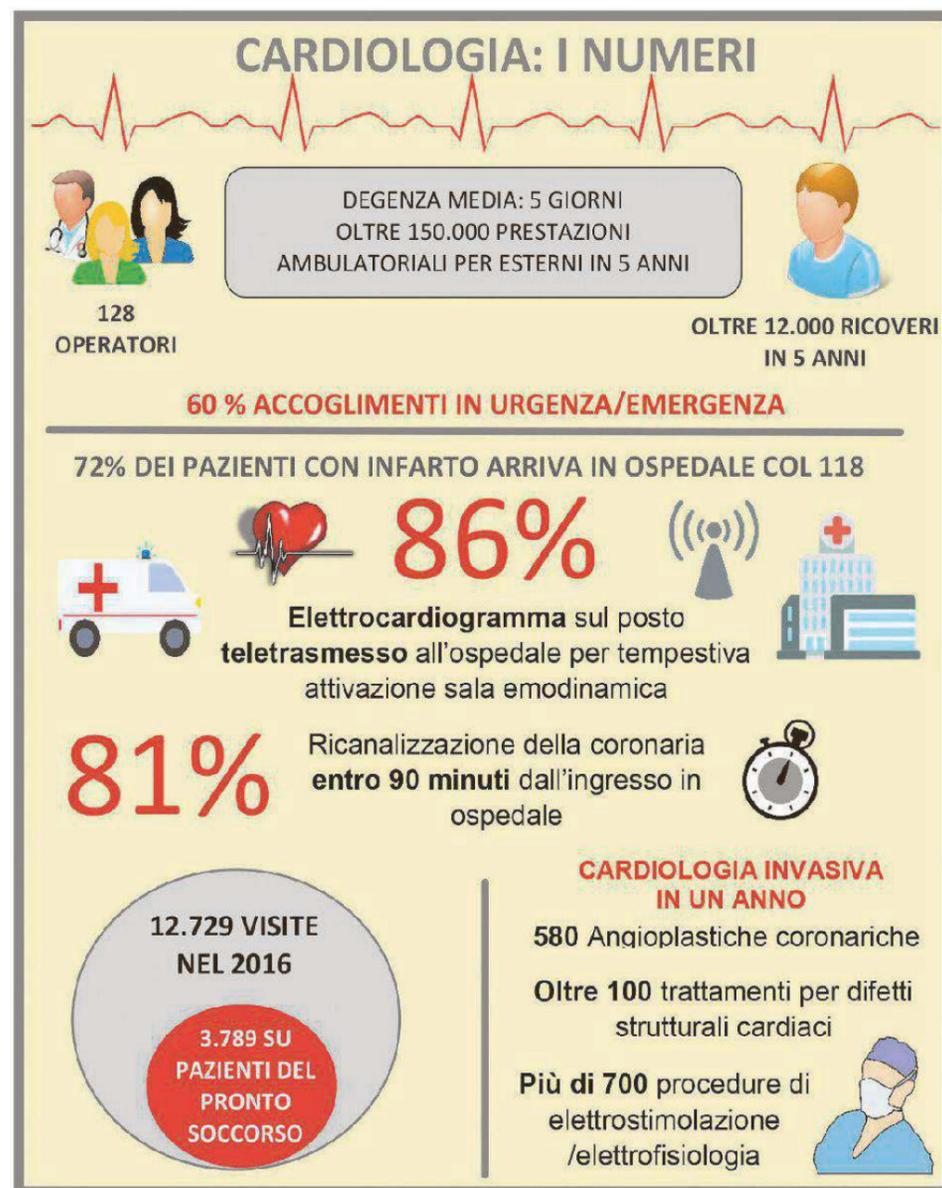
All'infermiere e tecnico di cardiologia operanti in questo contesto è richiesto un lavoro altamente specialistico, che richiede costanza, professio-

nalità ed algoritmi decisionali aggiornati con una rete per azioni a cascata che metabolizza le informazioni in maniera tracciabile e rigorosa. Dal momento che, in media solo una percentuale inferiore al 5% dei pazienti che si presentavano fisicamente in ambulatorio riceveva azioni connesse al controllo, l'introduzione di un modello organizzativo di questo tipo ha prodotto risultati notevoli in termini di efficienza ed efficacia, dimostrati dai dati del 2016: presso **l'ambulatorio pacemaker e defibrillatori** sono stati effettuati 6.025 prestazioni, di cui 3.431 controlli dei dispositivi e 1.871 controlli remoti, che hanno evitato il disagio del trasporto a pazienti anziani e con difficoltà deambulatorie.

Coerentemente al contesto di Azienda Sanitaria Universitaria Integrata, intensa è **l'attività didattica e di ricerca**. Quotidianamente decine di studenti di Corsi di Laurea nazionali ed internazionali effettuano tirocini ed oltre 35 specializzandi si formano presso la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare dell'Università di Trieste, nell'ambito delle varie sezioni e strutture della rete formativa.

Grazie alla collaborazione con Enti, Fondazioni come la Fondazione CR-Trieste e la Fondazione Casali, Associazioni dei cardiopatici come gli "Amici del Cuore", "Cuore Amico Muggia", "Sweet Heart", "Asodiabetici", "ACTI", "AIDO", vengono realizzate numerose iniziative di educazione di comunità in particolare nel campo della prevenzione cardiovascolare e rianimazione cardiopolmonare.

Da sempre vi è stata attenzione all'attività di Ricerca, con una rete collaborativa internazionale dinamica ed avanzata, **progetti di ricerca internazionale** attivi ed importanti riconoscimenti nell'ambito di pubblicazioni su riviste internazionali ad elevato impatto: sono oltre 500 le pubblicazioni dal 1989, 323 delle quali su riviste scientifiche.



consente di erogare oltre 300 procedure di emergenza all'anno. Grazie a trattamenti tempestivi ed avanzati e ad un'efficiente rete interaziendale, **la mortalità per infarto miocardico di tipo "STEMI" si è attestata intorno al 4% dei casi, ed è inferiore al 2% nei pazienti che giungono precocemente in ospedale senza instabilità maggiore**. Recentemente è stata attivata la nuovissima sala di emodinamica, che

sufficienza valvolare aortica, dell'insufficienza mitralica e dell'insufficienza tricuspide; le stesse tecniche mininvasive permettono anche di effettuare le ablazioni complesse delle aritmie cardiache gravi. La tecnologia principale della nuova sala è un innovativo **sistema di cardioangiografia ad elevatissima qualità di immagine**, capace di ruotare ad alta velocità su tre assi intorno al corpo del paziente, emettendo un bassissimo livello di radiazio-

anno, spesso su pazienti non residenti).

Per tutte queste attività vi è fortissimo collegamento, integrazione, continuità con le strutture territoriali (Centro Cardiovascolare e Medici di Medicina Generale), strutture ospedaliere ed IRCCS Burlo Garofolo per la caratterizzazione genetica delle Cardiomiopatie.

Un'importante attività ambulatoriale clinica e di riabilitazione ha sede all'Ospedale Maggiore e gestisce i proto-

Esenzione ticket per status e reddito: come fare e dove trovare informazioni

Nel 2016 a Trieste sono state **59.700 le esenzioni registrate per status e reddito**. Il **73% delle ricette** relative a prestazioni erogate da ASUITS, ha riportato un codice di esenzione dal ticket, che si paga per fruire di prestazioni sanitarie, prescritte con l'impegnativa del medico curante o di specialisti del Servizio Sanitario Regionale.

Il ticket è composto dalla somma di due voci: **la compartecipazione alla spesa**, che può arrivare ad un massimo di 36 Euro, e dalla **quota ricetta**, da 0 a 20 Euro in base al costo della prestazione. Se la prestazione della quale si deve usufruire ha un costo inferiore ai 5 Euro non viene richiesto il pagamento della quota

ricetta, ma solo quello della compartecipazione alla spesa sanitaria.

L'assistito può usufruire di **diversi tipi di esenzioni**: qui parliamo solo dell'esenzione per status e reddito, ma tutte le informazioni sulle altre tipologie di esenzioni sono disponibili sul **sito web dell'Asuits www.asuits.sanita.fvg.it**, sul **blog aziendale** "Una mela al giorno" a cui si accede dal sito del quotidiano Il Piccolo **www.ilpiccolo.geolocal.it** dove sono stati realizzati alcuni approfondimenti sul tema. Inoltre è stato dato ampio spazio all'argomento nel corso della trasmissione **Star Bene in TV**, le cui puntate si possono rivedere sul **canale Youtube** o tramite la **pagina Facebook** di Asuits. Per

ulteriori chiarimenti si può chiamare il **numero verde sanità 800991170** attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Il 31 marzo scade il termine per la presentazione delle autocertificazioni che consentono di ottenere o rinnovare l'esenzione per status e reddito, che non viene registrata sulla tessera sanitaria cartacea, ma occorre presentare una autocertificazione presso gli sportelli CUP di via Farneto o Muggia.

Il l'esenzione va comunicata al medico curante che ne indicherà il codice sulle impegnative.

La Legge 537/93 individua i casi in cui si ha diritto all'esenzione ticket per status e reddito, associando ad ognuno un codice.

Codice esenzione	Requisiti
E01	<ul style="list-style-type: none"> Età inferiore a 6 anni e superiore a 65 e inoltre Appartenere a un nucleo familiare con un reddito complessivo, riferito all'anno precedente inferiore a 36.151,98 Euro
E02	<ul style="list-style-type: none"> Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti a un nucleo familiare con un reddito complessivo, riferito all'anno precedente, inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico.
E03	<ul style="list-style-type: none"> Titolari di pensioni sociali e familiari a carico
E04	<ul style="list-style-type: none"> Titolari di pensioni al minimo Età superiore a 60 anni Appartenere ad un nucleo familiare con un reddito complessivo (riferito all'anno precedente) inferiore a 8.263,31 Euro e incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge e di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico.

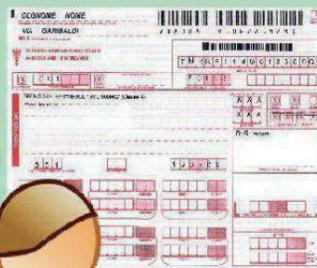
Per definire il **reddito complessivo** (diverso dal reddito imponibile) occorre fare riferimento alla dichiarazione dei redditi (730 o altro modello fiscale) indicata con questa dicitura nell'apposito rigo. In caso di dubbi è opportuno rivolgersi agli uffici di assistenza fiscale come il patronato di riferimento o il commercialista, non all'ASUITS.

Il **nucleo familiare** al quale fare riferimento non è quello anagrafico, ma quello fiscale, di cui fanno sempre parte i due coniugi, anche se presentano dichiarazioni dei redditi separate e anche se non sono residenti nello stesso luogo; i redditi complessivi dei due coniugi devono sempre essere sommati. Al nucleo familiare appartengono inoltre tutte le persone che risultano fiscalmente a carico del titolare.

Il certificato MEF

A seguito della presentazione della dichiarazione dei redditi il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) invia automaticamente l'attestazione dell'esenzione direttamente al domicilio dell'assistito. Chi ha ricevuto il certificato MEF non deve fare più nulla, in quanto il rinnovo è automatico: le esenzioni vengono caricate automaticamente sui sistemi informatici dell'Asuits e quindi comunicate ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, che in questo modo trovano l'informazione direttamente nei loro sistemi informativi. Se non si possiedono più i requisiti di reddito per fruire dell'esenzione, anche se si ha ricevuto l'attestazione del MEF, occorre informare di volta in volta il medico prescrivente.

Chi, pur rientrando pienamente nei parametri di reddito e status che danno diritto all'esenzione, non è presente negli elenchi inviati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e quindi non ha ricevuto il certificato MEF, per poter beneficiare dell'esenzione deve presentare autonomamente l'autocertificazione.



Attenzione alle sanzioni

Prima di autocertificare bisogna essere certi di rientrare nei presupposti che danno diritto all'esenzione poiché sulle autocertificazioni vengono effettuati controlli.

Sportelli CUP

Via del Farneto 3
3° piano stanza 331
Lun-ven 8.00-12.00

Muggia, via Battisti 6
(ingresso Piazza della Repubblica)
Lun-ven 8.00-14.30



Presentare l'autocertificazione

Le autocertificazioni per disoccupazione (E02) scadono il **31 dicembre** di ogni anno, mentre tutte le altre esenzioni legate al reddito e all'età hanno scadenza al **31 marzo**. Se non si deve usufruire a breve di prestazioni sanitarie, non è necessario andare a rinnovare l'autocertificazione immediatamente, anche per non fare lunghe file allo sportello. E' sufficiente rinnovarla prima di richiedere al medico curante di sottoporsi a prestazioni sanitarie.

I **disoccupati** devono sempre sottoscrivere l'autocertificazione, in quanto non sono presenti nell'elenco del Ministero dell'Economia e delle Finanze poiché lo stato di disoccupazione è una situazione transitoria.

L'autocertificazione deve essere sempre rinnovata alla scadenza, altrimenti - qualora debba sottoporsi a prestazioni sanitarie durante il periodo "scoperto" - la persona dovrà pagare il ticket interamente.

E' possibile effettuare la sottoscrizione dell'autocertificazione presso due sportelli CUP di via Farneto e Muggia.

CASA DI CURA / PINETA DEL CARSO

Sedazione palliativa profonda continua nell'imminenza della morte

Gli episodi di cronaca recente offrono lo spunto per definire e circoscrivere un trattamento terapeutico poco noto e soggetto a fraintendimenti, talora anche pericolosi. Interviene a riguardo il dott. Borotto, Responsabile medico del reparto Hospice di Pineta del Carso: « Cito un testo recente pubblicato nel Gennaio 2016 e prodotto dal Comitato Nazionale per la Bioetica (CNB) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dopo aver ascoltato i pareri dei medici esperti in cure palliative, e disponibile in internet ». Ecco alcuni stralci del documento: - Si intende per sedazione palliativa profonda conti-

nua nell'imminenza della morte "la somministrazione intenzionale di farmaci ipnotici, alla dose necessaria richiesta, per ridurre il livello di coscienza fino ad annullarla, allo scopo di alleviare o abolire la percezione di un sintomo senza controllo, refrattario, fisico e/o psichico, altrimenti intollerabile per il paziente, in condizione di malattia terminale inguaribile in prossimità della morte".

- "Per legittimare eticamente il trattamento" devono sussistere quattro condizioni contemporaneamente: **1.** Il consenso informato del paziente competente; **2.** Una malattia inguaribile in uno stadio avanzato; **3.** La morte imminente, generalmente attesa entro

poche ore o pochi giorni; **4.** La presenza di un sintomo molto disturbante per la persona malata, che pregiudica gravemente la qualità della vita, non controllabile efficacemente malgrado tutti gli interventi attuabili e per tale ragione definito refrattario.

- Lo scopo di questo atto terapeutico è di "dare sollievo a sofferenze insopportabili nelle ultime ore o giorni di vita".

- La sedazione palliativa profonda, come parte della medicina palliativa, presuppone un modello di approccio terapeutico incentrato sulla persona malata come protagonista delle proprie cure ed il consenso informato e condiviso appare, dunque, un elemento fonda-

mentale del rapporto di cura. Spetta al personale sanitario far crescere progressivamente e con rispetto la consapevolezza del malato in merito alla propria prognosi e raccogliere i suoi desideri, nell'ambito della relazione di cura paziente/sanitari.

- Nell'eventualità che il malato, consapevole della diagnosi, della gravità della patologia e della prognosi infausta a breve tempo, possa perdere nel corso della malattia la coscienza ed essere pertanto incapace di esprimere le sue volontà, il Comitato Nazionale per la Bioetica "ritiene opportuno che si riconosca valore alle dichiarazioni anticipate (DAT) nell'ambito della pianificazione condivisa delle cure".

- "In ultimo si rileva che anche il paziente, che rifiuta un trattamento o rifiuta di fare uso di tecniche strumentali di sostegno delle funzioni vitali, inserendosi

in un processo di fine vita, ha diritto di beneficiare della terapia del dolore, e in caso di sofferenze "refrattarie", della sedazione profonda e continua".

ASUITS/RINGRAZIAMENTI



La Direzione Generale di ASUITS desidera ringraziare sentitamente l'associazione Amici del Cuore per la recente concessione in comodato d'uso gratuito di alcune apparecchiature informatiche.

ASUITS/CONTRIBUTI

Questo numero di **Sanità a Trieste** è stato realizzato grazie ai contributi e alla collaborazione di (in ordine alfabetico): Prof. Gianfranco Sinagra Dott.ssa Barbara Zilli

Le **famiglie** selezionate attraverso un apposito **bando** hanno dato vita davanti ad un notaio ad una **cooperativa** ad hoc

di Luca Saviano

Si chiama "Casa ad arte" ed è la prima cooperativa di autorecupero che si è costituita in regione, una delle prime in Italia. L'atto formale è stato firmato di recente davanti a un notaio, consentendo la nascita di quella che tecnicamente viene riconosciuta come una "cooperativa edilizia di abitazione a proprietà indivisa".

Non hanno ancora preso possesso della propria casa, ma già intrattengono degli ottimi rapporti di vicinato. Sono i nove inquilini che andranno ad abitare lo stabile di via Piero della Francesca 4, a San Giovanni. L'immobile è stato messo a disposizione dal Comune, in collaborazione con l'Ater e la Regione. Un gestore sociale, composto dalla cooperativa Lybra Onlus e dall'associazione Kallipolis, si occuperà del coordinamento generale dell'intero processo di autorecupero. I nove inquilini, selezionati un anno fa mediante un bando pubblico, non si limiteranno infatti a traslocare gli scatoloni in quella che diventerà la loro nuova abitazione, ma contribuiranno attivamente alla sua ristrutturazione. La cooperativa, che acquisisce il diritto di superficie per trent'anni, usufruirà di un finanziamento regionale di 239mila euro, un importo senza il quale non sarebbe stato possibile avviare questo progetto innovativo. Ogni nucleo familiare, inoltre, si impegnerà a pagare un canone di godimento mensile che non dovrebbe superare i 200 euro e che permetterà di coprire gli interi costi di ristrutturazione attraverso l'accensione di un mutuo.

L'intervento diretto dei futuri abitanti dell'immobile, che verranno impegnati esclusivamente in lavori di manovalanza, consentirà un abbattimento dei costi di manodopera che dovrebbe

EDILIZIA » IL CASO

Da manovali "fai da te" a inquilini Parte il primo caso di autorecupero

Nove persone ristruttureranno uno stabile abbandonato a San Giovanni che diventerà poi la loro casa «Siamo già diventati una sorta di famiglia allargata in cui ognuno è chiamato a fare la propria parte»



ANDREA KRIZMANIC
Dopo aver vissuto con i miei, andrò a stare con la mia ragazza



ANNALISA DETELA
Speriamo che il nostro esempio venga seguito da molti altri



DAVIDE MARIN
Siamo coesi e intenzionati ad affrontare questa sfida insieme



MICKAEL LEBON
Il presidente della coop ha 38 anni ed è padre di due bambini



aggirarsi attorno agli 80mila euro. Ogni abitante si impegnerà a dedicare alla causa comune un certo numero di ore lavoro, dopo aver ricevuto un'adeguata formazione soprattutto per quanto riguarda le norme di sicurezza. I lavori più complessi, come quelli legati all'impiantistica, verranno invece affidati a delle ditte

specializzate. Mickael Lebon è diventato il presidente del nuovo soggetto cooperativo. Ha 38 anni, tre figli e, insieme alla moglie, ha visto crescere di recente le proprie esigenze di spazio. «Vivo in affitto in viale D'Annunzio - spiega -, in un appartamento che ormai è diventato troppo piccolo. Ho sco-

perto l'autorecupero quasi per caso, recandomi all'Ater per avere informazioni sul nuovo bando per le case popolari. L'idea mi è piaciuta, anche se per prendervi parte ho posto delle condizioni chiare: abbiamo bisogno di disporre di un maggior numero di metri quadrati rispetto agli altri». A Lebon e famiglia, quindi, sono

andati due appartamenti dei dieci messi a disposizione del progetto. L'uomo è stato scelto come presidente grazie all'esperienza professionale, visto che è responsabile tecnico di un'azienda che si occupa di impiantistica. Lebon parla di «famiglia allargata», riferendosi ai futuri coinquilini, alludendo alla possibilità

di «crescere insieme come gruppo di persone». Un gruppo la cui età media è molto giovane, di poco superiore ai 31 anni. Andrea Krizmanic è uno dei giovanissimi della cooperativa. Ha 23 anni, lavora come barista e vive a casa con i genitori. Quella di via Piero della Francesca sarà quindi la sua prima esperienza abitativa

IPRECEDENTI

Un edificio abbandonato da vent'anni di proprietà del Comune di Firenze, un bando regionale per la promozione di forme sperimentali legate all'abitare, l'esigenza di costruire un percorso abitativo dalla forte valenza sociale. Sono questi alcuni dei fattori che hanno spinto un gruppo di persone a dar vita in Toscana al primo progetto "ufficiale" di autorecupero, attraverso la costituzione dell'associazione di promozione sociale "Autorecupero Cohousing Le Torri". «Finalmente il primo febbraio scorso abbiamo aperto il cantiere», spiega Anna Guerzoni, architetto di origine emiliana, che si è preso cura del progetto e che negli ultimi

Appartamenti e asili nell'ex casale

A Firenze l'esperimento di cohousing ha interessato il parco di una villa del '400

cinque anni ha bussato a moltissime porte per provare a farlo decollare.

Un involontario gemellaggio a distanza unisce i due gruppi di futuri coinquilini. L'esperienza toscana ha da poche settimane iniziato a muovere i primi passi e a breve potrebbe procedere parallelamente al progetto triestino. Al posto di un annesso agricolo abbandonato, facente parte di una villa del Quattrocento, sorgeranno sette appartamenti e uno spazio collettivo. Quest'ultimo servirà l'intero quartiere e sarà de-



Il parco nel quale è stato avviato il progetto di cohousing

stinato ad ospitare eventi, laboratori e anche un asilo nido domiciliare.

L'immobile è stato concesso dal Comune di Firenze all'associazione in comodato

d'uso gratuito per trent'anni, mentre un finanziamento di 280mila euro verrà garantito a fondo perduto dalla Regione Toscana. «Ho cercato in vano altre forme di finanzia-

mento - spiega Guerzoni -, anche perché l'amministrazione comunale non ha voluto farci da garante per l'accensione di un mutuo, sebbene il regolamento comunale preveda questa opzione».

L'autrice del progetto di autorecupero non si è però scoraggiata. «Credo molto nella valenza sociale di questa iniziativa - le sue parole -, che mi vede impegnata come progettista, direttrice di cantiere ma anche come manovale. Abbiamo scelto la linea dell'economia e per questo motivo i lavori sono destinati



a durare non meno di due o tre anni».

La sorte le ha concesso di poter attingere, fra i futuri inquilini, a una manodopera qualificata. Fra di loro, infat-